

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

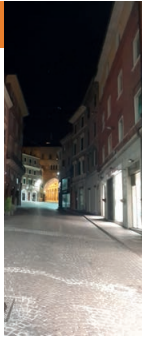
Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 34 Anno CXI 17 settembre 2022

Fabriano 5

Come vive la città nel buio della notte?

Reportage su una Fabriano inedita, fasciata nel silenzio e nell'oscurità, fino alle prime luci dell'alba.



Matelica 14

L'ora di Metelis guardando alle prospettive

Nei quattro giorni programmati tanto spazio al futuro di musei, turismo, scuola ed agro-alimentare.



Cultura 23

Paper Pavilion apre le porte... con il Canova

Iniziativa di rilievo della Fondazione Fedrigoni con visite guidate e conferenza sul famoso scultore italiano.



Sport 30

Ritorna la "Festa dello Sport"

Appuntamento ai Giardini di Fabriano con circa quaranta discipline domenica 18 settembre dalle 15 alle 19.30.



Il rischio dell'irrealità

La politica attuale pecca di irrealità. Prende per reale il contingente e il quotidiano, spesso l'effimero. Fa programmi che sono tutti al presente, senza prospettare un futuro. Elenca promesse, ma non indica tempi e costi. Guarda alla tasca, in una sorta di bengodi, prospettando un'orgia di sgravi, bonus, superbonus, stabilizzazioni, adeguamenti stipendiali, senza chiedersi con quali mezzi finanziari e come gestirli.

Fa quindi promesse molto simili: un cittadino che leggesse i diversi programmi elettorali, senza conoscerne la provenienza, potrebbe con molta difficoltà stabilire da quale forza politica sono stati scritti.

Poiché la politica non sa vedere la realtà, è prigioniera di un circolo vizioso: non riesce a interpretare i bisogni sociali; ha difficoltà a capire che cosa bisogna fare per soddisfarli, e con quali mezzi; non riesce, quindi, a risolvere i problemi, e dei suoi fallimenti incolpa la burocrazia.

Una politica che riuscisse a ispirarsi all'osservazione della realtà si chiederebbe, innanzitutto, quali sono le smagliature della rete sanitaria che hanno reso così difficile affrontare la pandemia. Abbiamo tutti sotto gli occhi gli impedimenti incontrati dalla sanità territoriale, quella a più diretto contatto con i cittadini.

Una politica che sapesse guardare la realtà si renderebbe anche conto della sofferenza che ha subito la rete scolastica. Essa si aggiunge ai bassi investimenti nell'istruzione e alla bassa scolarizzazione, e contribuisce ad aumentare le disuguaglianze sociali, mentre è stato dimostrato che livello di benessere e livello di istruzione vanno di pari passo.

La lezione della realtà dovrebbe anche insegnare che è urgente liberarsi del gas russo: bisogna evitare di rimanere ostaggi nelle forniture di energia da Paesi che le usano come arma di ricatto politico. Il problema dell'autonomia energetica — e lo abbiamo ricordato tempo fa — fu posto in Italia già negli anni 30 del secolo scorso e venne riproposto, negli anni '50, dal 'nostro' Enrico Mattei, mentre le generazioni successive l'hanno dimenticato. Ora dovremmo accelerare la capacità generativa elettrica da fonti rinnovabili e migrare consumi di gas e di prodotti petroliferi verso consumi elettrici.

Se la politica prende proclami e promesse per progetti, promette senza calcolare il costo delle promesse, confonde il parlare con il fare, utilizza i mezzi digitali per comunicare, non per ascoltare, ne discende anche che è disattenta all'amministrazione. La politica è anche amministrazione, anzi è soprattutto amministrazione; invece, siamo bravi a gestire le emergenze e ad affrontare le situazioni straordinarie, non altrettanto a gestire l'ordinario e a fare una buona (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

La Chiesa riprende la sua stagione pastorale con l'importante convegno diocesano dal 22 al 24 settembre dal titolo decisamente provocatorio: "Nessun limite alla fantasia di Dio". Un contenitore ricco di appuntamenti proiettato sulla figura di Madre Costanza Panas che verrà beatificata il 9 ottobre in una solenne concelebrazione in Cattedrale. Seguiamo intanto questo percorso di santità...

Servizi di Marco Antonini
e Carlo Cammoranesi

La fantasia di Dio



Quelli che si perdono per strada

di ALBERTO CAMPOLEONI

Se si potesse fare dell'ironia verrebbe da domandarsi: dov'è la notizia? Questo di fronte all'ennesimo rapporto – ci riferiamo al recente studio di "Save the children" – che mette in luce i dati sulla povertà educativa in Italia e segnala che "Le disuguaglianze territoriali nel nostro paese si configurano come un fil rouge in negativo". Purtroppo, però, non è il caso di essere ironici, perché ci troviamo di fronte a una vera e propria tragedia. Nemmeno un'emergenza, perché non si tratta di un fatto appena scoperto, di un'evidenza apparsa all'improvviso. La povertà educativa, le disuguaglianze territoriali, le diversità di offerta formativa sono una costante della scuola nel nostro Paese.

Il risultato? Anzitutto quello sulla dispersione scolastica "implicita" (che vuol dire trovarsi sì con un diploma, ma senza le competenze minime necessarie) che tocca a livello medio nazionale il 9,7% alla fine delle scuole superiori ma deve scontare forti disparità geografiche. Annota Save the Children: "Nonostante una consistente riduzione avvenuta nell'ultimo anno in particolare in Puglia, con un -4,3%, e in Calabria con -3,8%, nelle regioni meridionali infatti, permangono percentuali di 'dispersi' alla fine del percorso di istruzione più elevate rispetto alla media nazionale, con una punta del 19,8% in Campania. Se guardiamo poi alle competenze nelle singole materie, in Campania, Calabria e Sicilia più del 60% degli studenti non raggiungono il livello base delle competenze in italiano, mentre quelle in matematica sono disattese dal 70% degli studenti in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna".

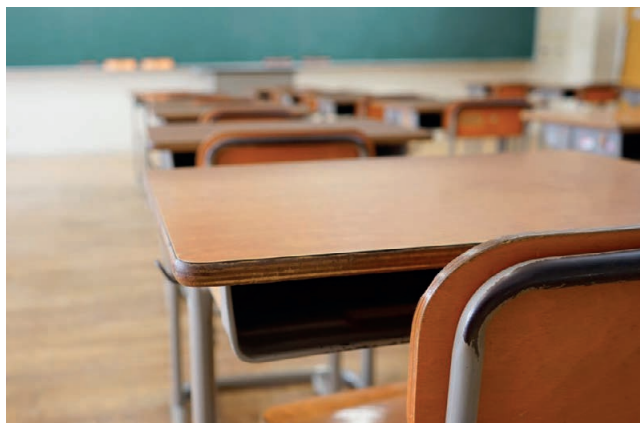
Un bel guaio, che si somma ai dati della dispersione esplicita, cioè quella di chi la scuola la abbandona del tutto. E' ancora l'associazione che da anni si impegna sul campo in difesa dei più piccoli a segnalare: "L'abbandono scolastico nella maggior parte delle regioni del sud va ben oltre la media nazionale, raggiungendo il 12,7%, con picchi in Sicilia, 21,1% e Puglia, 17,6%, e valori decisamente più alti rispetto a Centro e Nord anche in Campania, 16,4% e Calabria, 14%". Inoltre, "prendendo in esame la percentuale dei Neet, che in Italia è del 23,1%, in regioni come Sicilia, Campania, Calabria e Puglia i 15-29enni nel limbo hanno addirittura superato i coetanei che lavorano: 3 giovani Neet ogni 2 giovani occupati".

Se ci si vuole consolare si può pensare che il dato complessivo degli abbandoni è in miglioramento, ma siamo ancora ben lontani dall'obiettivo del 9% entro il 2030 stabilito dalla Ue.

Il dato complessivo degli abbandoni è in miglioramento, ma siamo ancora ben lontani dall'obiettivo del 9% entro il 2030 stabilito dalla Ue

E' interessante l'attenzione del rapporto di Save the Children alla relazione tra qualità dell'offerta formativa in termini di strutture e tempo scuola e il livello di apprendimento conseguito da studentesse e studenti. Ad esempio, si rileva che avere la mensa o il tempo pieno, la palestra e/o l'agibilità delle strutture scolastiche (già, l'agibilità... quante scuole sono ancora in difetto) porta a risultati migliori per gli studenti. Il rapporto sottolinea le disparità territoriali, ma guarda anche avanti e l'associazione Save the Children rilancia, proprio a partire dai risultati della sua indagine: al prossimo governo chiede più investimenti per la scuola e fissa il punto del 5% del Pil (è la media europea) come obiettivo da raggiungere per gli stanziamenti a favore dell'istruzione. Vorrebbe dire – spiega l'associazione – rendere disponibili circa 93 miliardi, contro i circa 71 stanziati nel 2020.

Alla vigilia di nuove elezioni la richiesta non dovrebbe passare inosservata.



Il rischio dell'irrealtà

(Segue da pagina 1)

(...) manutenzione (delle istituzioni come delle strade, delle scuole, degli ospedali). Questo spiega lo stato critico degli apparati pubblici ed anche la freddezza dell'elettorato, nonché le sue oscillazioni alla ricerca di voci nuove e di partiti che cavalcano il malcontento della piazza. Eppure siamo chiamati a votare, scegliendo partiti e persone. Dovremmo farlo non solo individuando candidati capaci di rappresentare le nostre istanze, ma preferendo ciò che essi sono, che hanno fatto e che si propongono di fare. I politici in Parlamento portano 'in primis' le loro capacità, competenze e motivazioni: il nostro voto serve per tradurre questo potenziale in azione politica.

Questo ovviamente non significa sposare la logica del leaderismo, ma rilanciare e ancorare la nostra responsabilità non solo verso un programma, ma anche verso umanità e competenze che dovranno poi realizzarlo, trasformando l'esistente con decisioni radicali e coraggiose. Decidere (etimologicamente 'tagliare') implica l'uso di un criterio, un giudizio di valore che non si limiti a definire cosa è utile, ma si spinga fino a rischiare un'idea di bene.

Possiamo infatti fare scelte sulla base di un criterio di bene totale o di bene comune. La differenza non è di poco conto, e quando si parla di politica assume una rilevanza enorme. Il bene totale infatti è la mera 'somma' di beni individuali, il bene comune è invece il 'prodotto' degli stessi; un passaggio sostanziale, poiché quella del bene comune è una logica che non ammette sostituibilità, non si può cioè sacrificare il bene di qualcuno per migliorare il bene di qualcun altro, e ciò per la fondamentale ragione che quel qualcuno ha un valore unico e irripetibile.

Una prospettiva, questa, che pone al centro del dibattito il 'come' si vogliono realizzare i programmi (cosa di cui non si parla mai) e il necessario passaggio dal 'fare per' al 'fare con'.

C'è insomma un segno evidente della fatica della politica a ripartire dalla realtà e della cattiva abitudine di rendere i programmi elettorali un 'bene di comfort' per i diversi 'target' elettorali, e non un 'bene di stimolo' capace di responsabilizzare, attivare e valorizzare ciò che già esiste. Cieca è la politica che non parte da ciò che c'è ed enfatizza solo ciò che manca. Semplificare, attivare, trasformare sono azioni di lungo periodo che possono essere messe a terra solo da un 'investimento' della società tutta e non appena dalle ricette di pochi illuminati.

L'offerta politica di qualità è quella che valorizza la domanda, così come il welfare di qualità è quello che include il beneficiario, l'educazione di qualità è quella che si misura con la libertà dello studente, la prosperità economica è quella che si nutre della biodiversità dei suoi attori. Passare dalla diagnosi alla terapia implica un diverso rapporto con la società, non solo 'oggetto' dell'azione politica, ma 'soggetto' che la legittima diventando parte del cambiamento. La debolezza di molti programmi elettorali su sussidiarietà, cultura, innovazione e crisi demografica è per certi versi allarmante. Dare potere alle aspirazioni delle nuove generazioni e della società civile non è una concessione che ci si attende dalla politica ma l'unica strada percorribile per un reale progresso. Per non cadere in questo errore di prospettiva e di metodo sono necessari un contributo attivo e una correzione (cum-rigere, ossia reggere insieme) da parte della società civile.

Lo spazio politico infatti non coincide con lo spazio partitico, non possiamo rinunciare alla responsabilità personale poiché l'inizio del cambiamento coincide con la presa di coscienza che la persona debba essere protagonista della realtà. Non sprechiamo questa occasione per costruire l'inizio del dopo.

Carlo Cammoranesi

La lezione di Elisabetta

di MATTEO CANTORI

Una monarchia non sa mai di naftalina, né è da considerarsi roba per cortigiani e gentiluomini. Quella è una scorza che vuole attribuirle il popolino, la storia minima. Perché la monarchia è Storia con un quid superiore. È il segno di chi ha una guida che funge da modello; di chi ha un simbolo che non annichilisce; di chi ha un vessillo che può sventolare anche coi venti contrari. Altrimenti non ci si fermerebbe così tanto tempo a meditare e celebrare la vita ed il passaggio all'eternità di Elisabetta II d'Inghilterra. Regina ad appena ventisei anni, per settant'anni sul trono britannico e su quello della Chiesa anglicana. Neppure la sua antenata, la Regina Vittoria, era riuscita ad avere un regno così lungo. Eppure Elisabetta II ha forza e determinazione; gode della stima del suo popolo da sempre. Due sole le autorità europee ad essere apprezzate e festeggiate calorosamente in terra africana negli anni della c.d. "decolonizzazione": Elisabetta II e Papa Paolo VI. Elisabetta II è stata l'etichetta fatta persona, ma anche colei che, come la Regina Madre, sapeva sfoggiare con briosa eleganza abiti e cappellini dai toni di vivaci colori pastello. L'amore per il

Principe Consorte si è mostrato fino all'ultimo, come pure la ferrea volontà di portare avanti gli impegni di regno senza governo fino a tre giorni prima del trapasso. Ciò nonostante, in un lungo periodo, ove nella veste di sovrana incontra tutti i Pontefici tranne Paolo VI e Giovanni Paolo I, non si è mai lasciata andare a scivoloni di rito, lasciando nell'insoddisfazione qualche fazioso cronista. Era attenta ai segni dei tempi, ai cambiamenti: mai un monarca, almeno in epoca recente, si è accattivato le simpatie delle giovani generazioni. Sì, perché Elisabetta è la Regina che per un "Let it be" nomina i Beatles baronetti di Sua Maestà Britannica e li fa emozionare. Segue il suo popolo in ogni momento, infondendo speranza nelle ore buie di conflitti, crisi di governo, spinose questioni economico-sociali, come pure osservando l'affezione degli inglesi per l'ex nuora.

I grandi sanno fare un passo indietro, sanno volare basso. Questo fece Elisabetta II, vestita a lutto, abbassando il capo al passaggio del feretro della popolarissima Diana, madre dei suoi nipoti William ed Harry: alcuni vi lessero delle scuse non dette; altri, più semplicemente, videro l'umiltà della sua persona ed il fatto che, di fronte alla morte, si deve stare soltanto in silenzio e a capo chino. Una grande lezione

di vita anche per la grande Storia, che è chiamata già col titolo di "Maestra di vita". Il popolo italiano, di antica foggia monarchica, nel giorno che festeggia la natività di Maria e ricorda la firma dell'Armistizio cogli anglo-americani, come gli antichi padri, ha segnato con un "nigro lapillo" la morte della Regina. Dio salvi Re Carlo III!

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecco - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 42,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantire la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia
attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati
che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

La grazia della Chiesa

Convegno Pastorale Diocesano dal 22 al 24 settembre: tanti appuntamenti

di MARCO ANTONINI

Don Umberto Rotili, parroco della chiesa della Misericordia e vicario foraneo di Fabriano, annuncia la seconda edizione del Convegno Pastorale Diocesano. L'evento si svolgerà il 22-23-24 settembre ed è stato voluto fortemente dal Vescovo Francesco Massara per ripartire insieme dopo lo stop dovuto al Covid-19. In agenda tanti appuntamenti a tutto tondo per la Diocesi tutta. "Quest'anno tutto ruota attorno alla figura di Madre Maria Costanza Panas, monaca cappuccina del monastero di Fabriano, che il prossimo 9 ottobre verrà beatificata, cioè verrà riconosciuta la sua vita santa, costellata dalla presenza di Dio in tante forme diverse che l'anno accompagnata fin da bambina quando da Alano del Piave è iniziata la sua storia che poi l'ha portata a farsi monaca a Fabriano" dice il sacerdote. Il convegno è pensato come un percorso di scoperta di questa grande donna per scoprirne l'umanità e tracciare un profilo di santità che non esula dal mondo, ma che invece la inserisce pienamente nel concreto della vita di tutti i giorni, dove lei ha scoperto l'amore sublime per Dio. Tre giorni, quindi, ricchi di eventi.

Il **22 settembre** ci sarà la traslazione del corpo della Beata che riposerà d'ora in poi nella Cattedrale San Venanzio di Fabriano. Questo sarà un momento di grande comunione tra la Diocesi e le monache Cappuccine che torneranno a Fabriano per rendere omaggio alla loro consorella. Il Vescovo presiederà la preghiera di apertura in Cattedrale, che terminerà poi la sera dopo cena con una notte di Adorazione curata dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Fabriano-Matelica. "Sarà un momento bello dove ognuno, secondo il proprio carisma e le proprie sensibilità, proporrà un momento di animazione attorno all'Eucarestia, così da renderla sempre più centro della nostra vita" spiega don Umberto Rotili.

Il **23 settembre** sarà una giornata tutta incentrata sulla scoperta di questa grande donna che verrà beatificata. Padre Lorenzo Carloni, vice postulatore della causa di Beatificazione della monaca, ripercorrerà le tappe della sua santità, raccontandoci la vita di Agnese Panas, che da giovane

fanciulla diventerà maestra, poi monaca, poi faro di luce. "Perfino Padre Pio, senza neppure conoscerla di persona, parlava di lei e della sua santità, destinata a diventare una stella luminosa del firmamento" confida don Umberto. La sera dopo cena, la giornata si concluderà con una nuova proposta artistica scritta e diretta da don Umberto Rotili, dove Costanza Panas prenderà vita, trasportandoci tutti in un mondo fatto di ricordi, di anime, di santi e di persone concrete le cui vite, intrecciate insieme dalla luce, porteranno ciascuno di noi sugli alti piani dello Spirito. La musica, parte fondamentale di questa nuova «Opera moderna», è stata interamente composta dall'esordiente artista Marco Ricco, un ragazzo dal grande talento musicale, già scrittore e compositore di brani musicali per il suo gruppo rock Hidden Laps, ed ora per la prima volta, compositore spirituale. Il **24 settembre** sarà invece una giornata tutta dedicata alla valorizzazione e alla promozione degli Uffici pastorali della diocesi. Il nuovo vicario pastorale

don Umberto Rotili ha fatto in questo anno passato un grande lavoro di messa in relazione, ricostruzione e riorganizzazione degli uffici pastorali, facendo in modo che comunicassero tra loro, organizzassero eventi lungo tutto l'arco dell'anno pastorale, ricominciassero una promozione del territorio volta a valorizzare tutti gli aspetti della nostra diocesi, da quelli materiali a quelli spirituali, mettendo in rete le persone e le associazioni, per creare sempre di più una chiesa unita. Nel pomeriggio del 24 ci saranno eventi a tutto tondo che coinvolgeranno bambini, famiglia, giovani, ragazzi, anziani e adulti in percorsi tematici adatti alle diverse età e ai tanti gusti e interessi di ciascuno. Tutto il programma dettagliato sul sito della diocesi: www.fabriano-matelica.it.

Accanto a tutto questo ci saranno eventi paralleli di valorizzazione dei musei diocesani di Matelica e Fabriano, dell'Archivio Storico diocesano, che per la prima volta verrà aperto e reso visitabile con i preziosi documenti che contiene e gli scritti autografi di Madre Costanza Panas, un percorso all'interno del monastero delle Cappuccine che permetterà di visitare anche tutta la clausura di solito chiusa a chiunque. Insomma un programma ricco e completo per aprire gli scrigni della bellezza a chiunque voglia conoscere e scoprire.



Madre Costanza Panas, ecco chi era

Madre Costanza Panas nacque in provincia di Belluno nel 1896. Fin dall'infanzia non si lascia trascinare dalla spensieratezza e, come lei stessa ricorderà: "Ho sempre pensato che la vita è un compito da svolgere nel modo più serio; che è preparazione a grandi cose". Nel suo diario racconta la sua maturazione spirituale, giungendo a fare il voto della penna: non scrivere per il resto della vita che per Gesù e di Gesù. Dopo una forte e lunga opposizione in famiglia entrò nel monastero di Fabriano l'11 ottobre 1917. Il 18 aprile 1918 divenne suor Maria Costanza, vestendo il saio di clarissa cappuccina. Nel 1927, a 31 anni, è eletta Maestra delle novizie e dal 1936 Madre badessa, compito che svolgerà per 16 anni consecutivi fino al 1952, poi dal 1955 al 1963. Per molti anni accolse le persone che bussavano al monastero, prediligendo i sacerdoti, alcuni dei quali divennero suoi figli spirituali e allargando l'apostolato attraverso la grata conventuale con una fitta corrispondenza. Accoglieva senza mai dare la sensazione di fretta, dava tempo, ascoltava con interesse e consigliava con sicurezza donando serenità. E il tutto senza darsi toni da maestra o da super donna, ma con una umanità piena. Così nelle sue lettere insegnava a scoprire il senso di certe situazioni, specialmente dell'aridità o nelle oscurità, con quella finezza e affabilità di chi ha esperienza di simili purificazioni e ha imparato a camminare nella pura fede. A coloro che andavano da lei insegnava il modo di mantenere la serenità e la pace in mezzo ai propri limiti e debolezze. E' morta, dopo anni di malattia, il 28 maggio 1963.

m.a.

Gli eventi paralleli a cominciare dalle visite guidate: dai monasteri all'archivio, al museo diocesano

Conoscere i Beati e i Santi del nostro territorio e camminare insieme a loro, nel percorso della nostra esistenza, è un grandissimo dono da riscoprire. Ciò ci permette di godere della bellezza della loro vita e della loro spiritualità, rivisitare le nostre radici culturali ed identitarie e attivare quel percorso di

riflessione interiore che aiuta a ridare ordine, soprattutto in questo periodo così complesso, al disordine del proprio io e della realtà e di aprire la propria coscienza al Mistero. Ed è per questo che il Convegno Pastorale, organizzato dalla Diocesi di Fabriano-Matelica, dedicato a Madre Maria Costanza Panas, che verrà beatificata in Cattedrale il 9 ottobre, sarà un evento di importante riflessione per la nostra Chiesa locale, la nostra città e l'intero territorio diocesano. Numerosi saranno gli appuntamenti e gli eventi paralleli che ci permetteranno di godere di quel "profumo spirituale" che Madre Maria Costanza emanava attraverso la scrittura, la capacità di accogliere, creare relazioni e mettersi umilmente in ascolto di tutti coloro che la incontravano e chiedevano aiuto. In quella occasione, grazie anche alla collaborazione tra Cattedrale, Museo Diocesano, Ufficio Beni Culturali, Ufficio Cultura, le Monache Cappuccine e l'associazione FaberArtis, sarà possibile visitare alcuni importanti luoghi che ci permetteranno di approfondire la conoscenza della Beata Madre Costanza. Sarà, infatti, possibile visitare il Monastero di San Bartolomeo, dove Madre Maria Costanza Panas è vissuta, l'Archivio storico diocesano, in cui sono custoditi i documenti autografi di Madre Maria Costanza Panas e il Museo diocesano, dove sarà esposta, in via eccezionale, la Statua della Madonna del Mare, attualmente ubicata in Cattedrale, nella Cappella dell'Annunziata, dove, dopo il 16 ottobre, tornerà. Insieme alla Madonna del Mare, tanto amata e venerata da Madre Maria Costanza Panas, dalle Monache Cappuccine e dai fabrianesi, al Museo diocesano saranno in mostra, per la prima volta, i preziosi abiti della Madonna e del Bambino, che hanno anche un significato liturgico. Un'occasione, questa, per conoscere la bella storia della Madonna del Mare e i miracoli che l'hanno resa un punto di riferimento importante per la nostra comunità, che da sempre a Lei si è rivolta, soprattutto nei momenti più difficili e complessi.

Orari di visita al Monastero di San Bartolomeo e all'Archivio Storico Diocesano:

» venerdì 23 settembre ore 15-18

» sabato 24 settembre ore 10-12; 15-22

Orari di visita al Museo Diocesano:

» venerdì 23 settembre ore 16-18

» sabato 24 settembre ore 10-12; 16-19; 20-22

dal 25 settembre al 16 ottobre: dal martedì al venerdì ore 16-18, sabato e domenica: ore 10-12; ore 16-18



Statua della Madonna del Mare

Per informazioni e prenotazioni visite
tel. 3792849975

Compro e Vendo

CEDESI

CEDESI storica e avviata attività di parrucchieria unisex. Per info chiamare il numero 0732 3480; 334 9483348.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Il personaggio della **SETTIMANA** di **Alessandro Moscè**

Leandro Santini



A seguito del suo grande impegno in favore dello sport fabrianese e non solo, viene nominato fiduciario di zona del Coni. Partecipa attivamente all'organizzazione della Festa dello Sport che vede coinvolte quaranta associazioni locali, per una missione all'insegna della salute con il coinvolgimento del dipartimento di prevenzione.

LA PROTESTA

Il presidente del Milan Club alza la voce: chiediamo più rispetto

Chiedo scusa anticipatamente, per lo sfogo che dovrete sopportare leggendo questo mio scritto, ma è giusto che tutti vengano a conoscenza come vengono trattati tifosi e associazioni che li riuniscono, dalle varie società e da questure varie. Chiaramente io prenderò in considerazione la situazione che mi riguarda, cioè del trattamento che spesso siamo costretti a sopportare, per cervelotiche decisioni prese dall'AC Milan verso i vari club italiani. Inoltre poche ore fa ci si mette anche il Ministero dell'Interno a fare blocchi per sicurezza, nelle partite di Champion contro la Dinamo Zagabria e domenica contro il Napoli, penalizzando così con un'inutile disposizione, solo i tifosi milanisti che giocano in casa e sono in linea con le regole.

Partiamo dalla prima e forse la più grande mancanza di rispetto nei riguardi di noi tifosi milanisti nella storia dell'AC Milan e vorrei far notare non verso normali tifosi, ma abbonati allo stadio, pronti ogni anno a versare a maggio soldi per rinnovare la tessera a San Siro. Premetto che ogni abbonato aspetta soprattutto il derby con l'Inter, partita clou del campionato, ma cosa

accade proprio qui viene colpito in maniera assurda. Da sempre nel derby c'è un accordo tra società e tifosi di "cambiarsi" le curve, cioè se gioca in casa il Milan, libera la curva 2° anello verde per ospitare i tifosi nerazzurri, e gli abbonati milanisti di questo settore vengono spostati, così accade all'inverso, quando l'Inter gioca in casa il suo derby. Fino a qualche anno fa, gli abbonati spostati venivano situati in un settore migliore o il 1° blu, o verde, senza supplemento del prezzo, ma da qualche tempo, anno dopo anno, si è peggiorata la situazione a scopo di lucro.

Già prima della pandemia, dal pacchetto abbonamento era stata tolta la partita del derby, così si doveva andare a comprare il biglietto che costava metà dell'abbonamento intero. Quest'anno la ciliegina sulla torta, senza un minimo di rispetto per l'abbonato: nella partita più attesa dell'anno, il tifoso è stato mandato senza supplemento di prezzo al 3° anello blu, oppure si è spostato in altro settore, pagando una differenza di 39 euro per peggiorare il suo posto al 3° rosso laterale, fino a 114 euro per andare al 2° rosso, (praticamente metà di quanto

pagato per l'intero abbonamento); questo adducendo un sconto perché abbonati. Ma se si va a vedere, lo sconto è inesistente, le 10/15 euro in meno rispetto a chi ha acquistato un biglietto a prezzo pieno, è pari alla cifra già pagata dividendo 230 euro dell'abbonamento, per le 19 partite, pari a 12,10 euro. Come responsabile delle trasferte del Milan Club Fabriano mi sono sentito in dovere di venire incontro ai miei 51 abbonati e ho tolto loro 30 euro a supplemento del prezzo dovuto fare, e tale somma è andata a carico della cassa del club cittadino rossonero. Una "mascalzonata" più grande non potevano architettarla proprio contro il fior fiore dei tifosi, gli abbonati che pagano in anticipo ogni anno portando soldi freschi e anticipati. E' inaccettabile e quello che mi stupisce che nessuno ha protestato, non ho sentito i soliti noti nelle varie tv o giornalisti, che hanno segnalato e difeso i tifosi, così ogni anno faranno peggio.

Per completare il quadro, da poche ore si è saputo che il Ministero degli Interni per la partita di Champions contro la Dinamo Zagabria e domenica in campionato, contro il Napoli, ha bloccato i cambi nominativi

anche da carta del tifoso a carta, complicando la vita solo a noi tifosi milanisti visto che i tifosi croati e napoletani avranno già acquistato i biglietti in vendita libera.

Altra presa di posizione inconcepibile, visto che i cambi sarebbero possibili solo tra possessori di carte del tifoso, "Cuore Rossonero", quindi milanisti, poi non si capisce perché queste decisioni vengono sempre prese all'ultimo momento. Dopo aver lavorato per settimane ad organizzare, domenica sarò costretto a lasciare 25 persone a casa, rischiando anche di non poter fare la trasferta in pullman.

Nella mia stessa situazione si

trovano i 34 club marchigiani che rappresento. Come delegato regionale Aimc vorrei alzare la voce, farmi sentire, ma mentre verso l'AC Milan, potrò mandare lettera o mail di protesta, al Ministero dell'Interno chi mi ascolterebbe? Siamo veramente messi male e sinceramente la voglia di impegnarsi e sacrificarsi sta venendo meno. Fortuna la grande passione e fede nei ragazzi in campo, in Pioli, Maldini, Massara ci aiuta a non mollare questo sogno esistente da una vita, messo a dura prova da decisioni di incompetenti strapagati, ma pur sempre incompetenti.

Sandro Barocci



Le associazioni sportive in vetrina presso i giardini: che festa!

Domenica 18 settembre, presso viale Moccia ed ai giardini pubblici, torna la Festa dello Sport, organizzata dalla Consulta dello Sport e del Gruppo promotore con il patrocinio della Città di Fabriano, la collaborazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Asur AV2 ed il sostegno dell'Avis Fabriano. Dopo lo stop causa Covid-19 quindi, lo sport torna a rianimare Fabriano. Abbiamo contattato per l'occasione Roberta Mancini, una delle organizzatrici dell'evento: "Dalla prima edizione svoltasi dieci anni fa - afferma Roberta Mancini - la Festa dello Sport è sempre stato un evento che ha avuto e ha lo scopo di promuovere l'attività sportiva, fisica e il movimento in genere, incentivando uno stile di vita sano ed attivo.

Sin dal 2012 è organizzata con la fattiva collaborazione dell'Asur, Consulta dello Sport e con il patrocinio della città

di Fabriano e del Coni, forti della motivazione che la salute va a braccio con lo sport".

L'edizione di quest'anno, voluta fortemente dagli organizzatori ma anche dalle società sportive, vede l'organizzazione e la compartecipazione come detto dell'Avis di Fabriano, sempre attenta ai giovani, allo sport e non solo.

L'invito a partecipare il 18 settembre alla Festa dello Sport però non è rivolto soltanto ai giovani, ma a tutte le età: "Soprattutto alle famiglie - spiega Mancini - perché un elemento importante resta l'influenza della famiglia per la motivazione alla pratica sportiva, visto che quasi otto ragazzi su dieci praticano sport quando entrambi i genitori sono dei praticanti.

La risposta delle associazioni sportive quest'anno è stata immediata ed hanno subito accolto l'invito, questo è dimostrato

dalle più di quaranta società che parteciperanno". Non solo associazioni fabrianesi animeranno il pomeriggio, perché a rispondere positivamente sono state anche società sportive limitrofe.

Il pomeriggio di domenica 18 quindi si prevede divertente per adulti e bambini, con ragazzi, genitori e nonni che potranno scoprire e provare sport e giochi.

"Ci aspettiamo che tutta l'energia positiva dello sport arrivi al maggior numero di persone - conclude Roberta Mancini - così come recitava lo slogan della sedicesima Giornata nazionale dello Sport, voluta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la direzione del Coni. Vorremmo fosse una giornata da ricordare per grandi e piccini".

Lorenzo Ciappelloni

AVVISO AI LETTORI

Ricordiamo ai nostri lettori che il prezzo dell'abbonamento per il 2023, dal **1° ottobre**, passerà da **euro 42 a euro 45**, come già comunicato ad inizio d'anno a causa dell'aumento del costo dell'energia che ha determinato un importante incremento dei costi di carta e tipografia.

Rinnovando l'abbonamento per il 2023 entro il **30 settembre** è dunque possibile ancora usufruire del prezzo di **euro 42**

CRONACA

Come appare e come vive Fabriano fasciata nel silenzio e nel buio



La città nottetempo



La magnificenza della notte ovatta ogni rettilineo, slargo, vicolo, anfratto. Di notte Fabriano vive una prassi diversa rispetto al giorno, come dappertutto. Sembra concedersi una tregua dal magma diurno, dall'affaccendarsi della comunità che lavora e degli studenti che tra qualche ora si sposteranno affollando lo svincolo che da via Dante conduce al quartiere di Santa Maria dove sono ubicati quasi tutti gli edifici scolastici. Come appare Fabriano fasciata, nell'umidità, nel buio appena rischiarato dall'alone smorto dei lampioni, senza stelle che brillano dall'alto, in questi primi giorni di settembre? Sono le quattro e mezza del mattino, un orario affascinante, una specie di imitazione relegata nell'ombra, preludio dello spuntare del sole tra i cirri fibrosi, trasparenti. Solo un merlo vola da un ippocastano ad un tetto in coppi di via Gioberti. La città è surreale, custode di ciò che non vediamo e che si svolge negli interni, nelle camere da letto, nei bagni, quando si accende la luce in un caseggiato nei pressi della stazione o in una cremeria lungo viale Stelluti Scala. Il primo bar che apre è appannaggio dei pendolari che accendono il cellulare e digitano la tastiera, di chi fa il turno nelle poche fabbriche rimaste, in quei capannoni per i metalmeccanici ancora attivi in un distretto industriale che è stato tra i più redditizi d'Italia e che ora è crollato sotto

il peso della globalizzazione. Ci sono due tassisti che sbadigliano e confabulano, gli operatori ecologici che spazzano i marciapiedi con le scope a forma di cono, i sonnambuli che gironzolano storditi, i pasticceri che chiedono il permesso con i vassoi di plastica sollevati. Alla stazione non dimorano più i senza tetto che dieci anni fa incontravo prima dell'alba. Viene annunciato il Trenitalia per Roma e sale un uomo in giacca e cravatta con la borsa di pelle a tracolla, oltre a due ferrovieri con i berretti fregiati. Fabriano è più povera e più scarica, con sempre con meno abitanti. Il primo rumore sottratto ad un'onda magnetica è quello della macchina del caffè che crea un vuoto d'aria nel serbatoio dell'acqua. Qualcuno discute sulle commesse di un'azienda, sulla cassa integrazione e sui contratti interinali che non possono durare più di tre anni. Un'altra fabbrica è sull'orlo del fallimento. Il proprietario del bar si lamenta dell'aumento energetico del gas e della luce e fa una battuta: "Accenderemo le candele, sarà più romantico". Sistema i tavoli all'aperto con i dispenser per i tovaglioli e il portacenere. Una signora di una certa età con un foulard blu elettrico annodato al collo dice che la notte non chiude occhio. Si aggiusta la chioma corvina guardandosi allo specchio e tenta la fortuna. "Un Gratta e Vinci da dieci euro, capo. E un caffè ristretto con una goccia di latte". Un omone di mezza età con i baffi spioventi chiede un

pacchetto di sigarette e una mascherina. Un piastrellista si lamenta del Covid e ordina un cornetto al pistacchio. "Hanno inventato la peste del Duemila. Ci mancava solo il vaiolo delle scimmie. Abbiamo fatto scopa". Salgo in macchina e mi sposto di poche centinaia di metri. L'edicola della Pisana scuote la testa. Alcuni giornali non arrivano più e il trasportatore non farà il secondo giro provenendo da Ancona. Un pensionato schiuma di rabbia perché non potrà leggere "La Gazzetta dello Sport" proprio il giorno dopo che il suo Milan ha vinto il derby. Il buio del cielo è ancora un mare mosso dal rombo dei veicoli. Sono di nuovo nei pressi della stazione. Arriva un pullman destinato a Civitanova Marche che sostituisce il treno di linea che non partirà a causa di uno sciopero improvviso dei macchinisti. Salgono un gruppo di ragazzi infreddoliti con lo zainetto in spalla e due romene con i borsoni. La città si anima anche fuori dei bar. In viale Serafini passano i runner con i pantaloncini

della Repubblica. I negozianti, colizzati, dicono di no all'area pedonale. Chiederanno al nuovo sindaco donna la riapertura del centro e il cambio di viabilità. Risalendo il centro fino a viale Zonghi, i camion illuminati dalle luci led a sistema e i furgoni isoterme rallentano in prossimità della rotatoria: sono mezzi pesanti in fila uno dietro l'altro, mammut della strada che contengono materiale infiammabile, frigoriferi, derrate alimentari. Nelle stazioni di servizio, in periferia, i benzinai in tuta bicolore e multitasche controllano le pompe, il GPL, il metano, il gasolio. Aspettano i primi distributori e salutano i clienti al self service che imboccheranno la superstrada per Ancona, ormai a scorrimento veloce. Le luci dei palazzi sono molecole quadrate che fluiscono dalle finestre e si perdono nell'aria ferma, come la luce azzurra dei televisori accesi a basso volume. Le ditte di pulizia alzano le serrande delle farmacie o schiavano i portoncini degli uffici privati per procedere con la sanificazione degli

Alla stazione non dimorano più i senza tetto

corti e che in inverno indosseranno le tute termiche. Uno di loro ha lo scaldacollo perché in questi giorni è piovuto e la temperatura è scesa di qualche grado. Un altro sfoggia il gilet antivento catarifrangente. Raggiungo i giardini Regina Margherita e dal parabrezza dell'auto intravedo, sfocati, i primi passeggiatori con i cani. Mi accorgo che sono aumentati e hanno al guinzaglio varie razze, per lo più costose: yorkshire terrier, golden retriever, dalmata, cavalier king. Piazza del Comune, deserta, rimane solennemente esposta, la fontana Sturinalto si erge imponente e gli archi del loggione San Francesco sono bocche aperte sul pavimento in sampietrini di corso

ambienti. L'Ospedale Profili è già in fermento con i medici, gli infermieri e il personale dell'accettazione che si danno il cambio camminando lentamente, a testa bassa. Sarà un'altra giornata di lamentele per la mancanza di personale nei vari reparti. All'alba segue un'aurora un po' offuscata che anticipa il levare del sole. Aumenta la circolazione dei veicoli nelle principali arterie della città, mentre alle sei in punto rientro in casa. E' come se mi fossi sottratto al tempo ordinario con una fuga evanescente prima che Fabriano si svegli del tutto. Eppure lo scrittore Elias Canetti diceva: "Se non ci fosse la notte non vorrei vivere sulla terra".

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 17 e domenica 18 settembre

COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI
Domenica 18 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 18 settembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Unesco, laboratorio di idee

L'assessore Maura Nataloni sull'impegno culturale e sul ruolo di Città Creativa

di GIGLIOLA MARINELLI

Spazio alla cultura questa settimana con un approfondimento dedicato all'assessorato alla Bellezza della Giunta Ghergo, guidato dalla dottoressa Maura Nataloni, con deleghe alla Cultura, Fabriano Città Creativa Unesco, Fabriano Città della Carta, Teatro, Cinema e Spettacolo, Rete museale e spazi espositivi, Spazi culturali, Biblioteca e Archivio Storico. Tante le progettualità e le iniziative in cantiere, a partire dall'evento in Pinacoteca dedicato ad Allegretto Nuzi.

Assessore, da sabato 3 settembre si potrà ammirare in Pinacoteca la "Crocifissione" di Allegretto Nuzi, un evento importante per il suo assessorato. Come è nato il progetto e che risposta si sta avendo in termini di visitatori?

La Crocifissione di Friburgo è stata già esposta nella mostra "Oro e colore nel cuore dell'Appennino" dedicata ad Allegretto Nuzi che si è conclusa lo scorso gennaio. Il sapiente e magistrale lavoro di restauro realizzato dalla dottoressa Lucia Biondi ha restituito "oro e colore" al dipinto che appare ora nel suo splendore originale. La mostra è un evento particolarmente importante per Fabriano perché si aggiunge ad altri momenti celebrativi dedicati al nostro artista fabrianese. Allegretto, di formazione toscana, è nato, vissuto ed ha operato a Fabriano per circa 30 anni (dal 1347 al 1373), per questo esiste un forte legame con la città, che dobbiamo valorizzare. Oro e colore della pittura di Allegretto sono espressione della grande fioritura artistica del XIV°/XV° secolo a Fabriano. L'opera sarà in mostra fino al 16 ottobre presso la Pinacoteca. L'interesse per la qualità del dipinto, gli orari di apertura prolungati con tempo continuato dalle 10 alle 18, la disponibilità per le visite guidate, hanno già fatto registrare un sensibile incre-

mento del numero dei visitatori.

Fabriano Città Creativa Unesco, un riconoscimento prezioso per il nostro territorio. Secondo lei questa opportunità è stata colta nella sua grande potenzialità e come lavorerà, attraverso la sua delega, affinché Fabriano sia ancora un importante punto di riferimento nella rete delle Città Creative?

La tradizione cartaria è valsa a Fabriano il riconoscimento di Città Creativa Unesco per artigianato ed arti popolari nel 2013. Questo titolo è un segno di prestigio connesso alla ratifica della Convenzione del Patrimonio Mondiale, dato dall'appartenenza a una comunità internazionale che apprezza e tutela i beni di importanza universale. L'Unesco rappresenta un laboratorio di idee ed esperienze innovative intese a capitalizzare il potenziale di cultura e creatività quali elementi strategici, al fine di raggiungere uno sviluppo urbano sostenibile e rappresenta una grande opportunità per la città.

Dal 2020 Fabriano ha assunto un ruolo di coordinamento tra le città creative italiane. Nel luglio scorso in occasione della XIV° Annual Conference, tenutasi a Santos, in Brasile, il Segretariato Unesco e lo Steering Group (cabina di regia) del Network hanno conferito a Fabriano il ruolo strategico di coordinatore del progetto per la nuova Governance. La nostra città parteciperà quindi a regolare l'attività amministrativa, progettuale, di relazione e cooperazione del Network UCCN. Fabriano contribuirà a favorire i rapporti con le città creative degli altri paesi attraverso meetings, forum, incontri, sempre più frequenti perché ormai possibili in teleconferenza, che produrranno scambi di idee e progetti di sviluppo per le singole città.

Il Museo della Carta e della Filigrana è un polo culturale per Fabriano con grandi potenzialità. Quali progetti il suo assessorato metterà in calendario per il museo e, più in generale, per Fabriano Città della Carta e della Filigrana?

La carta rappresenta un'eccellenza del patrimonio culturale della nostra città. Fabriano è stata considerata da sempre "città della carta" e di recente ha ricevuto il riconoscimento di Città della Carta e della Filigrana attraverso

una legge regionale. La carta è un tema fondamentale della nostra cultura, espressione di unicità, arte, storia. Vorremmo diffondere questi valori con maggior forza ed in ambiti ancora più ampi. Il Museo della Carta assume pertanto un posto centrale negli interessi dei programmi e delle attività da svolgere, ci saranno occasioni nelle quali dare risalto alle competenze uniche dei nostri mastri cartai, realizzeremo eventi di rilievo internazionale per i quali Unesco costituisce un traino molto efficace. Alcuni progetti, anche di tipo organizzativo, troveranno attuazione nell'immediato breve periodo, altri legati ad una visione di più ampio respiro, come quelli finalizzati alla valorizzazione dei preziosi beni archivistici in spazi più adeguati, potranno realizzarsi in tempi più lunghi.

Fabriano ha bisogno di eventi, di occasioni per rendere vivo ed attrattivo il nostro meraviglioso centro storico, senza tralasciare la periferia. I cittadini chiedono già informazioni su progetti per il calendario natalizio e su come poter fare rete e sinergia tra i vari attori del territorio. Ha già in mente qualche proposta inclusiva riguardo gli eventi, non solo natalizi?

Concordo con lei sulla necessità di far rivivere il nostro splendido centro storico, che ci collega alle radici storiche e culturali della città. Proprio per questo scopo, già dal mese di luglio, abbiamo creato eventi in piazza e ai Giardini del Poio che hanno generato una vivacità insolita ed entusiasmante. Il Natale sarà certamente un'altra occasione per esaltare la bellezza del centro ed animarlo con molte iniziative, alcune dedicate ai bambini. Non mancano richieste e proposte da parte di diversi interlocutori del territorio che integreremo anche in collaborazione agli assessorati del turismo e delle attività produttive.

Molto spesso negli ultimi anni si leggeva una frase "con la cultura si mangia". Crede che Fabriano riuscirà nel tempo a rinascere sotto questo punto di vista, a diventare città attrattiva a livello turistico e di accoglienza attraverso i propri tesori culturali? Si potrà veramente "mangiare" con la cultura?

Le nostre forti radici, che dobbiamo riconoscere con orgoglio, sono fondamentalmente culturali e artistiche. La tutela e la valorizzazione delle origini e del patrimonio locale, anche attraverso i suoi personaggi più illustri, è un compito importante che le istituzioni, le associazioni, i cittadini debbono assolvere. Proprio nel nostro tempo si è fatto più urgente il bisogno di far luce sulle nostre origini, le identità, le tradizioni, le figure e i movimenti ideali e sociali sui quali sono state costruite e si sono sviluppate le realtà dalle quali proveniamo.

La nostra città possiede un prezioso patrimonio artistico e culturale che attesta l'im-



Maura Nataloni

portante sviluppo che ha avuto nei secoli ma anche in un recente passato, e che può anche diventare una rilevante opportunità di crescita economica. Si stima infatti che in Italia cultura e creatività attivano quasi 170 miliardi di euro sul resto dell'economia, con un impatto complessivo in termini di valore aggiunto che sfiora il 17%, principalmente su commercio, trasporti, agricoltura e turismo. Cultura e creatività danno lavoro ad oltre un milione e mezzo di persone, un dato analogo al settore delle costruzioni e al sistema dell'istruzione. Un aspetto non trascurabile è che la cultura produce salute, come risulta da significative evidenze epidemiologiche. È necessario pertanto accrescere la consapevolezza di dover salvaguardare ma, ancor più, di amplificare i nostri tesori. La cultura, che ci completa e ci arricchisce, dovrà permeare le nostre scelte. La cultura e la bellezza intese come patrimonio di tutti, generano futuro.

La sua figura professionale è molto conosciuta e stimata dai nostri concittadini, come sta vivendo personalmente questa nuova sfida come amministratore della città, attraverso questo importante assessorato?

Fino ad oggi mi sono dedicata esclusivamente alla professione e all'attività scientifica nell'area cardiologica. Ho accolto con interesse ed entusiasmo l'incarico che mi è stato assegnato nell'assessorato alla Bellezza. Il ruolo della cultura è fondamentale per l'attrattività e la rinascita della città. Ha parlato di sfida, è vero, questa è una fase difficile sia in ambito locale che internazionale ed il settore della cultura è stato penalizzato forse più di altri dalla pandemia.

Tuttavia il nostro territorio ha grandi potenzialità e risorse che potranno determinare il raggiungimento di obiettivi di rilievo. Svolgerò con impegno questo incarico per raggiungere risultati costruttivi rivolti alla nostra comunità.



L'assessore Nataloni con il sindaco di Sassoferrato Greci al Museo della Carta

Un corso in città sulle tecniche di realizzazione del presepe

Per tutti gli amanti del Natale e del presepe, un'occasione da non perdere! Ad organizzarlo la Pro Loco di Fabriano. **Sabato 1° e domenica 2 ottobre** presso la sala parrocchiale della Misericordia, si terrà un corso prettamente dimostrativo, su una tra le nostre più affascinanti tradizioni popolari che si tramandano di generazione in generazione. "Sarà un corso presepeistico professionale, un'occasione straordinaria per conoscere ed apprendere, da due grandi maestri italiani d'Arte Presepiale, Gianfranco Cupelli e Pietro Accolla "Peter Rock", le tecniche pratiche e i segreti per poter realizzare con le proprie mani un presepe da sogno, utilissimo anche per imparare a creare qualsiasi altra miniatura" anticipa Maura Marchionni, ideatrice

del progetto. I maestri d'Arte Presepiale sapranno catturare l'attenzione dei presenti con la loro sorprendente bravura, nell'ideare, progettare e concretizzare un'ambientazione d'altri tempi. Nello specifico il programma prevede: studio delle proporzioni, progetto e assemblaggio, realizzazione di porte, finestre e architravi, incisioni a caldo, malte e intonaci, realizzazione della pietra lavica, colorazione e illuminazione, realizzazione di un fuoco, vegetazione e realizzazione di un cipresso, simulazione di una fontana con utilizzo di resina UV. Un appuntamento originale, da mettere in agenda. Gianfranco Cupelli e Pietro Accolla "Peter Rock" hanno preso un loro sogno e ne hanno fatto una professione che portano in giro per tutta Italia. "Le loro opere - conclude Marchionni - sono



esposte in diversi musei del settore ed i corsi sono seguitissimi da tutti gli appassionati del mondo presepeistico, di cui nelle nostre zone non abbiamo ancora abbastanza consapevolezza. La speranza è che questo sia solo l'in-

cipit per poter avviare un progetto attrattivo locale, più strutturato nei modi e nei tempi, che possa avere una cadenza regolare, per dare l'opportunità a chiunque lo desideri, di imparare a realizzare un presepe per sé o per metterlo a disposizione della città di Fabriano esponendolo". Il costo di partecipazione per entrambe le giornate è di 50 euro. Il corso si svolgerà dalle ore 9 alle ore 17 e sarà

possibile fermarsi a pranzo (buffet curato da Ristorart Catering) prenotandolo direttamente la mattina al costo di 10 euro per ogni pasto. Per info e iscrizioni contattare Maura Marchionni (340 4015323).

Battaglia per Pediatria

Ancora un sit-in del coordinamento cittadino per far riaprire il reparto

di TOMMASO MELACOTTE

È nuovamente l'opinione pubblica cittadina a tornare protagonista nel panorama delle rivendicazioni per la riapertura del punto nascita e del reparto di Pediatria. Battaglia rappresentativa di un più universale desiderio di emancipazione per il comprensorio fabrianese e per l'entroterra montano aversato da un'elusiva delibera di chiusura che da tre anni continua a sfuggire ad ogni replica ed interpellanza, lasciandosi alle spalle un eco di genitori, bambini e famiglie in grave necessità. Un'eco distante dai progetti dell'Asur per l'Area Vasta 2, che in recenti tempi ha osservato un progressivo impoverimento logistico e gestionale di diversi reparti del "Profili". Ritardi nelle assunzioni per la sostituzione delle ferie, rinvii nel rinnovo dei contratti in scadenza per gli operatori socio-sanitari – come già denunciato in maggio dal NurSind circa le carenze di organico in Emodialisi – ed una chiusura estiva della sede dell'Hospice lunga due mesi che si

sommano ad un complessivo disagio nei servizi e nel personale del quale la situazione Pediatria risulta efficacemente emblematica. Nel quadro di tale prospettiva, a qualche giorno dalle dichiarazioni rilasciate sul crescente numero di famiglie obbligate a rivolgersi d'urgenza agli ospedali di Gubbio e Jesi, il Coordinamento Cittadino Punto Nascita e Ospedale "Profili" è tornato ad organizzarsi, attuando un sit-in di protesta avuto luogo la mattina dello scorso 4 settembre, in favore di un'immediata riapertura del reparto Pediatria: «Non vogliamo fare la lotta a Jesi e Senigallia, vorremmo essere trattati equamente – afferma la portavoce del comitato Katia Silvestrini – il punto focale resta quello di un'equa redistribuzione dei 20 pediatri dell'Area Vasta che permetta di avere una completa apertura dell'unità operativa di Pediatria. Inutile che l'assessore Saltamartini continui a parlare di



una funzione ambulatoriale, non è sufficiente». Lo slancio del comitato, già approdato sulle pagine di quotidiani e settimanali marchigiani, ha nuovamente raggiunto risonanza regionale anche grazie all'interesse mostrato dalla redazione di TV Centro Marche, la quale ha dedicato un servizio alla loro iniziativa: «Come coordinamento avevamo notizie e segnalazioni da parte di numerose famiglie e grazie all'aiuto di Marco Antonini, molto

sensibile alle problematiche dell'ospedale, ci siamo potuti incontrare per attirare di nuovo l'attenzione sulla questione con un articolo infine pubblicato sul "Corriere Adriatico", lo scorso 31 agosto. A quel punto, sono stata subito contattata da Silvia Barchiesi della redazione di TV Centro Marche. Avevano letto l'articolo, erano rimasti particolarmente colpiti, amareggiati e mi hanno detto che avrebbero avuto piacere di divulgare anch'essi l'allarme che il coordinamento aveva rilanciato per l'ennesima volta. Persone che mi sento di ringraziare, che ci hanno aiutato molto». Le speranze per una sanità regionale ottemperante nei confronti degli oltre 8.000 pazienti del comprensorio ritornano fragili quando accostate ai costi di una mobilità lasciata gravare su un bacino totale di oltre 50.000 utenti ed alla chiusura, in mancanza

di atti formali, di un reparto rivolto a pazienti fino ai 17 anni, la cui sopravvivenza resta dunque perlopiù indipendente dall'ancor più spinosa riapertura del punto nascita. A tal proposito, il coordinamento non manca di riaprire il dialogo sulla responsabilità delle precise scelte amministrative, sia comunali che regionali, a monte della questione, rinnovando il suo messaggio verso un intervento immediato della politica: «Auspichiamo che le mamme del territorio non si sentano sole e che la politica si comporti come tale: è un'arte nobile al servizio della gente e non contro di essa». Nel frattempo, lo spiraglio di un dialogo tra la sindaca Daniela Ghergo e la direttrice generale dell'Asur dott.ssa Nadia Storti riguardo la mancanza di personale pediatrico e le criticità dei differenti reparti, lascia sperare l'inizio di un'intesa che permetta di restituire dignità ad un polo ospedaliero dalle molteplici possibilità, riconsegnando in primo luogo il diritto inalienabile ad un'adeguata sanità nelle mani della cittadinanza e dei suoi membri più fragili.

Il sindaco del Comune di Fabriano Daniela Ghergo ha disposto la mancata conferma del segretario generale Vania Ceccarani individuando con proprio atto il nuovo segretario generale nella persona del dott. Ernesto Barocci. Barocci, che ha subito chiarito "di voler mettere in campo" tutto il suo bagaglio professionale, maturato in questi ultimi anche nelle Province "sposando in pieno questo nuovo progetto politico amministrativo lavorando in piena sinergia con il sindaco la Giunta e tutto il personale del municipio da integrare con le figure andate in quiescenza e con un rinnovato rapporto di fiducia con quello presente", vanta una pluriennale esperienza professionale acquisita presso amministrazioni comunali e provinciali, nonché

Barocci, nuovo segretario comunale



Aveva svolto l'incarico dal 2012 al 2014

una conoscenza approfondita del contesto istituzionale e territoriale, in particolare di Fabriano, dove ha già svolto l'incarico di segretario comunale dal 2012 al 2014. "La figura del segretario generale è un ruolo cardine dell'ente – sottolinea il sindaco. Il dott. Barocci, con le sue doti umane e professionali e le sue elevate competenze ed

esperienze professionali, garantirà al Comune di Fabriano un percorso di ricostruzione della struttura e di valorizzazione delle risorse umane, coadiuvando l'amministrazione nel processo di sviluppo che abbiamo delineato per la nostra città. Ringrazio il nuovo segretario della disponibilità all'accettazione dell'incarico".

"Ho cercato di interpretare e vivere il complesso ruolo del segretario comunale come "uomo del cambia-

mento", questo il pensiero del nuovo segretario. Ho sempre creduto che l'ente locale debba necessariamente e con coraggio investire nelle persone, valorizzandone capacità e competenze, sapendo coglierne le potenzialità. Non credo infatti che il raggiungimento dell'efficienza e della efficacia dell'azione amministrativa possa essere il risultato della semplice trasposizione ed applicazione di norme di legge, quanto invece il risultato di una professionalità di gestione, acquisita giorno dopo giorno da tutto il personale dell'ente attraverso adeguati percorsi formativi e motivazionali, nella chiarezza dei ruoli".

Daniele Gattucci

Il sindaco Daniela Ghergo con Ernesto Barocci

Anche il Santa Cecilia tra i murales di Cacciano

Una giornata tra fede, arte e musica: **domenica 18 settembre** alle ore 16 Cacciano ospiterà un evento capace di riunire attorno al nuovo murale della frazione fabrianese tutte queste peculiarità del territorio. Cacciano è diventata nel corso degli anni una tappa obbligata per quanti apprezzano la street art (ma non solo), con le facciate delle case dipinte principalmente dall'artista jesino Federico Zenobi. L'ultima opera dello street artist, Santa Cecilia, è stata realizzata nei giorni immediatamente successivi a Ferragosto, ed è ispirata ad un dipinto di del pittore barocco bolognese Marcantonio Franceschini, "La Musica (Santa Cecilia)". Proprio per questo motivo il gruppo corale Santa Cecilia, diretto dal Maestro Paolo Devito ed accompagnato dalle note del Maestro Mirella Dirminti, animerà prima la Santa Messa e successivamente si esibirà ai piedi del murale poco distante dalla chiesa. Il murale è stata l'ennesima occasione di collaborazione tra l'artista jesino ed il Circolo Fenalc di Cacciano, l'ennesimo lavoro fatto di pazienza ed attenzione ad ogni singolo dettaglio. Musica ed arte che incontrano la devozione di una comunità che da anni sta vivendo un rinascimento artistico, trasformando un luogo circondato dalla natura anche in uno scrigno d'arte conosciuto in tutta Italia e non solo. In tantissimi infatti quest'estate hanno affollato le viuzze della frazione fabrianese, trovando ristoro nel piccolo bar riaperto dal circolo Fenalc. Esperimento di successo, dimostrazione tangibile di come l'arte possa trasformarsi in occasione e possibilità per tutta la comunità.

Saverio Spadavecchia

GRUPPO

SERVI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812637
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com

Bondoni accoglie il tuo silenzio dal 1899

Aperta a Fabriano la Casa Funeraria, un servizio intimo, confortevole e gratuito.

Il nostro lavoro è diffondere speranza e bellezza anche di fronte alle sfide della vita.

Studenti da tutto il mondo in visita anche nella nostra città grazie al progetto dello Studio Pensierini

Un viaggio in... italiano

di DANIELE GATTUCCI

E' il direttore della scuola di italiano per stranieri "Studio Pensierini", Ugo Coppari, ad informarci: "Stiamo portando i nostri studenti nelle Marche, per un viaggio studio sui generis: studenti, provenienti da tutto il mondo, vengono qui per imparare l'italiano viaggiando. Gli ultimi due giorni siamo stati a Fabriano, andremo a Genga, Jesi e Sirolo, esperienza, che ha trovato anche il favore dell'amministrazione locale". Il "Viaggio in italiano nelle Marche" è un progetto ideato da Studio Pensierini e organizzato in collaborazione con il tour operator Aleste Tour. Coinvolge 23 studenti di tutto il mondo (Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, Messico, Germania, Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, Finlandia, Lettonia), che vengono nelle Marche per imparare la lingua e la cultura italiana immergendosi nella vita e nella lingua della gente che vi abita, scoprendo al contempo le sue peculiarità culturali, artistiche

ed eno-gastronomiche.

"Un viaggio studio itinerante, unico nel suo genere - sono parole di Coppari - che permette di trasformare un territorio in un'aula a cielo aperto. Ogni mattina discuteremo su quanto visto (e scritto ndr) il giorno precedente, uno spunto utile per conversare in italiano, con lezioni costruite ad hoc. Appunti di viaggio, quelli scritti dagli studenti durante il loro viaggio, che poi verranno raccolti e illustrati all'interno di un numero monografico della nostra rivista Pensierini Magazine, che verrà distribuita in tutto il mondo, diventando così a sua volta veicolo pubblicitario per il territorio". Sottolinea il nostro interlocutore: "In un mondo sempre più veloce e immateriale, ci prenderemo una settimana per scoprire insieme e con calma le meraviglie che il mondo fisico ci sa ancora offrire. Il tutto mettendo a confronto l'Italia

di oggi con quella degli anni '50, descritta da Guido Piovene nel suo reportage "Viaggio in Italia". Il viaggio è partito da Fabriano, è

vero. E Ugo Coppari ne spiega il motivo: "In quanto Città Creativa Unesco volevamo mostrare in tutta la sua ingegnosità e laboriosità.

Per questo motivo abbiamo pensato di dedicare un'intera giornata alla carta. Da un lato, coinvolgendo istituzioni come il Museo della Carta e della Filigrana e la Fondazione Fedrigoni, per mostrare la storia e le trasformazioni del settore cartario, dall'altro, invitando il mastro cartaio Sandro Tiberi a tenere un laboratorio sulla carta fatta a mano nella splendida cornice del loggiato di San Francesco. Oltre alla carta, abbiamo dato la possibilità di scoprire chiese, musei e luoghi di ristorazione tipici della città, un afflusso di turismo culturale - esperienziale (che alcuni oggi chiamano "turismo delle passio-

ni") che non può che far bene alla città, tenuto conto della ricaduta economica positiva che ha sulle strutture ricettive e non solo a cui ci rivolgeremo".

Fabriano è stata la prima tappa, poi "il viaggio è proseguito poi verso Genga, dove siamo scesi nelle profondità delle Grotte di Frasassi, e abbiamo visitato chiese, tempi e monasteri immersi nella natura. Poi diversi giorni a Jesi, città natale di Federico II di Svevia, noto per il suo contributo alla nascita della lingua italiana. Qui coinvolgeremo diverse istituzioni della città, non solo per scoprire i tesori nascosti ma anche per tenere lezioni ad hoc all'interno delle diverse strutture: partiremo dal Museo della Stampa, scopriremo i segreti del Teatro Pergolesi, visiteremo le sale di Palazzo Pianetti e Palazzo Bisaccioni. Ma terremo anche un incontro nella libreria Gira & Volta e faremo corsi di cucina e degustazioni in cantina, invitando gli studenti a conoscere uno dei migliori vini italiani, il Verdicchio. Infine, a Sirolo, potremo ammirare uno dei tratti di mare più belli dell'Adriatico".



Pink Floyd Legend e il coro Akademia allo Sferisterio di Macerata

Il coro Akademia di Fabriano è stato di nuovo protagonista di un grande evento musicale marchigiano. Dopo aver partecipato nel luglio scorso all'evento "Le vie dell'Amicizia" a Loreto con il Maestro Riccardo Muti, questa volta i bambini fabrianesi hanno calcato il prestigioso palco dello Sferisterio di Macerata per il concerto di una delle più importanti cover band dei Pink Floyd. Sabato 10 settembre la famosa Band si è esibita per quasi tre ore per l'ultima tappa estiva del tour dal titolo "Atom Heart Mother", che ha riscosso un grande successo ed il tutto esaurito in ogni sua data in giro per l'Italia. La band, accompagnata da coro e orchestra, ha eseguito la celebre suite Atom Heart Mother nella versione integrale, seguendo la partitura originale di Geesin (con il quale i Legend hanno sottoscritto a Londra, anni fa, un sodalizio artistico). La performance si snoda attraverso straordinarie combinazioni tra musica classica e rock, alternando momenti di eleganti melodie ad altri di pura potenza sinfonica o ancora di estrema psichedelia. Non solo un concerto, ma un vero e proprio show, grazie ad un incredibile disegno di luci e laser e di sorprendenti effetti scenografici, uniti alla fedeltà degli arrangiamen-

ti, ai video dell'epoca proiettati su di uno schermo circolare di 5 metri ed oggetti di scena in pieno stile "Pink Floyd". Nel corso del concerto non sono mancati i più grandi successi del gruppo britannico (da quelli degli esordi a quelli più recenti) che i Pink Floyd Legend hanno eseguito nella classica formazione live: tra questi "Money", "Wish you were here", "Time" e "Shine on you crazy diamond". Molto apprezzato è stato l'omaggio che la band ha voluto fare alla Regina Elisabetta II da poco scomparsa, sulle note di "God Save The Queen". Immane tra i pezzi cult della band il brano "Another brick in the wall", nel quale la famosa strofa cantata dai bambini, è stata affidata ad un coro di oltre cento voci bianche, tra cui i bimbi del coro Akademia di Fabriano, preparati dalla Maestra Paola Taticchi. Ancora una volta i

Gli incontri di Auto Mutuo Aiuto

Partiranno a Fabriano il 16 settembre alle ore 17.30 presso i locali della Cattedrale San Venanzio in Piazza Giovanni Paolo II n. 2 gli incontri del Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per familiari di malati di Alzheimer. Dall'esplosione dell'emergenza sanitaria, tra restrizioni e bisogno di proteggersi, la situazione delle famiglie con malati di Alzheimer è diventata ancora più difficile e faticosa. Le famiglie sono rimaste spesso sole nella gestione a domicilio della persona affetta da patologia senza avere conoscenze,

formazione e sostegno psicologico adeguato.

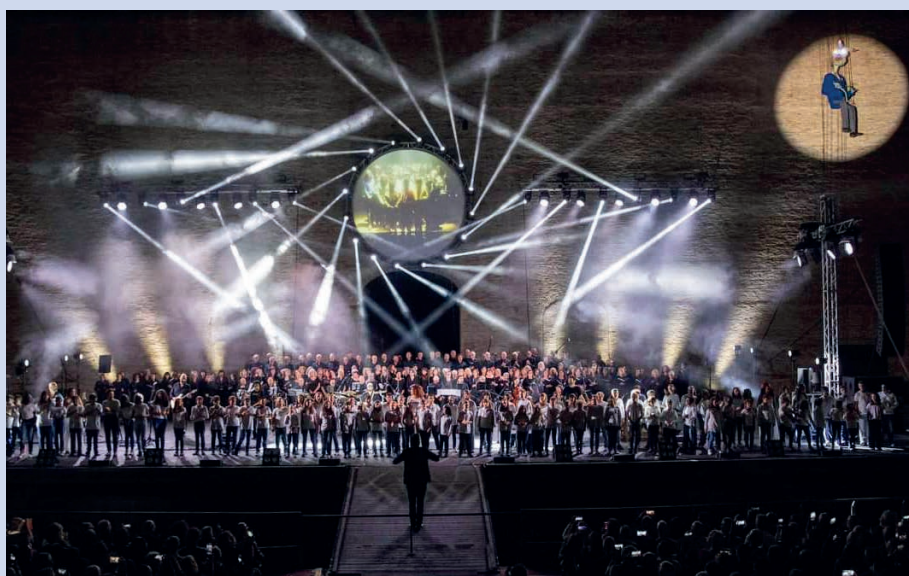
Gestire una persona fragile a domicilio richiede oltre che un enorme sforzo psicologico anche un importante impegno economico. Motivo per cui si tende spesso a non usufruire del supporto psicologico fondamentale per affrontare la quotidianità. L'Associazione Alzheimer Marche che opera nel territorio di Ancona, Jesi, Fabriano, grazie al contributo ricevuto dalla Coop Alleanza 3.0 con il progetto "Con i soci Coop" offrirà un servizio idoneo a supportare le richieste sempre

più numerose che emergono dal territorio. Gli incontri tenuti dalla psicologa dott. Alessandra Gubiotti offriranno ai caregiver uno spazio di ascolto e condivisione sulla patologia con l'obiettivo di dare e ricevere sostegno reciproco nell'affrontare la quotidianità, si condivideranno esperienze e consigli.

Gli incontri successivi saranno il 30 settembre, 14 e 28 ottobre, 11 e 25 novembre, 9 dicembre con orario 17:30-19. La partecipazione è gratuita con obbligo di prenotazione al 348/9056348 - info@alzheimermarche.it.

ragazzi fabrianesi di Akademia, messi alla prova su un importante palco, di fronte ad un grande pubblico e a fianco di musicisti di altissimo livello, si sono dimostrati all'altezza di questa occasione unica. Complimenti a tutti i bambini e alla maestra Paola. Attendiamo trepidanti la prossima performance!

Silvia Lori





Film da giovedì 15 a mercoledì 21 settembre

 MAIGRET Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.50 e 21.15; domenica 16.50 e 21.15; martedì e mercoledì 20.45.	 MEMORY Giovedì e venerdì 21; sabato e domenica 18.40 e 21; martedì e mercoledì 21.
 UN MONDO SOTTO SOCIAL Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.20 e 20.45; domenica 16.45 e 18.40; martedì e mercoledì 20.45.	 IL SIGNORE DELLE FORMICHE Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18 e 20.50; domenica 18.40 e 20.30.
 MINIONS 2: COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO Sabato 17.20; domenica 16.40.	 SPIDER-MAN: NO WAY HOME Domenica 18.20; martedì e mercoledì 20.30.
DC LEAGUE OF SUPER PETS Domenica 16.30.	

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Premio Gentile: "Dopo la guerra"

La cerimonia di premiazione al Teatro Gentile sabato 8 ottobre

Torna sabato 8 ottobre, al Teatro Gentile, con inizio alle ore 10, il Premio nazionale Gentile da Fabriano, giunto quest'anno alla sua XXVI edizione. La cerimonia di premiazione sarà condotta da Giorgia Cardinaletti, eccellente giornalista fabrianese del TG1, molto apprezzata e presente nella comunicazione televisiva del primo canale pubblico italia-

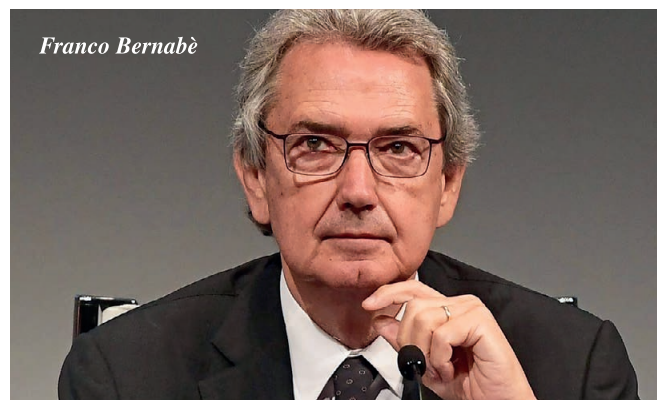
in un tempo difficile" (2021). Il tema del Premio Gentile 2022 è: "Dopo la guerra". È dedicato a Piero Angela, illustre giornalista e divulgatore scientifico scomparso di recente, premiato dal Gentile dieci anni fa, nel 2012. Fondato dal Sen. Carlo Bo e diretto da Galliano Crinella, il Premio è promosso e organizzato dall'Associazione "Gentile Premio". Si avvale, fin dalla prima edizione



Federico Rosei



Rossella Miccio



Franco Bernabè

ti: Sezione "Vite di italiani", **Rossella Miccio**, presidente di "Emergency"; Sezione "Scienza, salute e ambiente", **Federico Rosei**, studioso di nanoscienze e nanotecnologie, docente nell'Università del Québec; Sezione "Economia, lavoro e innovazione", **Franco Bernabè**, economista e dirigente d'azienda; Sezione "Carlo Bo per la cultura, l'arte e la comunicazione", **Marta Dassù**, esperta di politica internazionale, direttrice di "Aspenia"; Sezione "Officina marchigiana", **Andrea Angeli**, maceratese, già Peacekeeper Onu; "Premio speciale della Giuria", **Andrea Riccardi**,

Ad essi è richiesto, dopo il conferimento del riconoscimento e la consegna della scultura di Paolo Annibaldi "Piccola divinità", una riflessione sulle emergenze del presente e del prossimo futuro, gravati dalle conseguenze delle crisi, della guerra in Ucraina e delle altre guerre che hanno segnato e continuano a segnare il nostro tempo. Come nelle precedenti edizioni potrà emergere un quadro di riferimento ampio, pluritematico, in cui le esperienze dei premiati si conletterà con le analisi e l'indicazione delle possibilità e delle prospettive in una società peraltro

no. Nelle ultime edizioni il Premio si è caratterizzato sul piano culturale per aver approfondito, con gli interventi dei premiati, diversi aspetti e temi di carattere generale affrontati dai particolari punti di osservazione delle Sezioni: "Innovazione e coraggio nel tempo della crisi" (2014); "Italiani nel mondo" (2015); "Laboratori di futuro" (2016); "Cantieri di marca" (2017);

nel lontano 1997, dell'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Cultura, insieme con quello della Regione Marche, del Comune di Fabriano e dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi. La Giuria, di cui fanno parte figure autorevoli della cultura e delle professioni, è presieduta da Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università di



Marta Dassù

"Il valore del team" (2018); "L'infinita bellezza" (2019); "Il futuro che vogliamo" (2020); "Sfide e opportunità

Urbino Carlo Bo. Cinque le Sezioni, a cui si aggiunge il Premio speciale della Giuria. Questi i premia-



Andrea Angeli

fondatore della "Comunità di S. Egidio", già Ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione. Anche per la XXVI edizione si ha dunque un gruppo di premiati di alto profilo, impegnati in ruoli di grande rilievo in settori vitali della società nazionale ed internazionale.

in profonda trasformazione. In definitiva si tratta di un evento che intende riconoscere importanti esperienze professionali e culturali ma che vuol essere, ad un tempo, un'iniziativa in grado di portare in città e sul territorio temi, consapevolezza, proposte e orizzonti dell'oggi.

A sostenere l'iniziativa sono la Fondazione Carifac, Diatech Pharmacogenetics, Faber, Gruppo Fedrigoni. Nell'occasione del Premio sarà edita una Cartella d'arte con l'acquaforte su zinco dello straordinario artista bevagnate Luigi Frappi, "Visione immaginaria".

L'evento collaterale alla XXVI edizione sarà la Mostra di opere fotografiche del

fotoreporter fabrianese Emanuele Satolli, "Ucraina 2022". Vi saranno esposte le immagini di un testimone diretto dell'eccidio in Ucraina, che Satolli ha seguito nei lunghi mesi della tragedia bellica, dal marzo scorso, e che continua a seguire. L'esposizione si terrà in un periodo che deve essere ancora definito, probabilmente nel prossimo dicembre.



Andrea Riccardi

Una mostra del fotoreporter fabrianese Emanuele Satolli, legata al Premio, dovrebbe essere realizzata nel prossimo dicembre



Emanuele Satolli - Contrasto, Ucraina 2022

La Cna di Fabriano e l'Aula Verde di Valleremita di nuovo insieme



La Cna di Fabriano, in collaborazione con l'Aula Verde di Valleremita e con il patrocinio dell'amministrazione comunale organizza per **domenica 18 settembre** la seconda edizione dell'iniziativa "Circondati dalla Bellezza" ideata per accrescere la consapevolezza sulle ricchezze storiche, culturali e naturalistiche del territorio fabrianese. Durante la passeggiata i partecipanti saranno supportati da guide escursionistiche Aigae e quest'anno sarà prevista anche la gradita partecipazione di Federico Uncini e di Fabrizio Moscè dell'Associazione Fabriano Storica. Previsto un percorso di 7 km adatto a bambini e famiglie con partenza alle ore 9 dal ristorante "La Vecchia Cartiera", si seguirà poi il Sentiero della Carta fino alla località della Malfaiara, proseguendo poi da Colle Carraio per scendere fino all'abitato di Valleremita, dal quale poi il tragitto si inoltrerà nel Sentiero di San Francesco fino a giungere al prato antistante 'La Vecchia Cartiera' dove è previsto il pranzo all'aperto. Così Erminio Piermartini, presidente dell'Associazione Valleremita: "Questa iniziativa, giunta alla seconda edizione dopo il grande successo dello scorso anno, ci permette di comprendere, apprezzare e quindi imparare a rispettare una delle più importanti risorse di cui disponiamo, l'ambiente. Per tutelare la bellezza che ci circonda, ci vogliono impegno e consapevolezza, non ci possiamo permettere di disperdere questo inestimabile patrimonio e, anzi, dobbiamo spenderci per conoscerlo e valorizzarlo come merita". Chiude Marco Silvi, segretario Cna di Fabriano: "L'associazione di categoria si è posta l'obiettivo, tra gli altri, di valorizzare al massimo le ricchezze e la qualità di un territorio tanto stupendo quanto spesso sottovalutato come quello della nostra area montana. Per raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi, abbiamo sviluppato un modello di collaborazione continuativa e permanente con diverse associazioni locali che ci permette, grazie alla sinergia, di organizzare eventi di promozione e valorizzazione delle nostre località. Se cresce il territorio nel suo complesso, ne beneficiano cittadini e imprese".

Oltre 20 casi di truffa denunciati in questo 2022

Sono almeno 22 i casi di truffa scoperti e denunciati dai Carabinieri della Compagnia di Fabriano da gennaio ad oggi. Più di due al mese in un comprensorio relativamente piccolo come quello che fa riferimento alla città della carta. Due i casi accertati in questi giorni: uno a Cerreto d'Esse e uno a Cupramontana, quest'ultimo con la scusa del caro bolletta che ha spinto un residente a cercare pellet conveniente per la stufa. Una serie di truffe, alcune da 150 euro, altre fino a 8mila, che fa riflettere e che ha spinto le forze dell'ordine ad appellarsi alla cittadinanza nel prestare la massima attenzione quando si è a trattare dietro a un pc. Si parte dal classico pagamento per acquistare merce a prezzo molto vantaggioso, mai arrivata a destinazione, come auto usata, motorino, mobile, cane di razza, bancale di pellet, pelliccia, escavatore. I Carabinieri del capitano Mirco Marcucci sono stati impegnati in indagini informatiche complesse, a volte anche lunghe. Poi ci sono altri tipi di truffa: si tratta di fabrianesi che hanno messo in vendita un bene particolare e dopo trattativa si recano allo sportello automatico dove avviene il bello. Invece che ricevere il pagamento pattuito, con artifici e raggi si seguono le indicazioni dei truffatori e versano loro stessi la cifra al fine cliente.

E' successo a maggio, ad esempio, che un privato ha messo in vendita un mobile e ha pagato 1.700 euro invece che incassarli. O quando, a giugno, una donna vende un cane di razza e versa lei stessa mille euro.

Poi ci sono i casi dei finti sms che invitano ad aggiornare le credenziali del proprio conto corrente postale online: due i casi scoperti questa estate. Nel primo sono stati asportati in un attimo 8mila euro e nel secondo, con la scusa dell'aggiornamento dei dati del conto da parte di un finto dipendente, sono stati prelevati 5.550 euro. C'è anche

chi ha rinnovato l'assicurazione online, ma quando è stato fermato dai militari per un controllo, su strada, ha scoperto che quella era una truffa e l'assicurazione inesistente.

Gli ultimi episodi sono avvenuti nei giorni scorsi. Il caro energia e le bollette elevate hanno indotto un 54enne di Cupramontana a cercare su internet pellet a buon prezzo.

Il cuprense si è imbattuto nell'annuncio online su un sito specializzato: un bancale di pellet a 500 euro. Ha contattato l'inserzionista e una volta pattuito il costo, il 54enne ha effettuato il pagamento sulla Postepay del venditore.

Dopo giorni, del pellet, nessuna traccia. I Carabinieri della stazione di Cupramontana han-

Arrivano gli attraversamenti pedonali illuminati

di MARCO ANTONINI

Centotrentamila euro di fondi Pnrr per il potenziamento della sicurezza degli attraversamenti pedonali della città della carta che ora sono illuminati. Si comincia con sette attraversamenti considerati quelli più a rischio. Un intervento che, dopo una serie tragica di investimenti pedonali avvenuti a Fabriano, diventa realtà. Entro questa settimana verranno affidati i lavori che si concluderanno entro l'anno. Il sindaco, Daniela Ghergo, spiega: "La sicurezza dei pedoni merita la nostra massima attenzione, dato lo stato di degrado della segnaletica orizzontale in cui versa la nostra città".

Da giorni si è al lavoro proprio sulla segnaletica. "Abbiamo cercato di reperire velocemente le risorse necessarie quantomeno ad un intervento di emergenza, ne seguiranno altri nei prossimi mesi per tutelare pedoni e automobilisti riducendo le situazioni di rischio per la viabilità". L'attenzione è tutta per gli attraversamenti pedonali. "L'obiettivo - precisa il primo cittadino - è quello di metterli in sicurezza". Quelli interessati sono situati nei punti più trafficati della città. Verranno illuminati gli attraversamenti pedonali di: viale Stelluti Scala (prima dell'incrocio con via B. Croce); viale IV Novembre (nei pressi dell'uscita del parcheggio del Torrione); via Dante (prima della rotatoria con via B. Gigli e M. Bellocchi, in direzione Ancona; via Dante (subito dopo l'incrocio con via Don Riganelli, in direzione Ancona); viale Zonghi (subito

dopo l'incrocio con via G. Loreti, in direzione stazione ferroviaria); viale Serafini (subito dopo l'incrocio con via Cialdini, nei pressi del civico 39); viale Moccia (nei pressi del collegamento centrale tra Parco Regina Margherita e Parco Unità d'Italia).

La scelta degli attraversamenti pedonali su cui intervenire si basa sui dati sull'incidentalità contenuti del quadro conoscitivo del Pums, approvato con deliberazione di Consiglio comunale del 19 aprile, a seguito di analisi del traffico veicolare. L'illuminazione di ogni singolo attraversamento avverrà illuminando sia il piano orizzontale che il piano verticale illuminando per-

fettamente il corpo dei pedoni, rendendoli visibili già dall'area d'attesa, fondamentale per la prevenzione degli incidenti sugli attraversamenti secondo l'attuale normativa. Saranno utilizzati appositi corpi illuminanti sviluppati proprio per gli attraversamenti pedonali. Ricordiamo che, tra il 28 luglio e il 17 agosto, ci sono stati a Fabriano due investimenti pedonali mortali. Oltre a questi due episodi ce ne sono stati diversi, questa estate, con alcuni pedoni finiti all'ospedale.



Scambio giovani Rotary sulla linea Usa-Francia

Dopo due anni di stop, causa pandemia, riprende l'attività dello scambio giovani nel Rotary Club di Fabriano.

È infatti partito per vivere un intero anno di esperienza negli Stati Uniti Gioele Pupilli sponsorizzato dal Club di Fabriano e dal distretto 2090.

Gioele, che avrebbe dovuto frequentare il quarto anno del Liceo scientifico a Fabriano; negli Usa Gioele frequenterà l'High school di Bonner Springs vicino a Kansas City.

La sua esperienza entrerà subito nel vivo in quanto la scuola negli Stati Uniti è iniziata subito dopo il suo arrivo e quindi ha avuto subito modo di confrontarsi e di conoscere altri coetanei sia americani che come lui provenienti da tutto il mondo.

Ma per uno che parte, c'è chi è

arrivato e trascorrerà un anno di esperienza nella nostra comunità; è infatti arrivata e parteciperà alla esperienza di scambio da noi Lisa Gaele che dalla Francia è stata amorevolmente accolta dalla prima famiglia che la ospiterà in questo anno. Lisa appena arrivata ha partecipato subito al primo appuntamento dell'Interclub del Rotary tra Fabriano e Gualdo Tadino con la camminata presso Serrasantà ed avuto modo di incontrare il governatore del distretto 2090 Paolo Signore.

e.c.



Conviviale dell'amicizia con il Club di Gualdo

Domenica 4 settembre, nella splendida cornice dei monti sopra Gualdo Tadino, si è svolta l'ormai consueta conviviale familiare tra i Rotary club di Gualdo Tadino e di Fabriano rappresentati dal presidente di Gualdo Tadino Giamila Riani e dal vice presidente di Fabriano Patrizia Salari, quest'anno arricchiti dalla presenza del Governatore del Distretto 2090 Paolo Signore.

La mattinata è iniziata con una passeggiata con partenza dal laghetto di Valsorda ed arrivo all'Eremo di Serrasantà dove è stata celebrata la Messa da

Dieu Donné Kasereka Taghunza, e con il ritorno al laghetto di Valsorda. Nella conviviale il socio del Rotary di Gualdo Tadino Luciano Meccoli, attraverso le immagini, ha ripercorso i trent'anni di storia di questo appuntamento fisso e dell'amicizia rotariana tra i due club, di seguito il socio di Fabriano Fausto Burattini ha intrattenuto i partecipanti con un intervento dal

titolo "Acqua tra cielo e terra". All'incontro era presente anche Lisa Gaele, la ragazza francese che partecipa al programma di scambio annuale giovani promosso da Rotary, la quale ha avuto modo di ricevere il benvenuto in Italia dal governatore Paolo Signore.

e.c.



BREVI DI FABRIANO

TRADOTTO IN CARCERE

Fabriano, 6 settembre. Un 30enne fabrianese noto alle forze dell'ordine per precedenti reati, viene tradotto in carcere, ad Ancona, dalla Polizia di Stato, perché già condannato ai servizi sociali per stalking. Al controllo notturno non risultava in casa.

DENUNCIATO, PATENTE RITIRATA, AUTO SEQUESTRATA

Fabriano, via Dante, 2/4 settembre. I Carabinieri fermano un automobilista 41enne che rifiuta l'alcool test, quindi viene considerato ubriaco e viene denunciato. Gli viene ritirata la patente, l'auto viene affidata ad una persona di fiducia.

RITIRO DI PATENTE E AUTO

Stazione ferroviaria, 2/4 settembre. Un automobilista 39enne aveva tasso alcolico 1,4 g/l e i Carabinieri provvedevano a denunciarlo per guida in stato

di ebbrezza, a ritirargli la patente e l'auto veniva affidata ad una persona di fiducia.

ERA ARMATO E AVEVA COCAINA

Sassoferrato, 2/4 settembre. Un 30enne del luogo che viaggiava su un motorino, aveva nel portacasco un coltello a serramanico e tracce di cocaina. Nella perquisizione a casa venivano trovati 30 grammi di hashish, quindi i Carabinieri lo denunciavano per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

S.S. 76, RIAPERTI GLI SVINCOLI FABRIANO

Fabriano, 7 settembre. L'Anas conferma la riapertura in mattinata del tratto stradale tra gli svincoli Fabriano est- Fabriano ovest, al traffico veicolare leggero e pesante. Giorni prima il traffico tra i due svincoli di Fabriano era stato chiuso per lavori di miglioramento del manto stradale e i veicoli si erano riversati nelle vie cittadine.

MORTO IL 32ENNE CHE SI ERA ALLONTANATO

Fabriano, Monte Civita, 10 settembre. Ritrovato morto in un burrone, tra la boscaglia, 24 ore dopo l'allarme, il 32enne che era ricercato. Uscito in mattinata verso le 10 per una passeggiata, non era rientrato in casa. Hanno operato in zona circa 80 persone tra VdF, Unità cinofile, Soccorso Alpino, Protezione Civile, velivolo dell'Aeronautica Militare, sanitari del 118.

SOTTO IL TRATTORE RIBALTATO

Cacciano, 10 settembre, ore 12. Un 40enne rumeno, nel lavorare un campo tramite un trattore, cade a terra per cause da accertare, viene investito dallo stesso veicolo che si era ribaltato. Soccorso dai sanitari del 118, viene trasferito in codice rosso tramite l'eliambulanza all'ospedale di Torrette. E' ricoverato per traumi da schiacciamento.



VI PROPONIAMO I NOSTRI NUOVI SERVIZI

» **AMBULATORIO INFERMIERISTICO** (Riceviamo tutti i giorni dalle 14.00 alle 16.00)

Iniezioni, flebo, posizionamento e rimozione stomie e cateteri, medicazioni a bassa e alta complessità, interventi a domicilio.

» **NUTRIZIONISTA** (Riceve tutti i lunedì)

Dottorssa Valentina Innocenzi già Nutrizionista della squadra di pallavolo pluricampione d'Italia Lube Civitanova, visita presso gli ambulatori della Farmacia Giuseppucci.

» **FISIOTERAPISTA** (prossima entrata)

Riabilitazione post traumatica con strumentazione di ultima generazione Bremer, Tecar.

**Per informazioni e prenotazioni
al numero telefonico 0732 21215 o direttamente in farmacia**

Fabcon da eccellenza, la voce dei giovani



Dietro il successo della convention di giochi di ruolo

di JACOPO LORETELLI

D'inverno, quando giungeva la sera e il lavoro era terminato, si era soliti riscaldarsi tutti intorno al focolare. Il tepore rilassava i muscoli dalle fatiche e il crepitio stimolava l'intelletto a produrre immagini, vaghe e indefinite come le fiamme che si levavano in alto, scomposte. Dapprima proteiformi, queste figure assumevano gradualmente un'identità precisa, rivestendosi di parole e dando alla luce racconti capaci di alleggerire l'animo e ristorare il corpo. L'uomo aveva a cuore quel momento perché con la sola fantasia poteva oltrepassare il limite impostogli dalle mura domestiche, espandendo i confini della propria consapevolezza. Gli anni passano ma il sogno di sondare l'ignoto resta. Sebbene oggi le piattaforme online gestiscano il monopolio dell'intrattenimento e inevitabilmente finiscano col possedere un potenziale narrativo ineguagliabile, c'è ancora chi resiste alla tentazione di abbandonarsi completamente sul divano. Esistono persone che, facendo eco alle antiche tradizioni, si mettono intorno ad un tavolo e incominciano a tessere trame frutto del loro ingegno o della loro memoria. Uno scenario simile a questo ma molto più grande e interattivo, ha avuto luogo nella 32° edizione del Fabcon, la convention di giochi di ruolo che nasce nel nostro territorio. L'evento è durato dal 25 al 28 agosto ed ha riscosso un enorme successo, registrando il maggior numero di partite realizzate, avendo raddoppiato quelle svolte nella precedente. Con un netto incremento dei giocatori, quella di quest'anno viene annoverata tra le migliori esecuzioni firmate Lokendil, l'associazione culturale che si è occupata dell'organizzazione. Il presidente, Manfredi Mangano, gioisce della buona riuscita delle giornate. «Il Fabcon ha superato le più rosee aspettative, riunendo un numero sensazionale di fan provenienti da tutta Italia. Il suo scopo è offrire un'avventura proiettata nel grande firmamento della fantasia, sotto al quale si radunano giocatori di tutte



Alcune immagini della 32° edizione del Fabcon

le età. Con uno spirito diverso da quello che anima una fiera, questi quattro giorni si sono succeduti nel segno del divertimento e del rispetto reciproco. La convivialità ha fatto da padrona a tutte le partite, che potevano durare un'ora come otto, a seconda della situazione». Ad ogni giocatore veniva assegnato un personaggio immaginario con abilità e poteri particolari, i quali dovevano essere sfruttati al meglio per compiere l'impresa di turno: salvare un villaggio dalla distruzione, uccidere un mostro, sopravvivere in un ambiente angusto e ostile ecc. Normalmente, durante la sessione di gioco, si viaggia sempre insieme; può capitare di dividersi, anche se alla fine il legame della compagnia rivendica sempre il proprio posto nella storia. L'amicizia, però, non si manifesta solo come espediente risolutivo in vista della battaglia più grande, ma è un valore che trova riscontro anche nel mondo reale. Un episodio rimarchevole è quello relativo a due ragazzi, uno di Bergamo e l'altro di Salerno, conosciuti online che si sono dati appuntamento a Fabriano per vivere insieme delle avventure al di fuori dello schermo. Mangano prosegue con alcuni succulenti retroscena: «Ciò che maggiormente ci caratterizza è la grandissima scelta e la cura minuziosa dei dettagli. Io e i miei collaboratori impieghiamo quasi un anno per scrivere storie intrecciate che possano essere apprezzate dai partecipanti». Il master, o narratore, catapulta gli ascoltatori in un universo magico, lontano

dal tempo, ma che comunica sapientemente con la nostra realtà attraverso frammenti di familiarità. L'immedesimazione viene corroborata da una location capace di suscitare nella mente quell'oscuro fascino medievale che permea nel tessuto delle vicende. «Abbiamo scelto dei luoghi iconici come i chiostri di San Benedetto e San Biagio e gli ambienti interni del Palazzo del Podestà, per far conoscere al meglio il tessuto cittadino. Inoltre, quest'anno abbiamo avuto a disposizione anche il Museo della Carta, dove si è svolta la presentazione di tre opere ("il codice delle creature estinte" - "Monstrorum Historia" - "La faglia delle fate"), organizzata in collaborazione con la libreria Semi d'Inchiostro. Per non far mancare nulla ai nostri ospiti, grazie alle convenzioni stabilite con gli esercenti tra cui spicca quella con il Tanning Pub, abbiamo preparato dei cestini omaggio da regalare alla fine dell'esperienza. All'interno c'erano salami del consorzio di Fabriano, bottiglie di Varnelli, la Carta Fabriano e i biscotti del forno 10». Il Fabcon ha superato a pieni voti la prova ed ha saputo intercettare con grande maestria gli interessi del pubblico, il quale rincasa pienamente soddisfatto e ansioso di scoprire cosa riserverà



preparati al Fabcon, riuscendo a tollerare sessioni di 7-8 ore. Il torneo di Cthulhu è stata la sfida più importante: tutti i tavoli sono partiti insieme dalle stesse premesse narrative e poi le storie si sono evolute in base alle inclinazioni e alle scelte di giocatori. La squadra che mi era stata assegnata ha terminato la campagna verso le 3 del mattino, ma l'ultimo dado è stato lanciato intorno alle 5. Ai fini del torneo, veniva giudicato il livello di interpretazione e le decisioni prese da ogni giocatore, che poteva avvicinarsi alla verità seguendo una serie di indizi disseminati lungo tutta la vicenda.» La narrazione è un'attività che esercita un fascino misterioso da piccoli perché è il periodo in cui si è maggiormente ricettivi. Anche gli adulti tendono l'orecchio, ma avendo imparato a dissimulare, fingono indifferenza dinanzi alla meraviglia nonostante ne custodiscano, nel profondo, il ricordo. L'urgenza dei loro doveri li conduce a non soffermarsi su tali questioni, considerate effimere e non meritevoli della loro attenzione. Ma è proprio quello che è apparentemente "inutile", che contribuisce alla formazione del carattere, dal momento che si discosta dalle responsabilità distribuite dall'alto e tratteggia, a partire dal suo centro interiore, il contorno della persona.

l'edizione 2023. Grida di giubilo si levano sulla via del ritorno e al coro di elogi si aggiunge anche la voce di Giorgio Paoletti, studente di informatica presso la sede di Camerino. Proprio all'Università, Giorgio si inserisce in un circolo in cui partecipano persone che condividono la sua stessa passione per il gioco di ruolo. Il gruppo si chiama "Everog" e il suo scopo è legato alla gestione di eventi e iniziative che rappresentino una valida alternativa alla monotonia della vita quotidiana. Al termine del Fabcon, commenta positivamente il suo trascorso sia come giocatore sia come master: «Dedico molto tempo a queste attività e sono tranquillo a "masterare" anche con perfetti sconosciuti. Perciò non mi sono sentito in imbarazzo quando ho diretto le fila della narrazione in un contesto così affollato. Nel Dada Zen, un locale che frequentiamo assiduamente, io e i miei amici abbiamo affinato la nostra arte oratoria e il nostro intuito, programmando le partite con gli studenti dell'ateneo. Questo ci ha permesso di arrivare

Lavori per la rete stradale

I consiglieri comunali Andrea Anibaldi, Paolo Paladini e Riccardo Ragni hanno presentato in Consiglio comunale un ordine del giorno per ottenere un contributo economico dalla Regione Marche e della Provincia di Ancona per la manutenzione della rete stradale dell'intero comprensorio. Il tutto al fine di consentire l'attuazione di un adeguato intervento di rimessa in ripristino e in sicurezza dell'intera rete viaria facente parte del Comune di Fabriano, in particolare nell'area territoriale della frazione di San Donato (nella foto). Si ritiene insufficiente, infatti, l'impiego delle risorse di bilancio del solo municipio. Tale richiesta è avvalorata dai rilevanti fenomeni franosi e di smottamento delle zone a ridosso della città e, affermano Anibaldi, Paladini e Ragni, è stata aggravata a seguito dei pochissimi lavori realizzati degli anni scorsi.



I 30 anni della Fondazione Mancini

"Star bene" è il tema del convegno in occasione del trentennale della Fondazione "Marco Mancini" che si svolgerà **sabato 8 ottobre** alle ore 16 presso l'Oratorio della Carità. In questi trent'anni la Fondazione, come ci ricorda il suo presidente Gianfranco Mancini, ha investito oltre 600mila euro, tra donazioni, borse di studio e convegni realizzati. Lo scopo principale della Fondazione è quello di sostenere la ricerca e lo studio nel campo dei tumori pediatrici e l'evento dell'8 ottobre, moderato dalla giornalista Gigliola Marinelli, si pone in questa ottica di promozione di un'attività trentennale al servizio della comunità. Dopo il saluto

del suo presidente Gianfranco, la parola spetterà a Silvia Spitoni e Valerio Ciucci, compagni di scuola dello scomparso Marco (cui è dedicata la Fondazione), assegnatari delle prime borse di studio nel 1992. Quindi l'intervento di vari relatori come la dottoressa Paola Coccia, responsabile del reparto Oncematologia pediatrica dell'ospedale Salesi di Ancona "Dalla ricerca alla cura: un percorso integrato", la dottoressa Lucia Zamponi, biologa presso il laboratorio malattie metaboliche della clinica pediatrica a indirizzo generico-nefrologico presidio Salesi Aou Riuniti Ancona "Malattie metaboliche ereditarie: diagnosi precoce e valutazione dell'efficacia terapeutica", il pro-

fessor Nicola Volpi, biochimica presso il dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore) "Tredici anni di glicobiologia delle mucopolisaccaridosi in Unimore (e in Italia)", la professoressa Stefania Venturi, dirigente dell'Istituto comprensivo "Aldo Moro" "Benessere: idee per scuole più sane, inclusive e felici", la maestra Daniela Brunelli, insegnante della scuola primaria statale "Marco Mancini" "Star bene". Alla fine ci sarà la consegna delle borse di studio agli alunni meritevoli delle quinte elementari della scuola primaria "Marco Mancini" anni scolastici 2020-21 e 2021-22.

Rainbow in crescita: acquisisce Poliarte

Rainbow annuncia l'avvenuta acquisizione di Poliarte, Accademia di Belle Arti e Design, sede primaria di alta formazione, di specializzazione, di ricerca e di progettazione artistica. L'eccellenza della sua offerta formativa e dei suoi percorsi didattici è attestata da premi e riconoscimenti che le sono stati assegnati durante la sua pluriennale attività; fra questi il "Fedrigoni Top Award" e il "Compasso d'oro, Targa Giovani" e rilascia un Diploma Accademico di primo livello equipollente alla laurea e autorizzato dal Miur.

L'operazione si iscrive in una precisa strategia del gruppo orientata alla formazione e all'innovazione. "Ci sono molte possibilità di crescita per la creatività e le produzioni italiane che abbiano l'ambizione di parlare alla platea dei pubblici mondiali puntando su innovazione e qualità" conferma infatti Iginio Straffi, fondatore e guida del Gruppo Rainbow e presidente di Colorado Film. "Ma la creatività va nutrita: è necessario che le aziende investano nella formazione delle nuove leve made in Italy. Quello tra Poliarte e noi rappresenta un passaggio di testimone, l'ottimo lavoro svolto in questi anni dalla squadra di Giordano Pierlorenzi non potrà che essere valorizzato ancora di più per affrontare le grandi sfide della nostra epoca digitale, nella creazione di nuovi talenti". Il gruppo si distingue per l'offerta di contenuti forti e IP globali come le celeberrime Winx da cui è stata tratta la serie Fate - The Winx Saga di enorme successo su Netflix (giunta alla seconda stagione), 44 Gatti, Pinocchio

and friends, A Classic Horror Story e l'atteso debutto di MarmadMag. Questa la scelta che ha portato Rainbow a divenire un player importante nel panorama dell'intrattenimento



mondiale, in grado di competere sul mercato internazionale creando e distribuendo produzioni a tutto tondo con nuovi generi per tutte le fasce di target: bambini, famiglie, young adult e adulti. Una produzione che ora potrà essere alimentata anche grazie alle nuove professionalità con elevato know how formate presso Poliarte, Accademia di Belle arti e Design di Ancona. Non è un caso che la storia di Rainbow abbia inizio proprio nel 1995, quando lo studio muove i primi passi nel mondo dell'intrattenimento con un prodotto multimediale educativo Tommy & Oscar, che

si tradurrà in una serie animata distribuita nel 2000. Da allora, la Rainbow ha formato centinaia di professionisti dell'animazione direttamente o attraverso corsi autogestiti.

Come spiega il direttore dell'Accademia Giordano Pierlorenzi: "Il design per Poliarte non è una metodologia statica, uno stile definito a priori, ma è animato da una continua spinta a migliorare e internazionalizzarsi. Da qui la vicinanza al mondo di imprese, la collaborazione con realtà come Good Year e Barilla e i numerosi premi raccolti dalla fondazione nel 1972. L'ingresso di Rainbow, che segue una collaborazione già avviata, ci offre un nuovo orizzonte nel quale indirizzare e affinare le capacità creative dei nostri studenti, aprendo un promettente sbocco professionale per i designer in un settore industriale, quello dell'intrattenimento, in forte espansione".

L'acquisizione di Poliarte è, quindi, un nuovo tassello nella strategia di investimento in ambito educational del Gruppo Rainbow: uno dei maggiori gruppi indipendenti del sistema audiovisivo italiano che è protagonista di tutta la filiera - dalla produzione alla distribuzione - oltre che del management artistico con l'agenzia Movement, parte del Gruppo e che rappresenta oltre cento artisti tra attori, sceneggiatori, registi e nuove promesse.



Buon compleanno presidente!

Si alza forte il grido di auguri per Francesco Merloni che sabato 17 settembre compirà 97 anni. A farglieli, sono le maestranze del sito di Genga, uno di quelli storici dell'epopea merloniana. A stringersi forte intorno al fondatore e il presidente onorario di Ariston Group, guidata dal figlio Paolo, per gli auguri di buon compleanno, ma anche di una buona guarigione, poiché Francesco è ancora in convalescenza a causa dell'infarto occorso qualche settimana fa mentre era in vacanza in Sardegna, tutte le maestranze, dal direttore della fabbrica Giacomo Donati, all'HR, il responsabile delle risorse umane, Fabrizio Malizia, ai delegati Rsu, Filippo Siciliano, Vincenzo Capitanelli e Paolo Orazi. Un legame che negli ultimi anni si è fortemente rinsaldato come dimostrato anche dal calore e dall'affetto espresso anche nel 2020 in occasione del Covid che aveva colpito Francesco. Un angolo di mondo industriale dove tra la globalizzazione, la post-globalizzazione e scenari mondiali a tinte fosche, il rapporto di lavoro, trova un sincretismo che lo pone al di là del semplice assioma padrone operaio. E come tutte le famiglie degne di questo nome, quando c'è una ricorrenza, ci si fanno gli auguri, che in certi momenti della vita hanno un significato e un calore particolari...

Stefano Balestra

La Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino torna a lanciare l'allarme per i rincari energetici nel giorno in cui il prezzo dell'energia sfonda i 745 €/MWh (nello stesso periodo lo scorso anno era di 103 €/MWh) e quello del gas i 306 €/MWh (contro i 36,51 del settembre 2022). "I rincari di elettricità e gas, sono insostenibili per le nostre imprese. Rischiamo un default economico, con molti imprenditori che stanno valutando di chiudere le loro attività". Marco Pierpaoli, segretario Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino torna a denunciare la difficilissima situazione delle micro e piccole imprese che in queste settimane stanno ricevendo le bollette elettriche e del gas". "A novembre dello scorso anno siamo stati i primi a segnalare che il 2022 sarebbe stato un anno difficile dal punto di vista energetico.

Il conflitto in Ucraina e le tensioni internazionali hanno aggravato la situazione. L'inflazione sta facendo sentire

Confartigianato lancia l'allarme sul caro energia

pesantemente i suoi effetti su famiglie e imprese. Valutiamo positivamente l'ipotesi del credito di imposta al 30%, ma alle imprese serve liquidità. Inoltre è necessario aumentare la produzione interna di gas e che soprattutto l'Europa faccia la sua parte, perché questa problematica deve essere affrontata a livello europeo. Servono misure immediate, non possiamo attendere la campagna elettorale e il nuovo Governo", afferma Pierpaoli che chiede interventi urgenti a sostegno del tessuto imprenditoriale rivolgendosi alla politica. "La legge elettorale non valorizza i territori", prosegue Pierpaoli, sottolineando come sia fondamentale guardare ai contenuti dei programmi elettorali.

d.g.

Gli elettrodomestici tra certezze ed incognite

Una nota della segreteria della Fiom Ancona spiega: "Riparte il distretto dell'elettrodomestico tra certezze ed incognite. Torna a pieno regime il distretto metalmeccanico di Fabriano, dopo che la maggior parte delle aziende avevano già ripreso il lavoro la scorsa settimana". "Siamo di fronte - continua il documento - ad una situazione complessa ed inedita in cui ci ritroviamo imprese che confermano un 2022 in linea con il 2021 come Ariston, Faber ed Electrolux, nonostante le tantissime difficoltà derivanti dalla situazione globale, con tutte le conseguenze che ne derivano. In queste aziende si è anche cominciato e/o continuato un percorso di stabilizzazione di personale precario, sia per garantire dignità al lavoro, che prospettiva e competenze alle stesse imprese. Diversa la situazione per

Whirlpool dove, in attesa degli annunci delle decisioni prese dalla stessa multinazionale americana sul proprio futuro in Italia e nell'area Emea, si è in presenza di un forte utilizzo di cassa integrazione per mancanza di volumi, dopo un 2021 ed un inizio di 2022 dove invece le produzioni volavano. Nel mese di agosto lo stabilimento di Melano ha lavorato (tra ferie e Cigo) circa 30% della capacità produttiva ed i segnali di ripresa su settembre sono troppo deboli. Riprende l'attività anche Elica dove si sta continuando l'implementazione del piano industriale, con l'avanzamento del reshoring e la fusione dei due stabilimenti. Nelle prossime settimane avverranno anche i primi passaggi del personale che ha deciso di aderire al progetto con Ariston che prevede la re-industrializzazione dello stabilimento di Cerreto. Nel frattempo l'attività a Mergo

è ripresa con l'attivazione del Contratto di Solidarietà, per cui è prevista una turnazione a 6 ore come concordato nell'accordo del 09/12/2021; nel frattempo dovranno essere messe tutte le iniziative necessarie a fare in modo che alla fine del piano siano garantite tutte le posizioni lavorative full time. Su questo fa ben sperare il fatto che tutti i prodotti di punta di Elica, presenti e futuri, grazie a quanto sottoscritto e concordato, saranno prodotti in Italia. Resta la preoccupazione per la mancanza di politiche industriali necessarie a fronteggiare la complicatissima situazione generale, mancanza che denunciamo anche dentro la campagna elettorale, tra cui la completa assenza del Governo a cominciare dalla vertenza Whirlpool".

d.g.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ LIDL CERCA PERSONALE - FABRIANO, MATELICA

Lidl ricerca diverse figure professionali per i punti vendita di Fabriano e Matelica. Tutte le informazioni sulle posizioni aperte sono alla pagina "Carriera > Annunci di lavoro" del sito www.lidl.it, dalla quale è anche possibile inviare la propria candidatura.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERAIO - MATELICA

Tipografia Grafostil di Matelica ricerca un operaio (under 45) con mansioni di aiuto stampatore/fustellatura e incollaggio. Gradita esperienza ma non vincolante. Assunzione da settembre per un tempo determinato di sei mesi, rinnovabili. Orario di lavoro: full time. Per candidarsi inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo mail centroimpiego-fabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: CARTOTECNICO.

~ OFFERTA DEL CPI DI ANCONA: MECCANICO TORNIATORE - SERRA SAN QUIRICO

Azienda che si occupa di produzione di imballaggi in carta e cartone, ricerca meccanico tornitore che abbia esperienza come meccanico operante nel settore della cartotecnica o meccanico tornitore o elettromeccanico o meccanico manutentore. Sede di lavoro: Serra San Quirico. Competenze tecniche richieste: conoscenza e utilizzo del tornio e/o della fresa; conoscenze di base come elettricista. Altri requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore); patente B (automunito/a); patentino carrello elevatore (preferibile). Si prediligono le candidature di persone con età 25-50 anni. Si offre contratto a tempo determinato (durata 24 mesi), rinnovabile e trasformabile in tempo indeterminato. Orario di lavoro: tempo pieno, no turni, no festivi. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo email: info@pacart.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Metelis si presenta con anticipazioni per i prossimi mesi

Presentazione nella mattinata di sabato 10 settembre per la II edizione della manifestazione Metelis, l'iniziativa promossa dalla Fondazione il Vallato da giovedì 15 a domenica 18 settembre prossimo. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il direttore artistico Paolo Notari, il vicepresidente Egidio Montemezzo e l'esperta di marketing Anna Masturzo, alla quale spetterà condurre l'importante evento di sabato 17 settembre pomeriggio dedicato al futuro del turismo e dei musei. Nell'antepremia della ricca quattro giorni di eventi è stato ribadito che al centro degli incontri culturali saranno sviluppo agro-alimentare, scuola, sport, ambiente, turismo e tutela del patrimonio artistico religioso. «Abbiamo voluto un'edizione dedicata ai grandi temi del nostro territorio – ha affermato Paolo Notari – accompagnandoli a spettacoli che attireranno persone da fuori, come la Grande Orchestra di Mirko Casadei sabato 17 settembre o l'omaggio musicale che si farà a Ivan Graziani domenica sera dalle 21.30 in piazza Enrico Mattei, con la partecipazione della moglie e dei figli. In tutto questo non dimenticheremo

Negli eventi si parlerà di futuro di musei, turismo, formazione scolastica e agro-alimentare

spazi per le famiglie e i bambini a Braccano e nelle vie del centro di Matelica con laboratori e simpatici spettacoli domenica pomeriggio». Il vice presidente della Fondazione, Egidio Montemezzo, ha tenuto a sottolineare come «quest'anno abbiamo voluto arricchire la festività del santo patrono, il 16 settembre, accompagnandolo con iniziative

di carattere culturale e ludico, che siamo certi piaceranno alla gente. Il tutto dedicando uno spazio per la raccolta fondi a favore degli anziani della casa di riposo, che in questi giorni hanno conquistato la ribalta nazionale con la loro simpatica iniziativa dei consigli ai giovani». Infine Anna Masturzo ha annunciato che «gli appuntamenti culturali

in programma a Teatro (giovedì mattina con le scuole tecniche e nel pomeriggio con il fisico e divulgatore scientifico Valerio Rossi Albertini; venerdì pomeriggio con i monaci Silvestrini e sabato pomeriggio con uno spazio dedicato al futuro di turismo e tutela del patrimonio culturale) e con l'evento clou di

domenica pomeriggio in piazza Mattei dove sarà presente anche il presentatore televisivo Roberto Giacobbo, saranno anticipazioni di altrettante iniziative che andremo a svolgere nei prossimi mesi non solo a Matelica, con alcune pubblicazioni librarie e iniziative di ampia rilevanza sociale, culturale ed economica».

Per informazioni: 366 2538656 (Whatsapp).



Scarpette Rosa Ballet Riparte l'attività

Parte con una bella novità l'annata 2022/2023 per Scarpette Rosa Ballet, consolidata realtà matelicese specializzata nel settore della danza. Sono stati infatti inaugurati sabato 10 settembre i nuovi locali di via De Gasperi, completamente rinnovati e rimodernati per far fronte alle esigenze dei tanti iscritti e degli insegnanti. All'evento di avvio stagione erano presenti anche il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore allo Sport Graziano Falzetti e l'assessore al Commercio Maria Boccaccini, che hanno portato i saluti dell'intera amministrazione comunale esprimendo soddisfazione e vicinanza a tutto lo staff. Scarpette Rosa Ballet offre corsi di danza classica, moderna, contaminazione, hip-hop, break dance, heels, fitness, pilates e zumba. Dai più grandi ai più piccoli c'è spazio per tutti, anche per chi vuole imparare da zero una nuova disciplina.



Presentata la guida dell'Anello dei Monaci

«Una guida atipica dove l'importante non è la meta, ma il percorso». Così giovedì 8 settembre scorso Mattia Marini ha presentato il libro "L'Anello dei Monaci" (Monti Editore), scritto insieme ai suoi genitori Aurelio e Maria Cristina Lombardini, con la collaborazione della guida naturalistica Giovanni Angradi e dello storico locale Matteo Parrini (oltre al contributo fotografico di erminio Burzacca, Antonio Mori, Marc Trafas, Leopoldo Giordani, Maria Cristina Mosciatti, le amministrazioni comunali di Matelica e di Esanatoglia). «Nel testo – ha spiegato Mattia Marini – ci sono 8 tappe e, ispirato dal paesaggio, il lettore avrà la possibilità di immedesimarsi nei personaggi che un tempo vivevano in questi luoghi: una volta si sentirà un pellegrino, un'altra volta un monaco, talvolta un nobile di queste terre. Nei 140 km di tracciato, da percorrere tutti di fila o in più momenti, paesaggi mozzafiato incorniceranno le storie di altri tempi, spesso ancora incredibilmente attuali». Otto le tappe per altrettanti giorni di permanenza nella vallata della Sinclinale Camerte con tutti i dettagli sulla percorribilità e dove fermarsi e mangiare: Matelica – Campodonico; Campodonico – Eremo di San Silvestro; Eremo di San Silvestro – Borgo Tufico; Borgo Tufico – santuario di Rastia, santuario di Rastia – Gagliole; Gagliole – Camerino; Camerino – Pioraco; Pioraco – Matelica. Un modo inconsueto per scoprire bellezze naturali e curiosità storiche e culturali di un'area appenninica unica. Il testo è in vendita nelle migliori librerie e presso Casa Deimar a Matelica.



Il programma con un libro per la festa del patrono

Una settimana di festeggiamenti quest'anno per celebrare il Santo martire Adriano di Nicomedia, patrono di Matelica. Si è cominciato domenica 11 settembre scorso con l'ostensione della reliquia del sacro braccio nella concattedrale di Santa Maria Assunta, quindi con il tradizionale triduo, per entrare nel vivo da giovedì 15 settembre con il canto dei primi vesperi alle ore 18 e poi nella serata alle ore 21, nel salone parrocchiale, con la presentazione del video girato da Andrea Marinelli: "Il coraggio e la fede. Sant'Adriano di Nicomedia: storia e tradizioni del patrono di Matelica". Nella giornata di giovedì sarà aperta la pesca di beneficenza del gruppo missionario. La giornata di venerdì 16 invece prevede Sante Messe alle ore 8, 12 e 19.15 e alle 10.30 una celebrazione con il vicario generale Mons. Alberto Rossolini affiancato nei canti dal coro parrocchiale. Per la messa pontificale delle ore 17.30 a presiedere sarà il nostro Arcivescovo Mons. Francesco Massara, accompagnato nei canti dalla Corale polifonica "Antonelli" di Matelica. Al termine avrà inizio la tradizionale processione con il braccio del santo martire e la partecipazione della banda cittadina "P. Veschi" con benedizione finale in piazza Enrico Mattei. Nella giornata di domenica le Messe seguiranno l'orario festivo e al termine di quella delle ore 18 verrà riposta la sacra reliquia del braccio di Sant'Adriano. A rendere ancora più ricchi i festeggiamenti sarà la presentazione di una ristampa aggiornata da parte del vice parroco don Francesco Olivieri del libro su Sant'Adriano Martire, scritto un secolo fa da Mons. Ercolano Marini, l'arcivescovo matelicese di Amalfi per il quale è in corso il processo canonico per la beatificazione.



m.p.

Come ci attestano le fonti e il culto ininterrotto sino a noi, Sant'Adriano è stato il ricostruttore della nostra città la quale, per un certo periodo, intorno all'anno 1000 si chiamò Castrum Novum Sancti Adriani. I cristiani lo hanno amato e venerato come patrono e attraverso lui hanno amato ed incontrato Gesù Cristo stesso. Viviamo in un tempo complicato e difficile, tempo di cambiamento dove quello che sembrava evidente a tutti è messo in discussione. E' solo l'incontro con Cristo che può far raggiungere alla vita un'intensità grande che fa emergere il nostro bisogno più vero. In un'epoca piena di ambiguità e contraddizioni noi cristiani siamo tentati di abbandonare la novità del Vangelo per conformarci alla mentalità dominante e di usarla per difenderci da un mondo che percepiamo come ostile. I martiri cristiani di ieri e di oggi e il nostro

S. Adriano: la vita in un incontro

patrono S. Adriano ci invitano a riscoprire l'originalità e la bellezza del cristianesimo per coinvolgere quanti guardano con curiosità attenzione e speranza al Vangelo di Gesù. E' tempo di ricostruire non solo le nostre case, i nostri ambienti di vita, occorre tornare a parlare della persona, dell'educazione, dell'umano e questo può accadere soltanto in un rapporto vivente che ha il volto della testimonianza, nella comunità cristiana. S. Adriano, il martire, il testimone ci apra all'incontro con Colui che è la Vita della vita. I nostri adolescenti e ragazzi possono trovare educatori adulti che guardino questo tempo senza paura facendo con essi un pezzo di strada insieme.

Don Lorenzo Paglioni



Torna la solidarietà missionaria

Dopo i due anni di sospensione, dovuta al Covid, torna la tradizionale pesca organizzata dal Gruppo Missionario della parrocchia di S. Maria. Alle aderenti tradizionali si sono quest'anno affiancate nuove e preziose collaborazioni rappresentate dalle catechiste, dal Cif e da altre volonterose che gravitano nell'ambito della parrocchia. Dopo i tradizionali giri per il reperimento dei premi, è iniziato il lavoro per attrezzare la sala messa a disposizione da don Lorenzo dove esporre gli oggetti, catalogati e numerati, che si possono vincere acquistando il biglietto nei locali antistanti la parrocchia dove le volontarie svolgeranno il servizio nel giorno della festa del Patrono iniziando però già la sera precedente e prolungando eventualmente alla domenica. Riteniamo che gli oggetti messi in palio siano significativi ed in ogni caso sempre di un valore superiore al prezzo del singolo biglietto. Molte le aziende, i commercianti, i privati che, come sempre, hanno generosamente contribuito. Sarebbe doveroso citarli tutti ma dovremmo utilizzare l'intera pagina del giornale, li accomuniamo però in un sentito ringraziamento complessivo. Possiamo anticipare che ci sono molti giochi per bambini, oggetti per la casa, monili, prodotti tipici, ed anche un notebook che si possono in parte vedere nella foto scattata quando ancora non era stata completata l'esposizione. Il ricavato sarà devoluto, come ormai succede da più di vent'anni, ad alcune storiche realtà missionarie che hanno già beneficiato della generosità dei matelicesi che, siamo certi, non mancherà nemmeno in questa occasione.

Egidio Montemezzo

Rinascce Borgo Nazario

Progetto di rigenerazione urbana con la riqualificazione di un centro polisportivo

di ROSANNA PROCACCINI*

Il Comune di Matelica, a seguito dell'assegnazione dei fondi di cui al Piano nazionale complementare (Pnc) per le aree sisma del Centro Italia 2009-2016, collegati ai fondi ministeriali Pnrr, ha proposto alla struttura del commissario straordinario della ricostruzione, relativamente alla Sub Misura A 3.1 un progetto di rigenerazione urbana dell'area presso Borgo Nazario Sauro, che prevede la riqualificazione del centro polisportivo Salvo D'Acquisto. Grazie al rispetto delle milestone previste dalla normativa ed al progetto di riqualificazione redatto dalla società di ingegneria Ex-Up srl, il Comune ha ottenuto un finanziamento di 1.160.000 euro. L'amministrazione comunale, visto il progetto redatto e l'importo complessivo dei lavori necessario per riqualificare la zona, ha implementato il finanziamento pubblico ottenuto, di cui al Pnc, con fondi

propri di bilancio per una somma pari a 122.000 euro, proventi dagli oneri di urbanizzazione, così da raggiungere l'importo complessivo dell'opera prevista da progetto, pari ad 1.282.000 euro, necessario per la realizzazione dell'intervento. Entro il mese di settembre verrà pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori i quali dovranno essere affidati entro la fine dell'anno 2022. Il progetto nel suo complesso, oltre

alla riqualificazione delle strutture sportive, prevede la realizzazione di un asse pedonale parallelo alla strada statale Muccese, a partire dall'ex stazione Agip fino allo spazio urbano del centro sportivo, sul quale verranno messe a dimora alberature lungo tutta l'estensione dell'asse, previsti spazi per lo stazionamento delle persone ed una gradinata di collegamento diretto fra l'asse pedonale e lo spazio verde



attrezzato per lo sport all'aperto e ricreativo-aggregativo, da realizzare sull'ex campo calcio in sabbia. Verrà eliminata pertanto la barriera visiva costituita dall'attuale recinzione, così da consentire la visuale complessiva dell'area da riqualificare. Il progetto è stato suddiviso in stralci funzionali: con i fondi ottenuti verrà realizzato il primo stralcio con la realizzazione delle opere appena descritte. Con finanziamenti futuri si cercherà

di riqualificare anche la piscina e la palestra. Grazie all'altro finanziamento di 230.000 euro legato al Pnc, acquisito in merito all'intervento proposto sulla Sub Misura A2.1 il Comune avvierà anche i lavori di restauro e rifunzionalizzazione dell'ex pensilina Agip che verrà adibita a punto di informazione turistica così da riqualificare l'ingresso sud della città di Matelica.

*assessore ai Lavori Pubblici

I lavori pubblici al via tra restauri e interventi stradali

Sono numerosi i cantieri che stanno prendendo il via in questi giorni. Alcuni sono di carattere stradale ed interessano già da qualche giorno le zone residenziali di Regina Pacis e San Rocco, con relativa modifica della viabilità, per il rifacimento del manto stradale di un tratto di viale Martiri della Libertà e di via Leonardo. Interventi di restauro conservativo e risanamento invece sono stati determinati per gli edifici esistenti dell'ex poligono di tiro, all'ingresso dei giardini pubblici, per i quali la progettazione definitiva è stata affidata alla società di ingegneria Terre.it srl, spin off dell'Unicam di Camerino. Nel progetto in questione è stato previsto peraltro un ampliamento al fine di destinare lo spazio ad un piccolo centro polivalente socio-culturale e commerciale, che dovrà fare da punto di accoglienza all'ingresso del centro storico. Presso gli impianti sportivi di località Boschetto invece sono in corso lavori di manutenzione straordinaria per 250mila euro per la superficie dei campi da tennis al coperto. Presso il palazzetto dello sport di Borgo Nazario Sauro invece si procederà all'installazione di una centrale di trattamento dell'aria per gli spogliatoi della piscina comunale, come previsti nell'ambito delle misure contro il Covid-19. Infine, il maggiore impegno, già preannunciato sei mesi fa e pari a 1.215.000 euro, già annunciato nei mesi scorsi, riguarda la ristrutturazione edilizia per abitazioni di residenza popolare presso l'ex mattatoio comunale in via Circonvallazione, già da anni in stato di abbandono.

Le "aspiranti" a Braccano

Intorno agli anni '50 del secolo scorso a Matelica "fiorivano" le associazioni cattoliche di gioventù femminile. C'erano le "piccolissime" dai tre ai cinque anni, le "beniamine" del ciclo elementare, le "aspiranti" (scuola media) e le "giovannissime". Durante l'estate si organizzavano le vacanze per le aspiranti nell'edificio della scuola elementare di Braccano. Si curava l'aspetto religioso con l'aiuto di don Franco Paglioni e l'aspetto ricreativo con passeggiate verso le colline vicine fino ad arrivare per ultimo al San Vicino. Si cantava, si facevano giochi nel cortile della scuola, si recitava. Era un mese speciale quello che si viveva allegramente insieme.

Fiorella Conti



Ruzzola Fidea campione d'Italia

Ruzzola matelicese ai più alti livelli.

Per il secondo anno di seguito la squadra Ruzzola Fidea ha vinto il campionato a squadre di rulletto (ruzzole più grandi dal peso minimo di 1,5 kg).

Nella gara svoltasi a Nocera Umbra tra sabato 3 e domenica 4 settembre si sono scontrate 38 squadre provenienti da 10 province diverse, appartenenti alle serie A e B, e composte complessivamente da oltre 200 atleti (4 per ogni formazione, oltre il fuori quota e l'eventuale riserva). Nella serie maggiore, dopo una gara decisa all'ultimo lancio,



la vittoria è andata ai matelicesi della Ruzzola Fidea capitaneggiata da Marco Rossolini e composta da Paolo Costantini, Sergio Ilari, Marcello Boarelli e Alberto Biondi, riconfermandosi ai vertici nazionali dopo il successo dello scorso

anno a Fermo. Premio anche per Flaviano Costantini detto "il ballerino" che alla domanda sul segreto delle sue performance, ha rimandato alla buona salute derivante dalle eccellenze gastronomiche del nostro territorio!

Nuove dirigenti scolastiche a Matelica

Dal primo settembre, con nomina dell'ufficio scolastico regionale, la nuova dirigente scolastica dell'Ipia "E. Pocognoni" di Matelica è la prof.ssa Alessandra Gattari.

Dopo un mandato triennale all'Istituto comprensivo di Potenza Picena, la Gattari dal corrente anno scolastico è dirigente dell'Ite. "A. Gentili" di Macerata e, in qualità di reggente, delle sedi del "Pocognoni" distribuite tra Matelica, Camerino e San Severino. Nuova dirigente anche l'Istituto comprensivo "Enrico Mattei", dove a sostituire l'uscente dott. Andrea Boldrini sarà in reggenza la prof.ssa Arianna Simonetti dell'Istituto comprensivo di via Piave di Morrovalle.

Apiturismo, complimenti da Dino Latini

La città presa come esempio di successo...con il miele

Non è passata inosservata la citazione ricevuta da Matelica in occasione del convegno sull'apiturismo che si è tenuto lo scorso 20 agosto a Montelupone. La città, infatti, è stata presa come esempio di successo nel campo del turismo legato al miele, con i complimenti che ora arrivano direttamente da Palazzo Raffaello. Un modello di successo citato dagli esperti che conferma in pieno il titolo di "Città del Miele" ricevuto soprattutto grazie all'impegno della locale cooperativa degli Apicoltori Montani: una realtà unica nella regione Marche grazie ad una fattoria didattica con agriturismo e una mieloteca nazionale. Grazie anche alla qualità di altri prodotti tipici come vino, pasta, zafferano, salumi e formaggi, Matelica presenta un'offerta turistica a tutto tondo dal punto di vista dell'enogastronomia, valorizzata anche dal titolo di "Spighe Verdi" da ormai 7 anni. Un insieme di riconoscimenti e citazioni che ha attirato l'attenzione della Regione Marche, tanto che in questi giorni in Comune è arrivata una lettera dal presidente del consiglio regionale Dino Latini. «Ho appreso con vero piacere e stima che il Comune di Matelica è stato portato come esempio di eccellenza da imitare per tutti i territori che vogliono investire in apiturismo, durante la manifestazione Apimarche di Montelupone - scrive Latini -. Mi fa molto piacere sapere che l'amministrazione comunale di Matelica stia lavorando per valorizzare il territorio e le sue peculiarità attraverso questo tipo di turismo sostenibile. Mi auguro si possa continuare su questa strada».

Baldini attacca Cingolani: «La caccia fa proliferare i cinghiali»

di **DANILO BALDINI***

Abbiamo letto nei giorni scorsi che il vice sindaco ed assessore all'Agricoltura del Comune di Matelica, Denis Cingolani, ha scritto al suo omologo alla Regione, Mirco Carloni, per richiedere maggiori interventi e battute di caccia ai cinghiali nel territorio matelicense, a causa dei danni che questi animali producono ai vigneti ed ai girasoli. Cingolani dovrebbe essere però a conoscenza che nelle Marche dal 2018 è già in vigore un apposito "Piano di controllo del cinghiale", che ha una durata quinquennale, quindi fino al 2023. Questo Piano prevede che la specie cinghiale possa essere cacciata praticamente tutto l'anno ed ovunque, anche nelle aree protette come parchi e riserve naturali delle Marche, dove peraltro sono decenni che si svolgono braccate e caccia di selezione al cinghiale, in barba alle leggi di tutela degli animali. Nel Piano è previsto anche che gli agricoltori possano richiedere direttamente l'intervento sui propri terreni di singoli e/o squadre di cacciatori, qualora i cinghiali mettano a rischio le loro colture in atto, oppure utilizzare nei loro fondi gabbie/trappole per catturare i cinghiali, come pure, se dotati di licenza di caccia, possono in qualsiasi momento sparare ai cinghiali se questi si trovano dentro le loro

proprietà. Recentemente, con la scusa della peste suina africana, che però nelle Marche non è, per fortuna, ancora arrivata, sempre l'assessore Carloni ha varato il Priu 2022-2026, Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione

questa specie sia stata introdotta negli anni '60 e '70 del secolo scorso dall'Est Europa proprio dai cacciatori, per i loro scopi venatori e quindi sia sempre stata accanitamente cacciata, la sua popolazione nel corso degli anni è andata sempre aumentando in modo

più anziana, chiamata "matriarca", la quale è l'unica ad andare in estro e ad accoppiarsi con i maschi, chiamati "solenghi", appunto perché conducono una vita prevalentemente solitaria. Finché persiste questo "status", le altre femmine più giovani non vanno in calore e quindi non si accoppiano e la popolazione dei cinghiali resta stabile. Quando però si effettuano le braccate, che sono la forma di caccia meno selettiva, i cacciatori uccidono le "matriarche" e la conseguenza è che il branco si disgrega e tutte le altre femmine giovani, che sopravvivono ai pallettoni dei cacciatori, vanno immediatamente in calore, accoppiandosi con i maschi e diventano a loro volta delle "matriarche", formando nuovi branchi di cinghiali. Questo è il "meccanismo" scoperto dal prof. Mazzatenta e che, come dimostrato dai numeri, è scatenato direttamente dalla caccia! Quindi richiedere ancora più battute di caccia al cinghiale, come ha fatto l'assessore e vicesindaco Cingolani, non farà altro che aumentare il numero dei cinghiali sul territorio e quindi i loro danni.

**delegato per le Marche della Lac (Lega anti-caccia)*



della Peste suina africana (Psa) nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa). Questo Priu prevede, fra le altre cose, che si possano fare le braccate al cinghiale anche in primavera ed estate e perfino nelle aree demaniali e protette, mettendo a rischio così anche il turismo escursionistico ed ambientale delle Marche. E potremmo continuare... La risultante di tutti questi piani, controlli, interventi ecc... nei confronti di questi famigerati cinghiali è che, malgrado

esponenziale, come pure la sua diffusione sul territorio nazionale. Recenti studi scientifici effettuati dal prof. Andrea Mazzatenta dell'Università di Teramo, ma anche da altri esperti di livello europeo, hanno dimostrato che è proprio la caccia accanita al cinghiale ad aver causato la loro esplosione demografica e la loro diffusione sul territorio. Questo dipende dal fatto che i branchi dei cinghiali sono composti prevalentemente da femmine e dai loro figli e sono dominati dalla femmina

Ennio Donati emoziona il pubblico

Un pubblico emozionato e attento ha applaudito venerdì sera l'ingegnere Ennio Donati che, in una cena svoltasi presso Villa Fornari, al

termine dell'incontro promosso dal centro Studi Luglio '67, in collaborazione con l'Attivo service della Sinclinale Camerte, il Club Unesco di Tolentino e Terre Maceratesi, ha parlato delle origini del nostro dialetto ed ha recitato un paio di sue poesie, la più struggente, "Lu terremotatu", vincitrice a Deruta del primo premio letterario per il dialetto. Donati nel salutare il pubblico, composto da numerosi sindaci dell'entroterra da Cerreto d'Esi a Camerino, ha ricordato che «non dobbiamo più essere indicati come terremotati, ma identificati con i nostri paesi di origine, che risorgeranno dalle macerie e torneranno a splendere con le loro eccellenze».



Le eccellenze di Matelica sulle reti nazionali

Le "eccellenze" di Matelica oggetto dell'attenzione mediatica televisiva con due servizi andati in onda nello stesso giorno con la massima visibilità di pubblico. E' accaduto giovedì 8 settembre scorso, quando su "Studio Aperto" di mezzogiorno ad andare in onda è stato un servizio sui consigli dei nostri anziani ospiti della Casa di Riposo, di cui si era già parlato su queste pagine nel numero dello scorso 1° settembre (nel frattempo sono state centinaia

di migliaia le visualizzazioni). La spontaneità e la simpatia dei nonnini hanno conquistato il pubblico di Italia Uno e catturato consensi per la struttura che sta raccogliendo fondi per renderla più



grande ed accogliente. Meno di mezz'ora dopo sulla trasmissione "Camper" su Rai Uno, il collegamento dell'inviata Gloria Aura Bortolini ha messo in risalto alcune bellezze storico-architettoniche cittadine (la piazza e i suoi monumenti, il teatro comunale), il suo celebre vino, i curiosi murales di Braccano ed infine la "Patente da mattu" che lei stessa ha ritirato dopo i sette giri intorno alla fontana.

Ri.Bo.

Quale futuro per i nostri musei e le ricchezze culturali?

Quale sarà il futuro per i nostri musei e le nostre eccellenze culturali nell'ambito turistico? Come saranno i nuovi allestimenti? Di questo argomento molto attuale, non solo nell'ambito degli investimenti Pnrr, ma anche dei restauri in corso di molte strutture, compreso il nostro Museo Piersanti, se ne parlerà dettagliatamente **sabato 17 settembre** a partire dalle ore 17 al Teatro "Piermarini", in un evento inserito nella manifestazione Metelis. Relatori di questo incontro, moderato dall'esperta di marketing Anna Masturzo della Fondazione il Vallato, saranno: Valentina Graziosi (Sport Italia Bike), Giuseppe Salerno (ideatore del fenomeno turistico di Calcata nel viterbese), Andrea Nante (direttore dei Musei diocesani di Padova), Barbara Mastrocola (direttore del Museo dell'Arte Recuperata), don Ferdinando Dell'Amore (direttore



del Museo Piersanti e del Museo Diocesano di Fabriano). Argomenti di grande interesse culturale che verranno illustrati insieme ad alcuni dei progetti di prossima realizzazione.

Una spy story torna a scoprire la reliquia di Sant'Andrea

L'arrivo della reliquia di Sant'Andrea Apostolo è stato il tema centrale dell'appuntamento di Marche Storie ad Esanatoglia. Come spiegato dal sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, «il progetto è nato da un'ipotesi storica nata da una ricerca dello storico locale Matteo Parrini, illustrato tempo fa alla Biblioteca Dialecti ed è stato presentato dall'associazione RuvidoTeatro che in collaborazione con l'associazione teatrale Avis-Aido ed Esatrail, tra sabato 9 e domenica 10 settembre, hanno permesso la scoperta del centro storico esanatogliese

attraverso cinque tappe». La spy story che è stata sviluppata è relativa al mistero legato all'arrivo di una piccola reliquia dell'apostolo Andrea nella seconda metà del XV secolo ad Esanatoglia. «Si tratta - hanno spiegato gli organiz-



zatori - di una vicenda realmente accaduta nel piccolo paesino al tempo del viaggio avventuroso che Tommaso Paleologo, ultimo despota del Peloponneso, intraprese per portare le reliquie del santo dalla Grecia fino a Roma, per poi donarle al papa Pio II intenzionato a guidare una crociata contro i turchi. L'odissea di Tommaso è interessante perché in fuga dagli ottomani, cerca di trovare strade sicure per evitare di essere assaltato da turchi e briganti, sempre alla ricerca di reliquie da rivendere. Il passaggio di Tommaso da Esanatoglia è importante perché, aiutato dal cardinale Oliva di Sassoferrato, si nasconde nell'allora convento agostiniano a cui donerà una parte della reliquia del santo».

Ri.Bo.



Domenica 18 settembre 2022

XXXIV Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti

I nostri preti sono sempre al nostro fianco ma anche noi possiamo far sentire loro la nostra presenza

Modalità per fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte *Uniti nel dono*, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. **57803009** per effettuare il versamento alla posta.

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il **numero verde 800 825000** oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

3. Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. www.unitineldono.it/dona-ora/

4- Versamento in banca

Si può donare con un bonifico sull'iban **IT 90 G 05018 03200 000011610110** a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità. L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/dona-ora/.

5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.unitineldono.it/lista-idsc).

L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

Ogni giorno ci offrono il loro tempo, ascoltano le nostre difficoltà e incoraggiano percorsi di ripresa: sono i nostri sacerdoti che si affidano alla generosità dei fedeli per essere liberi di servire tutti. Per richiamare l'attenzione sulla loro missione, torna **domenica 18 settembre** la **Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano**, che sarà celebrata nelle parrocchie italiane.

La **Giornata** – giunta alla **XXXIV** edizione – permette di dire "grazie" ai sacerdoti, annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, promotori di progetti anti-crisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, punto di riferimento per le comunità parrocchiali. Ma rappresenta anche il **tradizionale appuntamento annuale di sensibilizzazione sulle offerte deducibili**. "È un'occasione preziosa – sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, **Massimo Monzio Compagnoni** – per far comprendere ai fedeli quanto conta il loro contributo. Non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti ma un'opportunità per spiegare il valore dell'impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità. Basta anche una piccola somma ma donata in tanti".

Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le **offerte deducibili** sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di uno strumento che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani.

"Le offerte – aggiunge **Monzio Compagnoni** – rappresentano il segno concreto dell'appartenenza ad una stessa comunità di fedeli e costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. La Chiesa, grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno".

Destinate all'**Istituto Centrale Sostentamento Clero**, le offerte permettono, dunque, di garantire, in modo omogeneo in tutto il territorio italiano, il sostegno all'attività pastorale dei **sacerdoti diocesani**. Da oltre 30 anni, infatti, questi non ricevono più uno stipendio dallo Stato, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento.

Le offerte raggiungono circa **33.000 sacerdoti** al servizio delle **227 diocesi** italiane e, tra questi, anche **300** preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e circa **3.000**, ormai anziani o malati dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo.

In occasione della **Giornata del 18 settembre** in ogni parrocchia i fedeli troveranno locandine e materiale informativo per le donazioni.

Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

visita il nostro sito:
www.unitineldono.it

Una vocazione turistica

Tra rocche restaurate e parchi innovatori si punta sull'accoglienza

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Due rocche restaurate, due parchi considerati innovatori – Sentinum, per le sue installazioni immersive multimediali; Cabernardi, per il progetto di recupero archeo-industriale più unico che raro -, tante chiese tra cui un'Abbazia (Santa Croce), una Collegiata (San Pietro), un Santuario (Il Cerro), 2 plessi monastici (La Pace e Santa Chiara) e 6 musei, se si sommano anche le Raccolte e Collezioni, Sassoferrato questi ultimi anni per merito di Padre Stefano Troiani, di volontari come il compianto Edgardo Rossi ma più di tutto della tenacia degli amministratori che si sono alternati alla guida del Comune vanta davvero uno splendido e ben valorizzato patrimonio museale. Un patrimonio che, tuttavia, per creare un effetto moltiplicatore ha bisogno dei privati, di chi concretizza l'accoglienza, che, dalle ultime statistiche, ci sono, credono nella vocazione turistica del paese e stanno investendo. Certo, le cifre non dicono tutto, ma



rimangono validi indicatori come lo dimostrano alcuni dati. Ufficialmente, risulta che sono oltre 400 i posti letto disponibili nel sentinate per ospitare escursionisti, villeggianti e viaggiatori. I dati dimostrano che l'offerta alberghiera, ossia l'Hotel Appennino e il Country House, seppur forti di 69 posti letto, rappresenta meno del 23% di un'accoglienza dove dominano le strutture extralberghiere, con 236 posti letto. Qui, a fare la parte del leone, sono 10 agriturismi dotati di camere che mettono a disposizione 110 posti letto. Poi, ci sono le "Case vacanze"

come Raffaello Residenze, Federico I, Palazzo Nolfi, Villa Rustica od ancora il Country Residence che hanno la capacità di ospitare ben 67 persone e le "Residenze rurali", tra cui spiccano gli appartamenti ammobiliati come "Vicolo Santa Chiara" che

l'ospitalità. Sul piano spirituale, accompagnano i fedeli nelle devozioni, a capire lodi, vesperi e preghiere rendendo così ancora più consapevole il contatto con Dio. Sul piano pratico, "Santa Chiara" si compone di quattro camere, tre bagni e una piccola cucina e dispone di 15 posti letto; "Il Cantico" ha cinque camere con bagno ed offre un totale di 27 posti letto ed un salone ampio adatto per i grandi gruppi.



Vescovo di Cagli dal 1863 al 1875, che ha la sua tomba in una cappella privata del cimitero di Sassoferrato. Sue, di fatto, sono le cifre sulla grata del portone di ingresso.

Entrare nel mondo "degli Alessandri" è entrare nel mondo felpato delle famiglie nobili di una volta con tutto il confort del mondo di oggi. Il viaggiatore può scegliere tra vivere nel Palazzo che offre anche una palestra con una meravigliosa vista su un orizzonte orlato dalle cime dei monti o ancora nella stupenda torre medievale che celava un ponte levatoio scomparso da tanto. Grandi camere tutte con il proprio bagno, arredi antichi particolarmente curati e un giardino con una bella piscina di acqua salata fanno di questa prestigiosa location un'ambita meta non a caso già ben posizionata in rete per chi cerca la destinazione Marche.



nel complesso offrono 26 posti letto. Fanalini di coda, i 2 B&B e 12 posti letto.

Un quadro, tuttavia, che non è del tutto esaustivo. Nell'hospitality manca l'ex Colonia di Montelago di proprietà del Comune con i suoi 50 posti letto, 3 campeggi forti di 56 piazzole e, perché no, l'area camper sempre di proprietà del Comune. Dati a cui andrebbero aggiunti l'offerta dell'Ostello del Monastero di Santa Chiara aperto a chi desidera vivere spazi di silenzio, riflessione, formazione e vuole condividere qualche momento di preghiera e confronto con le sorelle clarisse. La fraternità vive di offerte e non stabilisce alcuna quota fissa per

Infine, il Castello, tra i Borghi più belli d'Italia, che cela una maestosa novità già ben inserita come "Luxury Residence". Si tratta del "Palace, Home and Tower degli Alessandri". Una proposta articolata ad opera del triumvirato composto dal cardiocirurgo Paolo Emilio Puddu, di Mauro del Signore e di Alessandro Maracchini. Proposta che si sviluppa intorno ad un'imponente e prestigiosa dimora storica sul corso don Giovanni Minzoni. Il palazzo vanta fondamenta che risalgono al XIII secolo, fu ristrutturato nel XVIII e fa parte della storia del paese. Ha ospitato le famiglie patrizie Onofri e anche quella degli Andreoli. È lì che nacque Francesco Andreoli,

Paolo Rinaldi promosso al grado di Capitano

Il nostro concittadino Paolo Rinaldi (nella foto) è stato promosso al grado di Capitano. Cavaliere della Repubblica e medaglia d'argento al Valor Civile per un atto di eroismo, ha comandato per lunghi anni la stazione Carabinieri di Gualdo Tadino e quella di Sassoferrato, per poi ricevere l'incarico di comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri di Camerino. Quest'anno alla festa dell'Arma ad Ancona ha ricevuto un encomio per le indagini, che hanno permesso di individuare l'artefice di numerosi incendi dolosi che avevano interessato i comuni di Camerino e Castelraimondo. Attivo nell'ambiente artistico fabrianese, tra le altre mostre ha esposto anche al padiglione umbro della Biennale di Venezia, nell'edizione curata da Vittorio Sgarbi e con un passato da atleta nelle file dell'Associazione Atletica Fabriano, ha vinto diverse



gare podistiche tra le quali anche un'edizione della Primavera fabrianese, coprendo i 22 km, della corsa del Cai, in un'ora e cinquanta minuti.

MARCHESTORIE, che finale!

Si è conclusa domenica 11 settembre la tre giorni del Festival de "Lottava Rima" nel settantesimo dell'occupazione della miniera" all'interno del Festival "MARCHESTORIE - Racconti e tradizioni dei borghi in festa, svoltasi a Cabernardi.

L'evento si è tenuto integralmente secondo il programma previsto ed ha visto numerosi poeti dell'Appennino umbro-marchigiano intervenire e suscitare emozioni raccontando le vicende minerarie di Cabernardi, durante le speciali passeggiate al Parco Archeominerario.

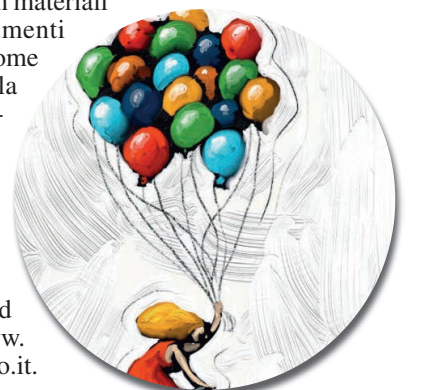
Gli eventi conviviali hanno visto grande partecipazione e si sono protratti fino a tarda serata tra divertimento e musica.

Grande commovente durante i tre giorni di performance poetiche improvvisate in ottava rima. Durante il 2° Premio Domenico Baldoni assegnato quest'anno a Tullio Bugari per la sua attività di ricerca, è stata inoltre consegnata una targa speciale intitolata a Giuseppe Paroli a Dante Priore. Il Festival "MARCHESTORIE - Racconti e tradizioni dei borghi in festa" è un progetto della Regione Marche, in collaborazione con Amat e Fondazione Marche Cultura, che la vuole raccontare attraverso i suoi borghi, i suoi sapori, la sua vicenda millenaria ma, soprattutto, attraverso le sue storie. Il Festival de "Lottava Rima" è stato realizzato dal Comune di Sassoferrato, Parco nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, Happennines soc. coop. e le associazioni Cristalli nella Nebbia di Pontelagoscuro (FE), associazione culturale "La Miniera" onlus, Associazione Lottava Rima, associazione Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi e Pro Loco Sassoferrato.

StraVagante, domenica tempo di Festival

"StraVagante - Festival dei Paesaggi" è un'iniziativa promossa dall'impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata che in questa edizione vede coinvolti quattro Comuni marchigiani: Arcevia, Sassoferrato, Apecchio e Cagli. Non a caso sono proprio le quattro realtà territoriali che hanno dato vita lo scorso anno ad una interessante sinergia, attraverso l'istituzione di una rete teatrale denominata "RibalteMarche", per promuovere l'attività dei rispettivi teatri. Il "Festival dei Paesaggi", per la realizzazione del quale la Regione ha fornito il proprio sostegno tramite la concessione di un contributo economico - regolato da un bando ai sensi della L.R. 4/2010 - si propone di celebrare e unire i paesaggi culturali e ambientali in modo sostenibile, poetico e pratico. Finalità dell'iniziativa è dunque quella di promuovere e valorizzare le evidenze culturali, ambientali, paesaggistiche, storiche e gastronomiche dei territori coinvolti nell'evento. Il festival, partito da Roma con due giornate di eventi, tenutisi a Villa Pamphilj il 31 agosto ed il 1° settembre, ha fatto poi tappa il 2 settembre in Umbria, a Spello, e successivamente il giorno 4 ad Arcevia, e proseguirà e con gli appuntamenti in programma a Sassoferrato **domenica 18 settembre**, Apecchio (25 settembre) e Cagli (30 settembre e 1° ottobre)". L'iniziativa si inserisce, inoltre, a livello locale in una serie di eventi organizzati dal Gruppo Avis Sassoferrato, in collaborazione con la Fiab Vallesina e la Cna, proprio in occasione della ventunesima edizione della Settimana Europea della Mobilità scopo dell'evento è quindi quello di promuovere le sinergie tra le persone e i luoghi. Si inizia con il ritrovo alle ore 8 presso la Stazione Rfi di Sassoferrato, per il Tour in bici previsto dalle ore 8 alle ore 15. Si partirà alle ore 8.30 circa alla scoperta delle evidenze culturali, paesaggistiche e gastronomiche del centro storico sentinate. Grazie alla collaborazione con la Soc. Coop. Happennines il tour prevede anche la visita al Parco Archeologico di Sentinum e la degustazione dei prodotti locali. Oltre alle fermate presso le nuove

ciclostazioni di Sassoferrato, l'iniziativa offre "Pasta party" presso l'azienda agricola Vennarucci in località Morello. Il rientro è previsto alle ore 15 circa presso Stazione Rfi. L'organizzazione fornisce agli interessati degli utili dati tecnici: 25 km e 530 m di ascensione su strada asfaltata; si consigliano e-bike, mountain bike, bici da corsa, gravel. Obbligatorio uso del casco, si consiglia di portare guanti ed occhiali per uso sportivo ed uno zaino contenente almeno due camere d'aria, cibo, acqua, giacca antivero/pioggia. In caso di maltempo l'evento sarà annullato. Info ed iscrizioni 331 9010043 (WhatsApp). L'iniziativa prosegue poi alle ore 15.30 circa con ritrovo e partenza in Piazza Matteotti per la "Passeggiata ad anello" dalla Rocca di Alborno al Bosco Urbano, adatta a tutti, con guida escursionistica ambientale dell'albo del Parco Regionale Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi, per conoscere la flora e la fauna del Bosco Urbano in collaborazione con Happennines - info www.sassoferratoturismo.it. Alle ore 17 in Piazza Matteotti "Park(ing) Day nazionale" e spettacolo con "Riciclato Circo Musicale". Lo slogan è: "Non buttate via niente... suonatelo!". Nella splendida cornice di Piazza Matteotti a Sassoferrato, il Riciclato Circo Musicale porterà bambini dai 4... ai 99 anni alla scoperta di tanti strumenti musicali bizzarri e stravaganti fatti con materiali di recupero. Strumenti dai nomi curiosi come il Cappellofono, la Chiteglia, il Barattolero, lo Spremitone, il Flautoforte, dai suoni unici e irripetibili. La magia della musica ti aspetta, unisciti alla Recycled Orchestra! info www.sassoferratoturismo.it.



Sinclinale Camerte, un doppio incontro al progetto Unesco

Alla Sala dello Stemma al centro c'è ancora il Verdicchio

di MATTEO PARRINI

Doppio appuntamento tra giovedì 8 e venerdì 9 settembre a sostegno della candidatura del paesaggio vitivinicolo del verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte, organizzato da Centro Studi Luglio '67 in collaborazione con i Rotary Club di Camerino e Fabriano, i Lions Club di Camerino, Fabriano e Matelica ed il Club Unesco di Tolentino e Terre Maccratesi. Nel primo incontro, svoltosi giovedì pomeriggio a Cerreto d'Espresso presso la sala comunale di piazza Marconi e moderato da Fabio Tarzia, docente di Scienze della Comunicazione all'Università di Roma 1, hanno partecipato come relatori: l'enologo Roberto Potentini, che illustrato il progetto e le potenzialità di un territorio che storicamente dal 1576 produce Verdicchio; Mattia Marini di Casa Deimar che ha presentato la guida "L'Anello dei Monaci" (itinerari turistici accompagnati da racconti e notizie, attraversando i territori comunali della Sinclinale Camerte); il prof. Francesco Sbaffi, enologo e docente dell'Itas "Vivarelli" di Fabriano che ha presentato il metodo di produzione dello spumante tratto dal celebre libro di Francesco Scacchi; il docente universitario Stefano Sagratini, direttore del corso di laurea in Scienze Gastronomiche all'Università di Camerino, che ha sottolineato la rilevanza della formazione di professionisti in un settore in forte crescita; il prof. Natale Giuseppe Frega, professore emerito della Facoltà di Agraria dell'Università politecnica delle Marche dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, che si è soffermato sulle caratteristiche e le potenzialità del vino in questa vallata. A tirare le conclusioni della serata è stato il presidente della commissione regionale Cultura, Programma e Bilancio, Renzo Marinelli,

che ha garantito il pieno sostegno da parte della Regione al progetto nato dal Centro Studi Luglio '67 e con impegno portato avanti dallo staff guidato dal presidente Raimondo Turchi. Di grandissima attualità sono stati poi i temi affrontati a Camerino nella giornata di venerdì pomeriggio presso l'aula di Informatica della sede Unicam di via Madonna delle Carceri e con modera-

nergie non sono rinnovabili come potrebbero essere il nucleare di terza generazione e soprattutto la possibilità di produrre idrogeno nelle Marche, oltre all'apporto delle energie rinnovabili in un territorio vocato per il vento ed il sole. A tirare le conclusioni sono stati il presidente comma II Commissione regionale Renzo Marinelli, che è tornato a sottolineare l'esigenza di non escludere



trice la docente universitaria Elisabetta Torregiani, con numerosi interventi, del presidente della Fondazione "Enrico Mattei" Aroldo Curzi Mattei, del past president Animp Antonio Careddu, del chairman of relight, bay capital and arkham investments Gokham Baycam, dei docenti universitari Unicam Andrea Catorci e Francesco Nobili, Francesco Corvaro dell'Università del Politecnico delle Marche. Argomento centrale dell'incontro è stato il problema energetico, affrontato brillantemente grazie al contributo dell'Osservatorio "Enrico Mattei" presieduto da Aroldo Curzi Mattei e per il quale hanno partecipato come relatori gli ingegneri Cesare De Rosa, Marco Iezzi e Giorgio Maurini e le professoressa Annalisa Ingresso e Cristiana Romani. Centrale per tutti l'esigenza di tornare a fare politiche energetiche per l'Italia come voleva Mattei al fine di non essere passivi sullo scenario internazionale, la necessità di dare un forte sviluppo alla produzione di

impianti energetici come quelli per la produzione del nucleare di terza generazione ed altro, ed il commissario straordinario al Sisma 2016 Gianluca Loffredo. «E' proposito di tutti i soggetti coinvolti nei progetti – ha dichiarato il presidente Raimondo Turchi – evidenziare in maniera sistematica l'unicità geomorfologica ed ambientale, la storicità e le certe irripetibilità che vedono inclusi tutti gli aspetti relativi all'interazione tra uomo e natura presenti in questa esclusiva, piccola, quasi nascosta porzione del territorio marchigiano. Le ragioni di questi incontri trovano luogo nella volontà di approfondire i temi relativi alla valorizzazione del territorio attraverso l'incremento delle produzioni di energia dalle fonti rinnovabili nel rispetto dell'ecosistema, la rigenerazione culturale, i nuovi orizzonti e gli investimenti economici possibili con ricadute positive in termini di coesione sociale e di appartenenza alla comunità della Sinclinale».

"Tutti in gioco" con uno stand

A settembre tornano le iniziative Tuttingioco, progetto di prevenzione di abusi digitali e azzardo patologico. **Sabato 17 settembre** alla festa dell'Uva di Cerreto d'Espresso sbarca una novità assoluta: "Tu in gioco", stand animativo che a partire dalle ore 18 proporrà diverse esperienze. Gli avventori avranno la possibilità di sperimentare in prima persona esperienze nella realtà virtuale, attraverso visore e ambienti digitali di Oculus Quest di Meta. Un mondo parallelo sempre più articolato, fatto di sensazioni controverse, stimolanti ma anche stranianti. Un'opportunità per toccare con

mano - guidati dagli esperti di Tuttingioco - le prospettive di intrattenimento, informazione e produttività, ma anche i rischi, che la realtà virtuale ci sta portando. Inoltre presso lo stand sarà possibile affrontare il Tuttingioco Quiz, che mette alla prova le conoscenze sui rischi a cui ci espongono i giochi d'azzardo ed i comportamenti digitali. In palio ci sono i nuovissimi gadget di Tuttingioco. L'accesso alle esperienze dello stand è completamente gratuito e riservato ai maggiori di 12 anni. "Tu in gioco" è realizzata in collaborazione con la Pro Loco di Cerreto d'Espresso.

La corsa delle botti, tra sorprese e novità

La ripresa della Festa dell'Uva, giunta alla 82ª edizione, ha un programma ricchissimo di appuntamenti per tutte le età e tutti i gusti. Ma l'evento più atteso, condotto dalla brava Lara Gentilucci presente anche con il suo Talent, è sicuramente la "Corsa delle botti", una sana competizione tra gli otto Comuni della Sinclinale Camerte, terra del Verdicchio doc, per la quale è stato inoltrato l'ambizioso progetto a candidatura Unesco. «La gara – ha sottolineato l'assessore al Turismo Daniela Carnevali – si svolgerà nella giornata conclusiva della domenica a partire dalle ore 16. Ma siamo soprattutto trepidanti per una straordinaria sorpresa! La Pro Loco ha ricevuto un misterioso messaggio



Una foto di repertorio della festa

firmato Mago Verdicchio che dice di essere rinchiuso nella Torre Belisario da più di 500 anni, insieme ad Acino Brilly e Fata Verdina, tenuti prigionieri dalla perfida Strega Peronospera, e che forse domenica, durante la sfilata che precede la gara delle botti, si riveleranno!».

firmato Mago Verdicchio che dice di essere rinchiuso nella Torre Belisario da più di 500 anni, insieme ad Acino Brilly e Fata Verdina, tenuti prigionieri dalla perfida Strega Peronospera, e che forse domenica, durante la sfilata che precede la gara delle botti, si riveleranno!».

L'associazione turistica Pro Loco torna ad organizzare la Festa dell'Uva, giunta alla 82ª edizione. Tutte le sere, dal 15 al 18 settembre, saranno ad ingresso libero. Ecco il programma nel dettaglio:

• Giovedì 15 settembre

15 - Apertura Mostra "Sopra tutte le altre cose" di Mauro Falcioni @Piazza Lippera
19 - Apertura cantine tradizionali
21 - Evento "#256 Live" 1° Festival Pop Trap Rap @palco Proloco

• Venerdì 16 settembre

18 - Trucca bimbi con Elly truccabimbi@anfiteatro
18 - Animazione per bambini @anfiteatro
19 - Apertura cantine tradizionali
19.15 - Evento "Too Many Black Keys Big Show Live" @palco Proloco
22 - Evento "Amici dello Zio Pecos" @palco Proloco

• Sabato 17 settembre

19 - Apertura cantine tradizionali
19 - Evento "Balli con Dream Dance Marche" @palco Proloco
21 - Evento "DJ Set - Iavi DJ" @palco Proloco
22 - Evento "Area 69 The Legends Of Disco" @palco Proloco

• Domenica 18 settembre

14.30 - Motortime@palco Proloco

15.30 - Sfilata partecipanti alla corsa @palco Proloco
16 - "Corsa delle Botti" @partenza palco Proloco
Una sfida tra tutte le città della Sinclinale Camerte: Camerino, Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Esanatoglia, Matelica, Cerreto d'Espresso e Fabriano, concorreranno in una sana e divertente competizione, nel nome del Verdicchio, loro comune denominatore. L'evento, patrocinato da tutti i suddetti comuni, nasce dall'idea di far conoscere un avviato progetto verso la candidatura del nostro territorio a patrimonio Unesco.
18 - Evento "Cerreto premia il talento" @palco Proloco
Tanti talenti sul palco che si esibiranno nel canto, nella danza, in performance teatrali e tanto altro!
19 - Apertura cantine tradizionali
19 - Balli latino americani "Cabeza Mala" @palco Proloco
22.30 - Spettacolo ShowtheEnd @anfiteatro

EVENTI DI DOMENICA SU PRENOTAZIONE

ore 9 - giro in bici tra le vigne pranzo incluso @prenotazione e info Asd d'Espresso Bike
ore 9 - 1° motoraduno Palco Proloco @prenotazione e info 338 9021016
ore 10 - corso di yoga @prenotazione e info 327 9470268

Truffa in concorso: due denunciati

Cerca di vendere online il suo motorino, ma viene raggirato dai compratori. Brutta avventura per un 38enne residente in città che, dopo aver messo in vendita il motorino online riceve l'offerta – apparentemente – giusta.

Dopo una veloce trattativa ecco l'accordo:

1.000 euro da versare sulla carta prepagata del venditore. Però il contante pattuito non è mai arrivato nelle tasche del venditore, perché raggirato dai compratori è stato lui a versare quella cifra sulla prepagata dei due di cui si sono subito perse le tracce. Quando si è accorto di avere mille euro in meno sul conto, ecco la denuncia. I Carabinieri della stazione locale di Cerreto d'Espresso dopo indagini informatiche hanno identificato e denunciato per truffa in concorso un 31enne moldavo ed un 24enne lombardo.

Mostra... in studio di Falcioni

Durante i giorni della festa dell'Uva dal 15 al 18 settembre sarà visitabile la mostra "Sopra tutte le altre cose" ... in studio a cura di Mauro Falcioni. Gli orari in piazza Lippera: tutti i giorni dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23, con ingresso libero. Questa mostra vuole essere una piccola anteprima di una mostra che l'autore sta progettando per l'anno prossimo, anno in cui compirà 10 anni da artista di professione. Il titolo ha l'aggiunta di "...In studio!" perché la mostra si terrà nel suo studio a Cerreto d'Espresso. Novità: oltre alla pittura, ha iniziato il "percorso" da scultore. "Per ora sono al primissimo step – ha aggiunto Falcioni – la modellazione in argilla. Nel corso della mostra, dunque, presenterò alcuni multipli dei miei soggetti, in questo caso, il gatto. Il titolo "Sopra tutte le altre cose" è il titolo del dipinto intorno cui è incentrata la mostra. Il tema vuole essere il concetto di 'leggerezza' intesa non come superficialità ma come 'planare' sopra i problemi come diceva Italo Calvino. La leggerezza per contrastare questi ultimi anni in cui tutti, chi più chi meno, ha passato momenti difficili".



CHIESA



Nel Messaggio per la Gmg, che quest'anno si celebra a livello diocesano e l'anno prossimo a Lisbona, il Papa esorta i giovani ad imparare dalla "fretta buona" di Maria per andare incontro alle necessità e ai bisogni dei fratelli. La "fretta cattiva" è quella invece dei giovani immobili davanti allo specchio, a contemplare le loro immagini, o "intrappolati" nelle reti

Nuovo inizio dei giovani

di M. MICHELA NICOLAIS

“**S**pero, e credo fortemente, che l'esperienza che molti di voi vivranno a Lisbona nell'agosto dell'anno prossimo rappresenterà un nuovo inizio per voi giovani e – con voi – per l'umanità intera”. È l'auspicio del Papa, all'inizio del Messaggio inviato ai giovani e alle giovani del mondo per la XXXVII Giornata mondiale della gioventù che sarà celebrata nelle Chiese particolari il prossimo 20 novembre e a livello internazionale a Lisbona dal 1° al 6 di agosto 2023, sul tema “Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39). In questi ultimi tempi così difficili, in cui l'umanità, già provata dal trauma della pandemia, è straziata dal dramma della guerra, Maria riapre per tutti e in particolare per voi, giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro”, scrive Francesco nel messaggio, al centro del quale c'è un verbo – alzarsi – che assume anche il significato di “risorgere”, “risvegliarsi alla vita”. Maria, dopo l'annuncio – spiega il Papa – “avrebbe potuto concentrarsi su sé stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alla sua nuova condizione. Invece no, si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita”. In questo modo, “Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella”. Maria, in particolare, “è modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o ‘intrappolati’ nelle reti. È tutta proiettata verso l'esterno. È la donna pasquale, in uno stato permanente di esodo, di uscita da sé verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri, i fratelli e le sorelle, soprattutto quelli più bisognosi”. “Ognuno di voi può chiedersi”, la domanda ai giovani: “Come reagisco di fronte alle necessità che vedo intorno a me? Penso subito a una giustificazione per disimpegno, oppure mi interesso e mi rendo disponibile? Certo, non potete risolvere tutti i problemi del mondo. Ma magari potete iniziare da quelli di chi vi sta più vicino, dalle questioni del vostro territorio”.

Come ha fatto Madre Teresa.

“Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta”, l'indicazione di rotta del Papa: “Quante persone nel mondo attendono una visita di qualcuno che si prenda cura di loro! Quanti anziani, malati, carcerati, rifugiati hanno bisogno del nostro sguardo compassionevole, della nostra visita, di un fratello o una sorella che oltrepassi le barriere dell'indifferenza! Quali ‘frette’ vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire l'impellenza di muovervi, tanto da non riuscire a stare fermi? Tanti – colpiti da realtà come la pandemia, la guerra, la migrazione forzata, la povertà, la violenza, le calamità climatiche – si pongono la domanda: perché mi accade questo? Perché proprio a me? Perché adesso? E allora la domanda centrale della nostra esistenza è: per chi sono io? La fretta della giovane donna di Nazaret è la fretta di chi sa porre i bisogni dell'altro al di sopra dei propri”.

“Maria è esempio di giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri – come accade quando dipendiamo dai ‘mi piace’ sui social media –, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio”, il ritratto di Francesco: “Quante testimonianze ci arrivano da persone ‘visitate’ da Maria, Madre di Gesù e Madre nostra! In quanti luoghi sperduti della terra, lungo i secoli – con apparizioni o grazie speciali – Maria ha visitato il suo popolo! Non esiste praticamente un luogo su questa terra che non sia stato visitato da lei”.

C'è la “fretta buona”, puntualizza il Papa, che “ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro”, e c'è invece “la fretta non buona, come per esempio quella che ci porta a vivere superficialmente, a prendere tutto alla leggera, senza impegno né attenzione, senza partecipare veramente alle cose che facciamo; la fretta di quando viviamo, studiamo, lavoriamo, frequentiamo gli altri senza metterci la testa e tanto meno il cuore”. “Può succedere nelle relazioni interpersonali”, argomenta il Papa: “In famiglia, quando non ascoltiamo mai veramente gli altri e non dedichiamo loro tempo; nelle amicizie, quando ci aspettiamo che un amico ci faccia diver-

ture e risponda alle nostre esigenze, ma subito lo evitiamo e andiamo da un altro se vediamo che è in crisi e ha bisogno di noi; e anche nelle relazioni affettive, tra fidanzati, pochi hanno la pazienza di conoscersi e capirsi a fondo. Questo stesso atteggiamento possiamo averlo a scuola, nel lavoro e in altri ambiti della vita quotidiana. Ebbene, tutte queste cose vissute di fretta difficilmente porteranno frutto. C'è il rischio che rimangano sterili”.

Nella parte finale del messaggio, Francesco segnala ancora una volta la necessità del dialogo tra le generazioni, per superare “le distanze tra generazioni, tra classi sociali, tra etnie, tra gruppi e categorie di ogni genere, e anche le guerre”. “Non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso sta scomparendo”, l'analisi del Papa: “C'è bisogno dell'alleanza tra giovani e anziani, per non dimenticare le lezioni della storia, per superare le polarizzazioni e gli estremismi di questo tempo”.

“Tutti insieme a Lisbona!”, nell'agosto dell'anno prossimo, l'invito finale, insieme alla citazione di don Tonino Bello: “Santa Maria, sappiamo bene che sei stata destinata a navigazioni di alto mare. Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa, non è perché vogliamo ridurti ai livelli del nostro piccolo cabotaggio. È perché, vedendoti così vicina alle spiagge del nostro scoraggiamento, ci possa afferrare la coscienza di essere chiamati pure noi ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà”.



Per Padre Pio

Recitate e fate recitare il Santo Rosario

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 18 settembre
dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)**

Una parola per tutti

Il Signore, raccontando questa parabola, stupisce tutti perché loda pubblicamente la scaltrezza dell'amministratore disonesto.

A quel tempo il fattore, nel curare gli interessi del suo padrone, poteva mettere da parte un po' del denaro guadagnato trattenendolo come propria ricompensa.

Ma l'amministratore del Vangelo si approfitta della situazione, prende troppo rispetto ai patti e per questo viene licenziato. Decide dunque di rinunciare alla sua percentuale per scaricarla dalle insolvenze dei debitori. In tal modo riesce a procurarsi degli amici ai quali potrà ricorrere nel momento del bisogno. Gesù apprezza la capacità di usare l'intelligenza per uscire da una situazione difficile.

Allo stesso tempo, però, il Maestro richiama i discepoli a non gettare il cuore sulla ricchezza, sull'accumulo dei beni materiali, sulla ricerca di una posizione sociale, che inevitabilmente scompariranno con la morte. L'invito del Figlio di Dio è di procurarsi dei beni in cielo, senza ambiguità, riponendo tutta la fiducia nel Signore, unico salvatore.

Come la possiamo vivere

- La vita è un dono. Anche le capacità e le caratteristiche di ciascuno sono uniche e irripetibili. Non usiamole per entrare a far parte delle caste di potere o per sopraffare gli altri, ma portiamo i nostri talenti al servizio di tutti. Questa è la vera ricchezza condivisa!

- La fede è il tesoro più prezioso che possa appartenere a un uomo. Cerchiamo di non farla spegnere, ma alimentiamola quotidianamente attraverso la preghiera, le opere di misericordia e la Santa Eucaristia. - È impossibile servire Dio e “mammona”; la conversione non può rimanere un atto superficiale relegato al solo livello emozionale, ma deve incarnarsi nelle scelte quotidiane proprio nei luoghi dove viviamo: in famiglia, a scuola, al lavoro... senza ipocrisie!

- Quando stiamo male perché vorremmo uno stipendio più alto, o una casa più grande o un'auto più bella, pensiamo ai milioni di poveri nel mondo che non hanno né casa, né lavoro, né beni primari per vivere dignitosamente. Guardare in faccia la povertà del fratello aiuta a non essere pretenziosi ma ad aprirsi all'accoglienza verso il prossimo.

Le tre follie della Beata

Festa del Buon Gesù: il predicatore Fra Sergio ricorda la figura di Costanza Panas

di CARLO CAMMORANESI

La festa della Madonna del Buon Gesù viene sempre vista come la ripresa della Chiesa dopo le vacanze. La Chiesa, giammai, va in ferie. Ma questo forte appuntamento devzionale che coinvolge Fabriano e la sua Diocesi rappresenta qualcosa di speciale, un atto di fede, un gesto di estrema fedeltà che si perde nel tempo. Il riprendere un cammino pastorale con la comunità dopo l'estate. E anche quest'anno la Cattedrale, per la concelebrazione solenne dell'8 settembre, presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara, era gremita di fedeli che hanno ascoltato le parole del predicatore Fra Sergio Lorenzini, frate cappuccino che ha guidato tutta la Novena del Buon Gesù.

A differenza del programma iniziale, causa maltempo, non si è svolta la processione lungo le vie del centro cittadino, ma la Banda cittadina si è esibita lo stesso all'interno della chiesa mentre al termine della concelebrazione, il Vescovo Massara ha letto davanti alla sacra immagine l'atto di consacrazione alla Madonna, come segno di vicinanza e di protezione. "Celebrare questa Messa - ha detto il Vescovo in conclusione - significa rinnovare un amore profondo verso la Madonna. Lei è la donna che ha accolto nella sua vita la proposta di Dio, la donna dell'ascolto, della meditazione, della preghiera". Alla presenza di numerose autorità civili (a cominciare dal sindaco Daniela Ghergo) e militari, il predicatore Fra Sergio Lorenzini ha sintetizzato il lavoro svolto durante la Novena con i continui legami tra la Madonna e Madre Costanza Panas, che sarà beatificata domenica 9 ottobre proprio qui in Cattedrale. Un cammino di santità che intercetta l'interesse ed il fascino della gente perché si passa "dall'inaccessibilità all'imitabilità".



Il predicatore Fra Sergio Lorenzini e altri momenti della celebrazione con il Vescovo Massara (Foto servizio Luigi Luzi)

I santi per questo ci sono maestri, proprio partendo da Madre Costanza, "la grande perduta in Dio", la "scuola di tutte le virtù". Il frate cappuccino ha voluto menzionare "tre follie" della prossima Beata, ovvero tre voti che hanno segnato il suo percorso: il voto di totale abbandono, una completa consegna della sua persona al Signore, il voto della sua vita per le anime: che cosa c'è di più grande che dare la vita per gli altri? E il voto del più perfetto, vale a dire non accontentarsi dell'abbastanza buono ma crescere nella coscienza del desiderio di sconfiggere



la mediocrità: "Tre voti di Madre Costanza che servono per aiutarci a capire che quando la vita è animata da qualcosa di grande, viene poi spinta a trovare vie e forme per darsi totalmente". L'atto di consacrazione

finale del Vescovo recitato davanti all'effigie della Madonna posta sotto l'altare è stato il culmine di una storia di grazia che da secoli lega indissolubilmente la Madre di Dio al suo popolo fabrianese.



Missionaria in cielo

Suor Maria De Coppi, missionaria comboniana in Mozambico, è ritornata al Cielo mediante il martirio. Da vera martire, ha perdonato e chiesto di perdonare gli assassini. Si è preparata in poco tempo, nella notte di un giorno che fa paura, all'incontro con lo Sposo, accedendo idealmente la sua lampada, avvertendo la sua famiglia tramite whatsapp quello che le stava per succedere. Aveva ottantatré anni, ma la fede speranzosa di una novizia. La nostra preghiera sia il suo suffragio, e ci sia pace in Mozambico e nel mondo intero.

m.c.

Giornata a Genga: si ritrovano i vincenziani

L'associazione caritativa della San Vincenzo de' Paoli di Genga è dal 2010, data della sua istituzione, molto attiva e presente nel servizio di venire incontro ai bisogni di famiglie in difficoltà e persone sole e anziane molto numerose del vasto territorio del Comune di Genga. Domenica 4 settembre, il presidente Maura Pandolfi e la vice Concetta Bettarelli, in collaborazione con gli altri nove soci della benemerita associazione, hanno organizzato dopo due anni di pandemia la storica giornata dedicata agli over 80. I partecipanti si sono ritrovati nel bellissimo scenario della chiesa romanica di San Vittore alle Chiuse dove l'assistente spirituale don Gino Pierosara a celebrato la Santa Messa ricordando il fondamentale servizio che i vincenziani gengarini svolgono nella comunità. Presso il vicino Hotel Terme di Frasassi si è svolta la cena conviviale con circa settanta "over 80" ed alcuni di essi sono centenari, di cui una signora alla veneranda età di 105 anni. Anche le istituzioni locali hanno voluto portare il loro saluto per questa bella iniziativa della San Vincenzo de' Paoli: il vice sindaco del Comune di Genga ed un rappresentante del Consorzio Frasassi. Al termine della serata tutti gli over 80 sono stati omaggiati con un elegante ombrello ed una confezione di piante grasse offerte da privati. Il saluto finale del presidente Maura Pandolfi è stato improntato ad un crescere sempre insieme con nuove iniziative a favore dei fratelli che hanno maggiormente bisogno.

Sandro Tiberi

Nel ricordo del Congresso Eucaristico di Ancona

Undici anni fa, si concludeva il XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona. Domenica 11 settembre, sulla spianata della Ficantieri di Ancona, Benedetto XVI presiedeva la solenne liturgia conclusiva. Per la prima volta, il Congresso Eucaristico Nazionale non interessava una sola Chiesa Diocesana, ma l'intera Metropolia. Come non dimenticare il viavai di Vescovi e notabili anche a Fabriano e Matelica in quei giorni e, con essi, le visite a tutte le Chiese diocesane da parte del Card. Giovanni Battista Re, Legato Pontificio, accompagnato dall'allora Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli. Fu un momento di sinergia autentica, preceduto da un anno di preparativi: l'evangelico "Estote una caro" pareva - senza alcuna piaggeria - interessante e coinvolgere ogni volontario fino su ai vertici della sicurezza e dell'organizzazione. Delegato diocesano di Fabriano-Matelica fu Mons. Alfredo Zuccatosta, di venerata memoria.

Matteo Cantori

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- S. Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Venerdì 23 settembre ricorre il 6° anniversario della scomparsa del compianto **CARLO COLA**

La moglie, la figlia, i parenti e gli amici lo ricordano con immenso affetto e amore. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 24 settembre alle ore 18 presso la Chiesa di S. Maria Cattedrale in Matelica. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alla preghiera. **Beniani**

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Domenica 18 settembre ricorre il 27° anniversario della scomparsa dell'amato

AMEDEO ANTONINI

La figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Nella S. Messa di domenica 18 settembre alle ore 8 verrà ricordata anche la moglie **VANDA BARTOCCETTI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA Nella ricorrenza del 2° anniversario della scomparsa dell'amata

CHIARINA GIACOMETTI

i cugini e i nipoti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 23 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



E' tornato alla Casa del Padre all'età di 32 anni

PAOLO MARINELLI

Lo comunicano con dolore i genitori Rita Zamparini e Francesco, i fratelli Andrea con Laura, Marco con Milena, i nipoti Vittorio, Michele, Beatrice, lo zio Massimo e famiglia, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 11 settembre, a 74 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO CAMPIONI

Lo comunicano la moglie Maria Mattassini, i figli Andrea e Marco, il fratello Silvano, le cognate, il cognato, i nipoti, i pronipoti, lo zio, le cugine, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 12 settembre, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ENRICO SEBASTIANELLI

Lo comunicano la moglie Flora, i figli Pasqualina e Nazzareno, la sorella Filomena, il genero Daniele, la nuora Vanessa, i nipoti Mattia, Gioia e Mia, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

Dopo il cordoglio del Papa, l'omaggio delle Conferenze Episcopali del Regno Unito alla Regina Elisabetta

Profondamente rattristato dalla notizia della morte di Sua Maestà la Regina Elisabetta II, porgo sentite condoglianze a Vostra Maestà, ai membri della Famiglia Reale, al popolo del Regno Unito e del Commonwealth. Sono queste le parole contenute nel telegramma che Papa Francesco ha inviato al nuovo re britannico Carlo III. "Mi unisco volentieri a tutti coloro che la piangono - prosegue il Papa - pregando per l'eterno riposo della defunta Regina e rendendo omaggio alla sua vita di instancabile servizio al bene della Nazione e del Commonwealth, al suo esempio di devozione al dovere, alla sua ferma testimonianza di fede in Gesù Cristo alla sua ferma speranza nelle sue promesse". Il Santo Padre dice anche di "affidare la nobile anima" della Regina alla "bontà misericordiosa del nostro Padre Celeste" e di "assicurare a Vostra Maestà le mie preghiere affinché Dio Onnipotente vi sostenga con

la sua grazia incrollabile mentre assumete ora le vostre alte responsabilità di Re. Su di Lei e su tutti coloro che custodiscono la memoria della Sua defunta madre, invoco l'abbondanza delle benedizioni divine come pegno di conforto e forza nel Signore". A rendere omaggio alla sovrana scomparsa è stato anche il cardinale Vincent Nichols, presidente della Conferenza episcopale cattolica di Inghilterra e Galles. "La Regina Elisabetta II rimarrà, sempre, una luce splendente nella nostra storia. Possa ora riposare in pace", scrive l'arcivescovo di Westminster. "Il 21 aprile 1947, nel giorno del suo ventunesimo compleanno, la principessa Elisabetta disse: 'Dichiaro davanti a tutti voi che tutta la mia vita, lunga o breve che sia, sarà dedicata al vostro servizio'. Ora, settantacinque anni dopo, abbiamo il cuore spezzato per la sua morte, e così pieni di ammirazione per il modo infallibile in cui ha adempiuto a quella dichiarazione. Anche nel

mio dolore, condiviso con tanti in tutto il mondo, sono pieno di un immenso senso di gratitudine per il dono al mondo che è stata la vita della Regina Elisabetta II", scrive ancora il cardinale Nichols nel suo messaggio di condoglianze: "In questo momento, preghiamo per il riposo dell'anima di Sua Maestà. Lo facciamo con fiducia, perché la fede cristiana ha segnato ogni giorno della sua vita e della sua attività". Il Primate cattolico di Inghilterra e Galles ricorda anche il messaggio che la Regina pronunciò nel Natale del 2000: "Gli insegnamenti di Cristo e la mia responsabilità personale davanti a Dio forniscono il quadro in cui cerco di condurre la mia vita. Io, come tanti di voi, ho tratto grande conforto in tempi difficili dalle parole e dall'esempio di Cristo". Il pensiero del card. Nichols si rivolge anche al principe Carlo che al momento stesso della morte della Regina, assume il ruolo di Re. "Preghiamo per Sua Maestà il Re, che assume il suo nuovo

incarico anche se piange sua madre. Dio salvi il re".

A fare eco alle parole del cardinale è anche l'arcivescovo di Liverpool Malcolm McMahon. "Sono profondamente rattristato per la notizia della morte della Regina", scrive l'arcivescovo McMahon, "Oggi ringraziamo per una vita di servizio al nostro Paese e per la sua guida della Chiesa d'Inghilterra in 70 anni di regno. Sarà ricordata per la sua dedizione, la sua forza, il suo calore e l'orgoglio che provava per il suo Paese".

Anche il vescovo Hugh Gilbert, a nome della Conferenza episcopale cattolica scozzese, ha ricordato la profonda fede cristiana della Regina Elisabetta e alla sua vita di servizio. "La sua vita di servizio eccezionale, durante un regno di settant'anni, rimane come un esempio di dedizione al servizio pubblico nel nostro Paese, attraverso il Commonwealth, e in tutto il mondo", ha scritto il vescovo Gilbert nel suo messaggio, "La sua determinazione a rimanere attiva fino alla fine della vita è stata un grande esempio di leadership cristiana che ha dimostrato il suo grande stoicismo e il suo impegno per il dovere".

Silvia Guzzetti

Le parole dello storico Franco Cardini: "Ha fatto politica sul serio senza far pesare il suo ruolo al di là della Costituzione"

"È stata una regina che ha fatto sul serio politica, con grande discrezione ed energia". Così lo storico Franco Cardini ricordando il regno della regina Elisabetta II, morta nei giorni scorsi. "Quest'ultima monarchia si diceva fino a qualche tempo fa fosse la più tradizionale del mondo con quella del Giappone - aggiunge -. La regina di Inghilterra era anche capo della Chiesa inglese, un ruolo che ha svolto sempre con grande attenzione ed energia. È stata una donna che ha attraversato un periodo lungo e difficile. Prima

il non facile regno del padre di cui ha vissuto le debolezze. Poi, l'aver attraversato un duro dopoguerra, una ricostruzione difficile e lunga. Il razionamento alimentare è durato fino al '60. Fino a dover affrontare, dopo la seconda guerra mondiale, il lento crollo dell'impero britannico". Sotto questo aspetto lo storico ricorda "l'affetto e il legame che la regina provava per scozzesi e irlandesi". "La sua visione era quella del Regno Unito più che del Regno d'Inghilterra. Era molto amata dagli scozzesi. Ma si è trovata ad affrontare le lacerazioni dell'Uk, lo Stato della Thatcher verso cui non

simpatizzava affatto - sostiene Cardini -. Non era un sovrano che volesse prevaricare. Non possiamo dire che la politica britannica fosse guidata dalla regina, la Costituzione non glielo avrebbe permesso. È una monarchia costituzionale di cui aveva rispetto". Lo storico riferisce, inoltre, che la regina Elisabetta "aveva ereditato qualcosa della debolezza caratteriale del padre ma l'aveva declinata facendo capire il proprio dissenso anche verso i governi che non gradiva". "Ma lo faceva con rispetto". "Non le piacque la campagna dell'Iraq inventata da Tony Blair. Ha avuto sempre la discrezione di



non fare pesare il suo ruolo al di là della Costituzione. Ma si

è avvalsa del suo personale diritto di dissenso".

Migranti: Unhcr, "Sei siriani morti di fame e di sete nel Mediterraneo, tra cui due bimbi piccoli e un dodicenne"

Ancora vittime nel Mediterraneo centrale: sei siriani, fra cui due bambini di uno e due anni, un 12enne e tre adulti, tra cui la nonna e la madre di alcuni bambini sopravvissuti. L'Unhcr pensa "che siano morti di fame e di sete. Molte delle persone sbarcate a Pozzallo presentano anche condizioni estremamente gravi, tra cui ustioni". Unhcr esprime "profondo rammarico per l'ultima perdita di vite uma-

ne in mare e chiede il ripristino di un meccanismo di ricerca e soccorso rapido ed efficiente". 26 i sopravvissuti che stanno sbarcando da una nave della Guardia costiera italiana a Pozzallo. Due persone, una donna e sua figlia, sono state evacuate a Malta ieri sera per essere curate. L'Unhcr è presente allo sbarco e sta

lavorando con le organizzazioni non governative per garantire



la necessaria assistenza ai sopravvissuti, incluso un supporto psicologico specializzato. "Questa inaccettabile perdita di vite umane e il fatto che il gruppo abbia trascorso diversi giorni alla deriva prima di essere soccorso evidenziano ancora una volta l'urgente necessità di ripristinare un meccanismo di ricerca e soccorso tempestivo ed efficiente, guidato dagli stati nel Mediterraneo", ha dichiarato

Chiara Caroletti, rappresentante dell'Unhcr in Italia, Santa Sede e San Marino. "Il soccorso in mare è un imperativo umanitario saldamente radicato nel diritto internazionale. Allo stesso tempo, è necessario fare di più per ampliare i canali sicuri e regolari e crearne di nuovi per fare in modo che le persone in fuga da guerre e persecuzioni possano trovare sicurezza senza mettere ulteriormente a rischio le loro vite". Quest'anno, oltre 1.200 persone sono morte o risultano disperse nel Mediterraneo.

p.c.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIRO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Riapre al pubblico il Fabriano Paper Pavilion:
nel ricordo del celebre scultore e pittore italiano

Conferenza su Canova

Il Fabriano Paper Pavilion apre di nuovo le porte ai cittadini **sabato 24 e domenica 25 settembre**. E il venerdì precedente dedica, a 200 anni dalla sua morte, una conferenza al grande Antonio Canova (1757-1822), scultore e pittore italiano che come Michelangelo, Raffaello e Beethoven ha apprezzato e utilizzato la carta di Fabriano. A testimonianza di questo forte legame, verranno esposti documenti inediti proprio durante le visite guidate del weekend, gratuite ma su prenotazione.

Sono quindi due le iniziative di rilievo con cui Fondazione Fedrigoni Fabriano entra nel programma delle Giornate Europee del Patrimonio (European Heritage Days), il più partecipato degli eventi culturali in Europa, promosso dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea. Un'occasione per riaprire alle visite i luoghi della carta, con l'obiettivo di rafforzare il legame con il territorio e riaffermare la centralità del patrimonio cartario e del suo valore storico e artistico. Sabato 24 e domenica 25 settembre (con prenotazione obbligatoria www.fondazione-fedrigoni.it) sarà di nuovo possibile apprez-

zare il Fabriano Paper Pavilion, realizzato da Fondazione Fedrigoni Fabriano all'interno del complesso storico delle Cartiere Miliani Fabriano: oltre 500 metri lineari di documenti dell'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano e circa 10.000 strumenti per la fabbricazione della carta a mano e a macchina dalla fine del 1700 ad oggi, a cui per l'occasione si aggiungeranno alcune testimonianze inedite sul rapporto di Antonio Canova con la Cartiera, tra cui l'ampia corrispondenza da cui si evince come lo scultore ordinasse regolarmente partite di carta di pregio.

A 200 anni dalla morte, infatti, la Fondazione ha deciso di celebrare uno dei più grandi ingegni artistici, politici e culturali italiani, che secondo la ricerca sperimentale avviata nel 2021 dalla Fondazione stessa utilizzava abitualmente carta fabrianese.

Proprio i risultati della ricerca saranno protagonisti, **venerdì 23 settembre** alle 16 nella Sala Forme, della conferenza "Antonio Canova e la Carta. Storia di un artista e dei suoi strumenti". L'evento, a ingresso libero ma con posti limitati, inaugurerà le due giornate di apertura straordinaria alle visite del Fabriano

Paper Pavilion.

Aprirà la conferenza Chiara Mediolì Fedrigoni, Presidente della Fondazione, che dopo i saluti istituzionali - tra cui quelli del sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo - darà la parola al moderatore Mauro Mussolin, docente dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, che coordinerà i relatori. Interverranno: Susanne Adina Meyer, docente dell'Università degli Studi di Macerata; Moira Mascotto, direttrice Fondazione Canova-Museo Gypsotheca Antonio Canova; Elena Santilli, ricercatrice della Fondazione Fedrigoni Fabriano; Stefania Zeppieri, docente dell'Università degli Studi Roma Tor Vergata; Letizia Rosati, Storica dell'arte e assessore alla Cultura del Comune Rieti.

Canova utilizzò certamente carta fabrianese e ne fece richiesta per usi specifici. Lo testimonia l'ampia corrispondenza tra l'imprenditore fabrianese e lo scultore, oltre 30 lettere annotate nei Registri Copialettere conservati presso l'Archivio Storico delle Cartiere Miliani Fabriano che saranno esposte insieme ad alcune copie delle lettere autografe dell'artista e di fogli del taccuino canoviano,

uno dei dieci quaderni di schizzi di Canova, l'unico ad essere conservato nelle Marche presso la Biblioteca comunale di Cagli.

Il primo contatto tra l'artista e la Cartiera risale al 1816. Dalla documentazione si evince come ordinasse regolarmente partite di carta, tra cui carta reale, real grande velina e carta da rami, palomba fina, carta con filigrana del tipo 'giglio' e 'giglio con perline'. Le copie dei documenti esposti al Pavilion sono state gentilmente concesse dai rispettivi conservatori: la Fondazione Canova-Museo Gypsotheca Antonio Canova Archivio Fondazione Canova di Possagno, la Biblioteca Comunale Paroniana di Rieti e la Biblioteca Comunale di Cagli.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio gratuito del Ministero della Cultura, del Comune di Fabriano, della Regione Marche, della Pia Università dei Cartai, del Comune di Rieti, del Comune di Cagli e, in particolare, del prestigioso Museo Gypsotheca Antonio Canova presieduto da Vittorio Sgarbi e del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della morte di Antonio Canova, istituito dal Ministero della Cultura.

Esce un nuovo libro di Giacomo Scortichini

In questo nuovo libro di Giacomo Scortichini, (nella foto) presidente della sezione Anpi cittadina, dal titolo "Chi ha più diritti li adoperi", l'autore ha cercato di chiarire che nessun uomo dovrebbe combattere per i propri diritti, perché se questi diritti non appartengono a tutti non sono diritti, bensì prerogative. Allora è molto complicato parlare di pace, se non comprendiamo che la pace è un frutto di un albero chiamato giustizia. "Scendendo appena nel dettaglio - sottolinea Giacomo - parlo di ciò che rimane del diritto del lavoro, svilto dal famelico neoliberalismo. Parlo delle vergognose ricchezze e delle disperate povertà. Parlo del biso-



gno e del diritto che ad esso appartiene. Parlo della mia propensione a battermi per chi rivendica diritti, quei diritti che non sono ciò che qualcuno ci ha concesso ma ciò che nessuno potrà mai toglierci. Non amo i potenti e sarei disposto a difenderli solamente dalla loro stupidità, dalla loro mancanza di umanità, dalla loro illusoria onnipotenza; per il resto io sarò accanto ai deboli per difendere i loro diritti. Nutro un grande affetto per quelle umili esistenze che sono parte della mia vita e Farò tutto ciò che mi sarà possibile per restare al loro fianco non per sentirmi buono, ma per sentirmi giusto".

Premio del Cinema: Precicchie nel 2023

Particolare questo 2022 per l'associazione Castello di Precicchie, dopo aver dovuto annullare ad inizio anno l'edizione del Presepio Vivente per le disposizioni dovute al protrarsi della pandemia da Covid-19, anche altri appuntamenti in programma sono saltati per motivi contingenti. Il conflitto russo-ucraino poi, non ha migliorato la situazione; lo scenario di guerra che si prospettava per il nostro paese e l'Europa ha reso incerta la situazione italiana e internazionale; di fatto anche la crisi economica dovuta e rincarato di gas ed energia elettrica che ha spaventato i mercati e messo in difficoltà l'economia, ha avuto riflessi negativi sui nostri partner storici. Una macchina organizzativa complessa quella per il Premio del Cinema; per una manifestazione arrivata a celebrare lo scorso anno il quarto di secolo, che si mette in moto già dai primi mesi dell'anno e che impegna tanti soggetti pubblici e privati oltre l'associazione. Con le incertezze di questo particolare contesto si è reso estremamente difficile organizzare l'annuale edizione del consueto Premio Cinematografico e Televisivo Castello di Precicchie, che si sarebbe dovuta svolgere proprio in questi giorni. "Ci prendiamo perciò una pausa - dice una nota - per tornare nel 2023 con un'edizione all'altezza delle precedenti, anzi ancora più accattivante; l'attività dell'associazione Castello di Precicchie comunque non si ferma, sono in programma a breve altri appuntamenti che si svolgeranno sempre nello scenario del nostro piccolo castello. Seguitemi sui nostri canali social per restare informati sulle novità in arrivo".

Flaminia Fabbri

di GIANCARLO CASTAGNARI*

Duecentocinquanta anni fa nasceva a Fabriano Carlo Campioni (1772-1850). Romualdo Sassi nel suo «Chi è?» lo qualifica industriale proprietario di una cartiera in località Ponte del Gualdo, direttore della cartiera camerale a Roma nel 1816, geniale inventore capace di produrre carta dalle più varie umili materie vegetali. Prima di Lui il padre Luigi era alla guida della cartiera di famiglia che alla fine del Settecento disponeva di impianti che assicuravano una notevole capacità produttiva e commerciale. Quando la cartiera era in piena attività Luigi doveva destreggiarsi per fronteggiare Pietro Miliani (1744-1817) che aveva raggiunto un alto potenziale produttivo e commerciale manifestando apertamente disistima verso il concorrente.

Nel 1797 Carlo Campioni sostituì il padre alla guida della cartiera e si distinse per le sue capacità manageriali. Sassi, in un articolo pubblicato dal settimanale «L'Azione» del 18 agosto 1956, afferma che Carlo fu un industriale intraprendente e rinnovatore, ricercatore e studioso singolarissimo. Preoccupato dell'alto prezzo e della penuria della materia prima [cenci o stracci di canapa e lino] per fabbricare la carta, sperimentò per primo l'uso della segatura di legno e di molti altri prodotti umilissimi [...] e fabbricò un nuovo tipo di carta formato di due terzi di materia legnosa, ottenendo lodi e incoraggiamento. Non essendo però i tempi ancora maturi l'innovazione non ebbe successo. Per quanto quantitativamente limitata la produzione della carta fabbricata dalla cartiera Campioni era pregevole per qualità e poteva competere con le cartiere Fornari e Miliani. Infatti cliente di eccezione nel 1797-1798 divenne Napoleone Bonaparte, comandante della Armata francese in Italia, come risulta dal testo della patente rilasciata alla ditta tradotto in italiano nel 1956 dal prof. Sassi:

Dal quartiere generale di Milano, 15 fruttifero anno V della Repubblica una e indivisibile. Bonaparte generale in capo della Armata d'Italia, e per esso il capo del Bureau tipografico, certifico a chiunque spetta che il cittadino Carlo Campioni fabbricatore di carta in Fabriano è incaricato di far fabbricare e fornire per servizio del Bureau topografico dell'armata d'Italia della carta necessaria a questo stabilimento; in conseguenza le autorità costituite a cui appartengono sono tenute di prestargli aiuto per adempiere il servizio di cui è incaricato. Milano, giorno ed anno sopradetti, il capo del Bureau: Dalbe cap. Da una narrazione del Sassi risulta che la patente fu presentata alla Municipalità giacobina di Fabriano per ottenere l'esenzione dal servizio militare nella Guardia nazionale del Campioni. Risolutamente contrario all'esenzione si dichiarò Luigi Corradini (1755-1824), allora potente comandante della Guardia, che basò il suo rifiuto sul sacro principio dell'uguaglianza repubblicana e sulla opposizione ad ogni privilegio, anche se dato, come nel caso, per motivi di lavoro. Un'opposizione che in realtà nascondeva la sua personale acredine verso la famiglia Campioni. Tuttavia la Municipalità ricorse a un compromesso e risolse il caso invitando il Corradini a cancellare il Campioni dal ruolo degli ufficiali della Guardia in modo che come gregario potesse facilmente farsi sostituire nel servizio e provvedere alla fabbricazione della carta e onorare l'eccezionale richiesta di Napoleone.

Nel 1816 Carlo Campioni cessò di occuparsi della omonima ditta e si trasferì a Roma su invito di Pio VII (Barnaba Chiaramonti 1742-1823 - eletto Papa nel 1800) per dirigere la cartiera camerale di San Sisto Vecchio. A gestire la cartiera di famiglia subentrò Marianna Campioni, coniugata Braccini, che, non riuscendo ad arginare il declino della ditta e a sanare la situazione finanziaria familiare, cedette l'azienda in affitto a Rinaldo Miliani (1779-1862) che ne divenne proprietario nel 1854 vincendo un'asta con il versamento di 1.732 scudi. Dalla miscellanea statistica dell'Archivio di Stato di Roma risulta che la cartiera Campioni nel 1824 disponeva di 16 dipendenti, produceva 53.334 libbre di carta ed era valutata 1.760 scudi. Quella cartiera,

Carlo Campioni, cartaiolo di Napoleone

La foto proviene dall'Archivio Storico delle Cartiere Miliani, l'ex Cartiera Campioni (poi Miliani) datata 1877



cessata la tradizionale attività industriale, presenta ora una diversa destinazione d'uso, ma conserva la struttura originale che ricorda il modello della papeterie francese, riprodotto in una tavola dell'Enciclopedia curata da Diderot e d'Alembert, e fa parte del patrimonio archeologico industriale dell'alta valle dell'Esino.

Aveva 44 anni quando Carlo lasciò Fabriano e la sua cartiera perché ritenne prestigioso l'incarico che lo poneva a capo di un'avviata industria dello Stato pontificio per produrre carta da bollo, bollette per la dogana, carta libera per stamperia. In qualità di stimato direttore tecnico ebbe

il compito di riorganizzare lo stabilimento per farne un'industria dotata di impianti con macchinari moderni e ottenere una capacità produttiva pari a quella delle più famose manifatture cartarie operanti nello Stato Pontificio. Un programma ambizioso illustrato dallo stesso Campioni in due

Si tratta di un tecnico capace di estrarre da vari vegetali nuove qualità di carta

relazioni che dettagliatamente indicavano l'organigramma del personale dipendente con relativo mansionario, l'eventuale intercambiabilità tra gli addetti alle varie operazioni, le varie fasi di lavorazione, i locali con i relativi impianti, i macchinari e la presunta produzione mensile. Campioni ambì a realizzare il suo programma per dimostrare che la cartiera che dirigeva era seconda soltanto alle cartiere Bertoni di Faenza e Miliani di Fabriano. Con il passare degli anni l'azienda cadde in progressivo stato di passività. Campioni per limitare le perdite concentrò il potenziale energetico, proporzionò il numero degli addetti alla quantità dei prodotti e ridusse la fabbricazione al semplice fabbisogno della carta di privativa. Progettò anche una cartiera con 87 dipendenti, 20 pile a magli multipli, 4 cilindri raffinatori, 8 tini che potevano produrre circa 1.900 quintali di carta. Tuttavia non riuscendo con le commesse dello Stato a coprire i costi di gestione la cartiera, dopo essere stata ceduta in appalto nel 1834, cessò l'attività nel 1850, lo stesso anno che segna la morte del suo stimato direttore, ricordato sempre come intraprendente imprenditore e studioso famoso per aver sperimentato l'uso di materie vegetali per la fabbricazione della carta a mano. Ad esaltare le sue doti e le sue innovazioni furono in molti fra i quali si distinse Albertino Bellenghi (1751-1839), monaco camaldolese studioso di geologia e

scienze naturali, che illustrò in un suo saggio, pubblicato nel «Giornale Arcadico di scienze, lettere, ed arti» (tomo XIV, Roma 1822), i Tentativi del signor Carlo Campioni di Fabriano, direttore della cartiera camerale di Roma, per estrarre da vari vegetabili (sic) indigeni nuove qualità di carta per uso di scritture. Il Bellenghi, riconoscendo il valore scientifico di quelle innovazioni, cercò di valorizzare gli esperimenti del Campioni per indurlo a scoprire su vasta scala industriale i suoi nuovi ritrovati e invitò il governo dell'epoca a sostenere ed incoraggiare l'inventore. A sua volta Enrico Castrica Brunetti (1815-1849), medico, amico del Bellenghi, autore di pregevoli scritti di medicina, di storia e di letteratura, socio dell'Accademia dei Lincei, raccolse in un volume i tipi di carta a mano fabbricate dal Campioni negli anni venti dell'Ottocento. Al termine della descrizione di alcuni esperimenti l'illustre medico annotò che le ricerche condotte dal Campioni avevano destato l'attenzione anche del principe Klemens von Metternich (1773-1859) che aveva richiesto alcuni saggi delle nuove carte per conoscere meglio i risultati delle ricerche. Altre personalità, tra le quali l'architetto Giuseppe Valadier (1762-1839), si interessarono della attività scientifica del Campioni che tuttavia non ebbe la possibilità di trasferire su scala industriale le sue innovazioni tecniche.

Il volume curato da Castrica Brunetti, conservato nella Biblioteca Multimediale «Romualdo Sassi» di Fabriano, si può consultare per prendere visione dei fogli di carta ottenuti dalle esperienze eseguite nel mese di febbraio 1822 nella cartiera camerale di Roma in esecuzione degli ordini di S.E.R. Monsignore tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica Belisario Cristaldi (1764-1831). Il volume colleziona carte ottenute da foglia di canna, da cortecchia della radice di noce, da radice di malva, da cannelli di fagioli bianchi, da barbe di granturco, da paglia di grano, da dafne ossia olivella ed altri vegetali.

Agli esperimenti del Campioni dedicò notevole attenzione Camillo Ramelli (1804-1855) nel suo saggio Sulla fabbricazione della carta a Fabriano, stampato nel 1855 a cura di Francesco Luigi Sabatini in occasione del matrimonio di Giuseppe Miliani (1816-1890) con Filomena Mazzarigi. Dal Ramelli si apprende che il Campioni volle disporre di artefici capaci di rendere produttiva la fabbrica e quindi fece assumere alcuni mastri cartai fabrianesi per ottenere carta di alta qualità. E' noto che a Fabriano non sono mai mancate le risorse umane, ossia gli artigiani specializzati nella fabbricazione di carta di qualità, i così cosiddetti pratici che hanno saputo conquistare notorietà e prestigio per la loro

competenza e capacità nella produzione della carta a mano.

Lo storiografo Oreste Marcoladi (1815-1879), allievo e biografo del Ramelli nel 1861 fece notare che l'insigne professore ebbe occasione di rivendicare all'Italia le invenzioni del Campioni quando venne a sapere che un inglese facevasi bello nell'attribuirsi le invenzioni del tecnico italiano.

Nell'ampia e documentata monografia storica L'industria della carta e la famiglia Miliani, stampata nel 1930, Onofrio Angelelli (1870-1938) giudica Carlo Campioni un giovane intelligentissimo e studiosissimo e tenuto in buona considerazione, tanto è vero che Napoleone I si rivolse a lui e alla sua cartiera di Fabriano per rifornire il suo ufficio topografico. Dall'Angelelli si apprende che si deve a quel giovane anche la compilazione di un ben chiaro e completo listino, dedicato ai clienti, delle carte per disegno, da rami, da libri, da scrivere, da involgere con le indicazioni esatte dei formati in base delle misure allora in uso, cioè il Palmo Romano Architettonico e Piede reale di Parigi, con il peso a Libbre Romane di once dodici.

Nel suo saggio del 2013 Carta e stracci. Protoindustria e mercati nello Stato pontificio tra Sette e Ottocento Augusto Ciuffetti, professore della facoltà di economia dell'Università Politecnica delle Marche, esamina l'organizzazione delle cartiere pontificie, le attività lavorative, i livelli produttivi e fa riferimento specifico allo schema elaborato da Carlo Campioni quando nel 1816 era direttore della cartiera camerale. Questo recente e particolare riferimento allo schema e gli scritti di Bellenghi, Castrica Brunetti, Ramelli, Marcoaldi, Angelelli completano la poliedrica personalità del noto tecnico fabrianese e infine rivelano anche l'importanza scientifica dei suoi studi che riuniti e ordinati formano un primo pregevole trattato di tecnologia cartaria... ante litteram.

*Socio fondatore di LabStoria

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio
L'inizio della scuola è una baraonda

L'Azione 15 settembre 1912

Con l'approssimarsi dell'inizio della scuola - che, ricordiamo, cadeva regolarmente il primo di ottobre - nel fabrianese iniziano a piovere «lagnanze» e «proteste» da più parti. A lamentarsi sono soprattutto gli abitanti dei paesi, dove si trovano le «scuole rurali», poiché ad appena due settimane dall'apertura in molti casi è una gran

«baraonda». Per alcune si teme la chiusura. Per altre, anche di centri importanti come Collamato, ancora non è stato nominato il maestro e soprattutto non si sa quando verrà nominato. «L'Azione» prende posizione nei confronti delle istituzioni preposte. «E' l'autorità scolastica? Dicono che si sia data alla latitanza. L'ispettore sta fuori, in villeggiatura. Beato lui che si può permettere questo lusso, lasciando il campo in balia del povero direttore che non sa quali pesci pigliare. L'As-

sessore alla Pubblica Istruzione fa fuoco da tutti i buchi, ma il fuoco è inutile, se non si ha il coraggio, e la pazienza di preparare in tempo scuole e maestri. Si vuol fare tutto negli ultimi giorni; ma le scuole non si possono costruire di cartone, né i maestri e le maestre ... si possono confezionare di stoppa».

Ferruccio Cocco

110
anni fa.
oggi

Centro storico a tema

A Fabriano si parla di regolamentare il traffico nel Centro Storico praticamente da sempre, a memoria in questi ultimi 30-40 anni non c'è stato un partito, una formazione politica, un candidato sindaco che non abbia inserito nei propri programmi elettorali la questione che, con il trascorrere del tempo, ha assunto una tale dimensione al punto da diventare un grande problema. Aver reso finalmente pedonabile una parte del Corso e la Piazza del Comune è da considerare un segnale positivo, restano tuttavia perplessità per quanto riguarda la sua concreta attuazione e le relative conseguenze. Mi sembra in primo luogo necessario mettere in evidenza che il Centro storico di una città, come la nostra, di origine medievale, si deve identificare nell'intero complesso abitativo ubicato all'interno delle antiche mura. A Fabriano, piuttosto singolarmente, quando si parla di Centro Storico, perfino i nostri amministratori, si limitano ad indicare, riduttivamente, la Piazza del Comune e una porzione di Corso. Il Centro Storico, per la verità, è costituito da un nucleo ben più vasto, densamente abitato con strade anguste e vicoli stretti, i cui residenti sono costretti a subire un traffico di veicoli sempre più intenso, pericoloso e altamente inquinante; tutti i rioni, in forma più o meno grave, soffrono lo stesso

problema. Si evita così di affrontare la questione essenziale che caratterizza la viabilità del Centro Storico correttamente inteso e cioè la ormai cronica tendenza ad usufruire dello stesso come improprio, se non esclusivo attraversamento della città. Molto poco si è fatto finora per verificare e quantificare questo abituale, strumentale e dannoso modo di pensare e di utilizzare il Centro Storico. Per semplice curiosità, ma non solo, ho effettuato un modesto campione per rilevare il percorso di 10 auto entrate nel Centro Storico da via Balbo. a) Cinque vetture, anziché proseguire per via Berti (zona Piano), causa l'attuale chiusura della parte finale di via Balbo, (nella foto a destra) sono scese nella stretta via Mamiani, sono risalite nella ancora più ristretto vicolo D. Chiesa (zona Portella), hanno quindi percorso via Berti per immettersi infine sul viale IV Novembre. b) Quattro auto hanno proseguito per via Fratti, procedere per via Porta Nuova ed uscire poi sul viale IV Novembre. c) Un veicolo ha attraversato Piazza Garibaldi per proseguire poi in via Ramelli. Il mio, come dicevo, è un semplice campione, ma si potrebbero riferire tanti altri esempi di percorsi impropri. Sono anch'io come tutti, un automobilista, ma in città sono soprattutto un pedone. Conosco bene le strade della mia città e i problemi di chi deve percorrere a

pie di certe vie. Vedo continuamente persone giovani o anziane costrette a strisciare contro i muri o contro le auto in sosta o addirittura rifugiarsi in qualche androne. Mi capita troppo spesso di vedere mamme con passeggino o disabili in carrozzina bloccati tra auto in sosta e il flusso del traffico. I marciapiedi, quando ci sono, sono stretti e difficili da percorrere anche per chi può camminare liberamente; i passaggi zebrati appartengono ad un lusso del passato; in alcuni casi i portoni degli stabili risultano di difficoltoso accesso. Non esiste la possibilità non dico di eliminare, ma di alleggerire, almeno nel breve periodo, alcuni di queste limitazioni? Certo che esiste e potrebbe non essere difficile e anche poco costoso da realizzare. La soluzione tuttavia della più generale questione della viabilità nel Centro Storico non può essere suggerita da un comune cittadino quale io sono. Non è sufficiente la buona volontà, occorrono interventi strutturali di natura tecnica che richiedono scelte e priorità spettanti ai nostri amministratori nel contesto di una razionale sistematicità urbanistica. La modifica della viabilità di una sola strada ha ripercussioni importanti su tutte le altre, e per questo deve essere attentamente studiata per avere una adeguata e obiettiva valutazione delle eventuali ricadute, positive o negative, sul resto della



Nei programmi ci si dimentica di regolamentazione del traffico

città. Aggiungo una piccola nota. È necessario un servizio di trasporto urbano adeguato, attivo, pubblicizzato e incentivato, reso comodo e organizzato. Rappresenta un elemento fondamentale per diminuire o annullare il traffico veicolare non necessario e rendere più attraente il Centro Storico (tutto). I cittadini potranno godere con calma di ciò che esso offre e soprattutto di quel-

lo che potenzialmente può offrire sia sotto il profilo commerciale e turistico, sia sotto il profilo sociale e culturale, come è accaduto in tanti altri luoghi. Tutto ciò potrà contribuire a sviluppare nei fabrianesi modi di comportamento qualitativamente più elevati e ne guadagnerà Fabriano presentandosi come una città più vivibile e gradevole.

p.a.



Tre sculture per Tiberi, Piermartini e Salerno

La scultura trofeo di "Arte, Giochi e Natura" rappresenta il Master, il Mastro. Perché si rivolge a tutti quei personaggi che mettono a disposizione la propria esperienza e il tempo libero, per lavorare e realizzare progetti in collettiva. Mille colori ricoprono la scultura e la fanno risplendere, come in un campo di fiori.

Da oggi entra a far parte di questo sogno fantastico della "casa sulla collina", a Nebbiano abitata da personaggi delle fiabe e giochi che piacciono ai bambini. I trofei ricalcano la scultura alta tre metri e saranno assegnati agli amici che, lavorando in silenzio in tutti questi anni, hanno raccolto e fatto emergere le eccellenze del paese, andando incontro alle richieste degli artisti locali: Erminio Piermartini, dirige l'aula verde di Valleremita, un laboratorio naturalistico frequentato da turisti e scolaresche. Organizza feste con giochi antichi e concorsi di pittura. Ha riaperto diversi percorsi ecologici lungo i sentieri delle montagne fabrianesi, coinvolgendo numerosi ragazzi e genitori. Giuseppe Salerno curatore di fama nazionale, ha portato un vento di novità a Fabriano. Ha curato molte mostre d'arte ma soprattutto a Fabriano ha rilanciato il tema per cui la città è famosa, "la carta". Impegnando tutti gli artisti locali in "Fabriano PaperSymphony", mostra d'arte di grande successo.

Sandro Tiberi, scrittore e curatore, accompagna i turisti alle visite dell'oratorio del Gonfalone, per fare ammirare il prezioso ornamento del soffitto di legno dorato del 1600 con annessi quadri antichi. Ha da tempo collegato l'arte con il gioiello fabrianese, arricchendo agli occhi dei visitatori numerose mostre di artisti locali e murali di personaggi fabrianesi.

Domenico Michetti

Collamato ad agosto rivive in 4 serate

Si poteva immaginare ma non era certo scontato il successo di partecipazione e di critica registrato a Collamato dalla serata teatrale che ha concluso le iniziative dell'estate collamatense, iniziate attorno al Ferragosto con quattro serate di musica ospitate nella suggestiva cornice della piazzetta di San Giustino. Il gruppo Teatro Collamato è tornato, dopo le precedenti performances teatrali dei dilettanti locali, a mettere in scena la commedia



brillante: "Ve l'avevo detto che la

badante non la volevo", che sorridendo invita ad una riflessione sui

comportamenti delle famiglie nei confronti dei loro anziani. Ripetuti applausi hanno sottolineato, durante e alla fine della commedia brillante, l'interpretazione del protagonista e di tutti i comprimari, apparsi sulla scena dell'affollato salone parrocchiale di Collamato nei loro rispettivi ruoli che, come è stato anticipato, sono stati invitati a presentare

prossimamente il loro lavoro in trasferta, a partire da Fabriano.

s.ro.

Mara e quell'amore per il Signore

So perfettamente che questo è il luogo atto alla proclamazione della Parola di Dio ma sono certa che il Signore non me ne vorrà se da qui cercherò, attraverso parole semplici e povere, di condividere con voi il ricordo di Mara. Amica di infanzia, carissima amica, con lei e con sua sorella Angela sono cresciuta. Da sempre bambina particolarmente allegra e gioiosa nonché vivace, diviene adolescente e ragazza conservando e accentuando quella sua innata inclinazione a un vivere intriso di scherzosa ironia e di incontenibile allegria. Credo che tutti i suoi coetanei possano riconoscere Mara in questo mio ritratto. Con lei si rideva, si riusciva a stare bene, sempre. Tuttavia, accanto a questo aspetto di cui l'intera comunità sassoferratese credo abbia fatto esperienza, desidero ricordare oggi la Mara adulta, donna. Mamma affettuosissima, protettiva, premurosa, ha dedicato la sua vita ai figli: Domitilla ed Edoardo. Per loro ha lottato con determinazione e coraggio inimmaginabili dinanzi alle prove più dolorose della vita. Non di rado mi diceva: "Carla, io vivo per loro". Infaticabile lavoratrice, ha gestito con professionalità e successo la sua attività commerciale al centro di Senigallia dove spesso andavo a trovarla. Nel suo negozio quasi mi rapiva per riappropriarsi ogni volta di quella sua appartenenza a Sassoferrato, per sapere, per ricordare, per ridere: la Montagnola, nonna Mimma, babbo e mamma, le sorelle, zia Marisa, la maestra Concetta, i compagni di classe e di giochi, i personaggi tipici e folcloristici del paese e così via, in un prorompente e coloratissimo turbinio di ricordi, di volti, di immagini, di emozioni, di momenti trascorsi che ogni volta si riproponevano con la prorompente, l'energia, la vivacità e la commozione di un tempo. Di Mara desidero ricordare anche un aspetto forse poco noto perché maggiormente legato alla sua maturità: l'amore per il Signore che la sosteneva in modo forte e potente. Mi diceva sempre: "Carla, io senza di Lui non saprei vivere". E ogni volta che ero con lei in negozio qualcuno si affacciava a chiedere l'elemosina. Li conosceva tutti, li salutava sorridendo e chiamandoli per nome. E c'era per tutti, sempre. Con la sua innata allegria, con la sua vivace leggerezza, con la sua incontenibile affettuosità. In tutti noi, sassoferratesi, Mara lascia un vuoto incalcolabile, un silenzio che ci destabilizza e che ci spaventa. La morte è una realtà indicibile, dolorosissima, straziante. Ma non è l'ultima parola perché Gesù ha vinto la morte, definitivamente e per sempre. Noi sappiamo infatti, e non di rado Mara me lo confidava parlando di suo padre, che "coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo" (Agostino).

Carla Marcellini

Il jazz e la sua magia

Il direttore artistico della rassegna racconta un'esperienza piena di eventi

di MARCO AGOSTINELLI*

L'esperienza di Fabrijazz di quest'anno è stata per me particolarmente "magica". Una settimana densissima di eventi, concerti, lezioni, jam session nella città meravigliosa che è Fabriano.

L'idea che guida il nostro Festival è quella che il jazz è un grande contenitore che tiene insieme bianco e nero, povero e ricco, colto e Popolare, culture diverse, differenze, colori e sfumature che rendono la bellezza dell'arte e della vita in tutta la sua pienezza.

Con una punta di orgoglio vedo che il nostro è uno dei pochi festival che oltre a mantenere un cartellone (quest'anno di grandissimo livello) di concerti, promuove degli incontri educativi e performativi per tutto il periodo, dando la possibilità di esprimersi a musicisti professionisti e non che suonando imparano tecniche, modi e poetiche nuove.

Anno dopo anno, le nostre lezioni e i nostri incontri si arricchiscono di nuove conoscenze e di nuovi amici (studenti e docenti) che entrano a far parte della nostra famiglia.

La cosa ha del miracoloso se consideriamo che la nostra associazione è composta principalmente da volontari che fanno tutto: dal pensare all'accoglienza degli artisti e dei corsisti, al preparare i palchi, a fare le pulizie, a trasportare materiali, con limitatissime risorse economiche, per la pubblicità, la comunicazione, l'organizzazione...

Naturalmente tutto questo non sarebbe possibile senza l'aiuto del Comune di Fabriano, di Amat e della regione Marche, e il Consiglio regionale che sostengono Fabriano pro Musica nel progetto Fabrijazz. È il primo anno che vivo il festival senza gli impegni burocratici della presidenza, testimone che è passato nelle mani del mio amico Pier Chiaraluce, musicista che ho visto crescere, e che, nonostante la sua giovane età, ha sviluppato una propria personalità artistica in linea con le finalità della nostra associazione. Quindi per me coordinare con lui la direzione artistica del festival è stato relativamente facile perché condividiamo delle coordinate umane e artistiche comuni.

Tutto lo staff di Fabrijazz ha approvato le mie scelte degli artisti top di quest'anno (e come non dividerle?) i Kneebody, Reinier Baas,

La didattica di quest'anno è stata di grandissimo interesse, l'intero gruppo Kneebody, Ben Wendel, Shane Endsley, Adam Benjamin, Nate Wood, Reinier Baas, Michela Lombardi e Ferruccio Spinetti, hanno dato vita alle lezioni per gli studenti del II° livello e messo a disposizione delle masterclass per tutti gli studenti, di qualità eccezionale, a queste dobbiamo aggiungere l'interessantissima masterclass di Massimo Morganti sulle tecniche performative nella Big Band.

Le lezioni e per i I° livello e gli workshop per tutti sono stati svolti, oltre che dal sottoscritto, dai nostri bravissimi e collaudatissimi maestri Roberto Bisello, Isabella Celentano, Pierpaolo Chiaraluce, Andrea Donzelli, Paolo Del Papa. Tanti gli eventi collaterali: la presentazione del libro di Massimo Morganti "Arrangiatevii", scritto in collaborazione con Paolo Del Papa, che ha illustrato le sue traduzioni dei libri di Hal Croock, per la casa editrice "Volontè e Co".

E poi la presentazione il libro di Tony Carnevale "Oltre la musica".

I concerti, tranne quello finale in piazza, si sono svolti ai giardini del Poio con un susseguirsi di artisti di grandissimo livello: abbiamo iniziato con il trio del Marimbista-vibrafonista virtuoso Marco Pacassoni, con Lorenzo de Angeli al basso e Stefano Manoni alla batteria, la presentazione del disco "Life"

un progetto discografico con John Patitucci e Antonio Sanchez, musica fresca, piacevole e suonata divinamente.

Abbiamo proseguito poi col simpatico collettivo del nostro associato Sergio Benetti dei "Piuomenoy" con musiche originali di Valerio Purificato, insieme a Sergio al sax tenore, Alessio Paolone all'alto sax, Livio Ricci Al flauto, Lucilla De Montis alla tromba Valerio Purificato alle tastiere, Giuseppe Sacchi ai Shynts, Gianluca Sali al basso e Christian Braida alla batteria, il concerto si è concluso con un medley di Herbie Hancock nel quale ho partecipato anch'io come guest in un solo. Il tutto condito dalle teatrali presentazioni di Sara Bocchetta.

Il terzo concerto, magnifico, di uno dei più grandi chitarristi viventi: il giovane Reiner Baas, classe 1985, affiancato dalla nostra ritmica locale del contrabbasso di Pierchiaraluce e Mauro Cimarra alla batteria. Un concerto di musica originale di Baas e del nostro presidente, piena di dinamica e coinvolgimento emotivo, che realizza in parte le nostre aspirazioni di

la tromba di Shane Endsley, e il soprannaturale sax di Ben Wendel, un concerto denso di musica e invenzioni sonore, atmosfere ultra metropolitane in una vitalità danzante che ha coinvolto il pubblico della piazza costituito per la maggior parte musicisti ed amanti venuti da ogni parte per ascoltare l'unica data italiana dei Kneebody, la magia costituita dalla cornice meravigliosa della Fontana Sturinalto e del Palazzo del Podestà, grazie anche all'illuminazione e alla fonica di Giuseppe Di Paola e Cristian di DpM service, non ha tardato a creare un'atmosfera di incredibile pathos.

Il primo importante grande concerto in città dopo la pandemia per noi un segno di speranza e di ripresa. Le Jam Session di docenti e studenti nei locali del centro il Tanning, Pub, il Wooden bar, il Mercato Coperto, ci hanno restituito l'immagine di una città che ha bisogno di essere ravvivata da eventi culturali che fanno parte dello stesso tessuto sociale ed umano dei cittadini che la compongono.

Una menzione speciale a Mario D'Alesio che ormai da più edizioni organizza all'interno del festival, una cena speciale con gli artisti e gli iscritti di Fabrijazz.

Il festival si è concluso all'interno del meraviglioso Oratorio della Carità (che è stata sede delle masterclass) con il concerto degli alunni dei gruppi di musica d'insieme: da quelli che provavano per la prima volta l'emozione del palco e della musica improvvisata a quelli più esperti che già sperimentano le loro improvvisazioni con nuovi spunti e nuove suggestioni. Conclusione tutti insieme con la Big Band di Fabrijazz, diretta come ormai per tradizione dal nostro maestro Paolo del Papa.

Numerose le manifestazioni di apprezzamento da parte degli iscritti alla nostra manifestazione che ci sentiamo di ringraziare non solo per i numerosi apprezzamenti, ma anche per le critiche costruttive mosse alla nostra organizzazione, a volte improvvisata, come nello stile caratteristico della musica afroamericana.

Come direttore artistico della manifestazione mi sento di ringraziare in primis tutti gli studenti, i veri protagonisti di questo festival, giunti da ogni parte d'Europa e d'Italia, che hanno

contribuito all'atmosfera gioiosa, giocosa, dentro ambienti bellissimi come il complesso di San Benedetto, che ospita la nostra e la maggior parte delle associazioni cittadine. Poi tutti gli insegnanti stranieri ed italiani che hanno fatto la differenza con i loro contenuti e le loro lezioni e con il loro mettersi a disposizione degli studenti. E poi chi ha lavorato nell'ombra (o a volte in pieno sole) per la riuscita tecnica e organizzativa del Festival: il nostro presidente Piepaolo Chiaraluce, il nostro vice presidente Fabio Bianchi, la vera anima organizzativa del Festival (colui che si occupa di tutto) insieme al nostro consulente alla Tesoreria Francesco Bellocchi che si occupa dell'accoglienza degli Artisti e della logistica dei viaggi, Maurizio Santi che ha svolto per noi la funzione di autista ed interprete, le nostre Serena Scorticchini e Debora Barocci, per i servizi di accoglienza, segreteria, logistica, e molto altro, la nostra Lorena di Gangi, consigliere ed iscritta ai corsi, per la preparazione dell'accoglienza. E ancora ringraziamo il Main Partner di FabriJazz, la Fondazione Carifac e gli sponsor della manifestazione Consultinvest Investimenti, Farmacia Monzali, GB Services, Autotrasporti Falzetti, Airforce e Bcc di Pergola e Corinaldo, insieme ai nostri storici sponsor tecnici Principi Strumenti Musicali, Mario D'Alesio del Resort Marchese del Grillo, la Residenza la Ceramica ed i Lions di Fabriano. Una fatica immane, ma una soddisfazione intensissima, in attesa del decennale che cominceremo a preparare dalla prossima settimana, sempre con grande passione, perché la musica si fa soprattutto per amore. We love Fabrijazz.

*Direttore artistico Fabrijazz



produzioni locali che coinvolgono musicisti che operano nel territorio con grandi nomi nazionali ed internazionali.

Il concerto "Pagine Vere" è un'altra presentazione di un disco, di un artista internazionale "nativo" di Fabriano: Giovanni Ceccarelli. Un concerto di Ballad, prevalentemente brani originali di Giovanni Ceccarelli, tinte di sapori di Saudade brasiliana, con al centro la voce meravigliosa e duttile di Michela Lombardi raffinata autrice delle lyrics, sostenuta del tocco profondo e delicato di Giovanni Ceccarelli ed un bravissimo chitarrista qual è Luca Falomi. Ospite del concerto Ferruccio Spinetti che ha partecipato come ospite anche all'omonimo album. Un concerto seguitissimo, sold out! L'ultimo concerto ha avuto per noi un significato speciale: l'unico a ingresso libero per favorire l'afflusso di tutta la cittadinanza, e non solo, nella piazza del Comune, con il gruppo più importante del jazz moderno e della musica improvvisata: i Kneebody. Un grazie speciale all'assessore Maura Nataloni che ha voluto fortemente questo evento nella piazza del Comune impegnandosi in prima persona per sciogliere le lungaggini burocratiche e le resistenze e al sindaco Daniela Ghergo che sostiene la nostra idea di ripresa culturale della città. L'inizio in ritardo, causato dalla pioggia e da una meteorologia avversa, ci ha fatto temere l'annullamento di uno dei più bei concerti che io ricordi. Fortunatamente la pioggia si è interrotta e la magia dello spettacolo ha dato inizio a uno dei più bei concerti che abbia mai potuto ascoltare: la speciale edizione dei Kneebody, in quartetto per la prima volta, con l'incredibile Nate Wood contemporaneamente al basso e alla batteria, col piano Fender modificato di Adam Benjamin, con

Vogliamo istituire gli orti urbani?

Con una mozione da me presentata viene chiesto che la Giunta si attivi affinché anche a Fabriano, così come è stato già fatto in tantissimi altri Comuni, vengano istituiti gli orti urbani, ovvero spazi verdi di proprietà comunale la cui gestione è affidata ai singoli cittadini. Oggi, anche a seguito della pandemia che ha favorito un positivo ritorno all'agricoltura la coltivazione amatoriale ha assunto un ruolo sociale ed economico sempre più importante nell'ambito cittadino. Per questo motivo, chiedo che vengano istituiti gli orti urbani per dare la possibilità, a quanti più cittadini possibili, naturalmente dando priorità a soggetti svantaggiati, disoccupati o cassintegrati, di svolgere un'attività sana e che garantisca numerosi benefici.

Pino Pariano, consigliere comunale di Fabriano

Sempre più disagi per chi abita nel centro storico

Ho la sventura di abitare al centro, che amo e che era il mio desiderio di abitazione da pensionato. Ora sono pentito, mi sento penalizzato rispetto a chi vive in periferia, devo percorrere in auto per svariate volte al giorno via Marconi e devo sostituire gli ammortizzatori della mia auto perché quella strada è diventata una pista da motocross. Non posso portare mia madre che ha gravi problemi di schiena, la domenica a pranzo a casa mia perché percorrere quella strada in auto è per lei proibitivo. Ma che importa, gli amministratori di questa città via Marconi o via Cavallotti, via Cialdini, via Ramelli non devono usarle, forse qualcuno di loro nemmeno sa dove si trovano. Speriamo che un giorno qualcuno si accorga dei disagi che vivono gli abitanti del centro. Non parliamo poi dei parcheggi e del traffico nelle vie centrali della città. Vogliamo rivalutare il centro storico? Iniziamo ad offrire dei servizi a chi ci abita. Se si può chiudere una via per dare spazio alla movida, allo stesso modo si possono programmare la viabilità delle vie del centro e i parcheggi per i residenti. Sindaca Ghergo i fabrianesi hanno creduto in lei, non li deluda. Se Le fa piacere possiamo discuterne. Se vogliamo rivalutare il centro della città iniziamo da chi ci abita e incentiviamo chi vuole venirci ad abitare. Un centro vuoto diventa un luogo dove regna la mini criminalità. Il centro vive con le attività commerciali di prossimità; se mancano i residenti le stesse non sopravvivono, è quello che sta accadendo nella nostra città.

Olindo Stroppa

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero

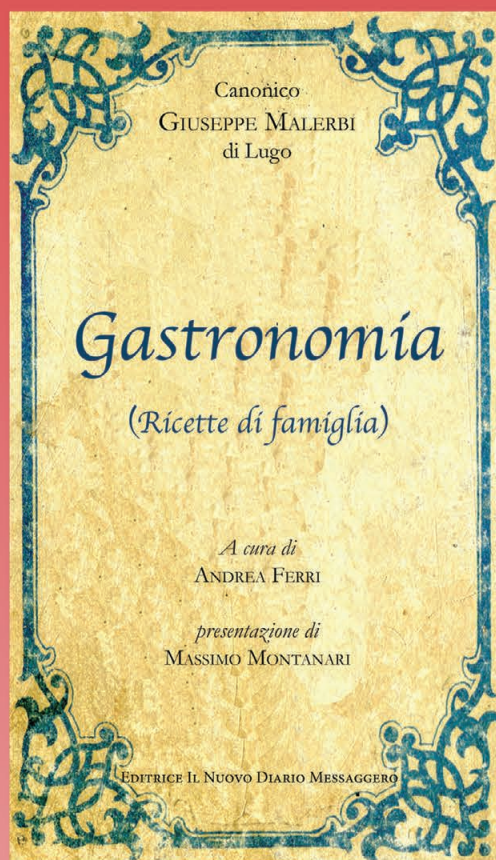


Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli;

fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi
la pasta
i secondi
la carne
il pesce
le verdure
i dolci...
e per finire
le salse.

**I cusinir
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

Sempre più collegate Umbria e Marche nel promuovere il valore dei pellegrinaggi

Il sentiero di S. Romualdo

“Un percorso per riscoprire se stessi. Un'occasione per enfatizzare il valore dei pellegrinaggi anche verso i più giovani. Perché se non si sa chi si è, si corre il rischio di non essere nessuno”. Lo ha sottolineato il vice presidente della Regione Marche Mirco Carloni che ha presentato il pellegrinaggio dall'Abbazia di Montecorona all'Eremo di Santa Croce in Fonte Avellana in programma dal 25 al 28 agosto, percorrendo la parte finale che dall'Abbazia di S. Maria conduce a Fonte Avellana. Promosso dall'associazione Eiticamente, il pellegrinaggio si sviluppa lungo il cammino camaldolese di San Benedetto da Camaldolesi e Norcia per 360 chilometri, così da collegare Umbria e Marche attraverso un filo ricco di storia e di tradizioni. “Il Monastero di Fonte Avellana è l'epicentro di diversi itinerari di pellegrinaggio - afferma il vice priore don Cesare Bovinelli -, tra cui il cammino dei cappuccini. Cammino molto frequentato e ben organizzato, al centro di iniziative degli stessi cappuccini che hanno la volontà e la disponibilità di promuoverlo. La pratica dei cammini, che era sconosciuta, oggi ha acquisito una notevole rilevanza e attenzione. Questo percorso ha un filo logico netto e delineato, in quanto parte dall'Abbazia Camaldolese di Montecorona e terminerà proprio qua a Fonte Avellana, monastero divenuto oggi camaldolese sempre nella regola di San Benedetto. Perché la volontà di partire sottolinea la mancanza di qualcosa”. Il vice presidente Mirco Carloni punta i riflettori sulla valenza di questo cammino, contraddistinto “da una spiritualità profonda. Oggi c'è una forte esigenza di ritornare alle origini e

il pellegrinaggio rappresenta una allegoria chiara della vita. Camminando si ha la possibilità di rimanere con se stessi, così da riscoprire la propria identità. Questo tipo di attività vanno accompagnate dal punto di vista politico, sfruttando questo momento positivo. Come Regione Marche abbiamo promosso, ad esempio, la legge sui borghi, abbiamo messo in campo strategie per risollevarle le aree interne, con l'intento di promuovere, attraverso la legge sull'enoturismo, le nostre peculiarità. Questa volontà intende puntare sul turismo legato all'outdoor e al benessere. Il nostro contesto naturale e le nostre bellezze paesaggistiche sono una leva che dobbiamo fruttare di più”. E proprio Carloni ha voluto percorrere un tratto di questo pellegrinaggio dall'Abbazia di S. Maria fino a Fonte Avellana. “C'è la necessità di applicare una precisa strategia di marketing territoriale. La figura di San Romualdo mi affascina molto. Pertanto, nella riscoperta della propria

identità e nel ritorno alle tradizioni si possono trovare prospettive stimolanti nell'interpretazione della la vita. E penso che per i giovani sia un'esperienza formativa soprattutto quando cercano di trovare il senso della propria esistenza. La Regione Marche intende sostenere queste nuove forme di ospitalità affinché si possa creare un valore aggiunto per questo territorio da troppo tempo abbandonato a se stesso”. Gli fa eco il dirigente della Regione Marche Raimondo Orsetti: “C'è un contesto positivo, dobbiamo approfittare di questa opportunità perché ci sono condizioni strategiche ed economiche che rendono questo progetto fattibile. Innanzitutto, è maturata una cultura dell'accoglienza che sta cambiando così come i flussi turistici. Questa metamorfosi offre l'occasione per valorizzare questi territori che necessitano di nuovi servizi. C'è una volontà politica che converge nella consapevolezza di un progetto che oggi può essere finanziato. Infatti, siamo alla vigilia della programmazione Fondi Comunitari che si chiuderà entro autunno”. Alberto Alessandri, sindaco di Cagli, Ludovico Caverni sindaco di Serra Sant'Abbondio e Luca Carizia sindaco di Umbertide hanno rimarcato che “oggi volgiamo puntare sulle nostre bellezze. Il turismo del benessere e la riscoperta della natura sono un patrimonio che ci contraddistingue e che vogliamo identificare come chiave di volta per la crescita dei nostri territori. Dobbiamo educare i nostri cittadini e le nostre comunità a inserirsi in questa prospettiva di sviluppo capace di creare occupazione e un valore aggiunto. Questo linea di indirizzo richiede l'impegno degli amministratori che devono insistere per fare sistema”.



La sofferenza? Come una via di comunione

Anche se oggi la cultura in cui viviamo cerca di rimuovere e nascondere la sofferenza, noi restiamo convinti che essa è presente ed è la minaccia, la contraddizione alla nostra vita felice: è presente nei corpi, nelle menti e nei cuori che soffrono fino a piangere. Chi soffre fa addirittura l'esperienza di non poter esprimere pienamente e di non poter comunicare la sua sofferenza, la quale appare veramente a ognuno di noi come la sventura peggiore. Di fronte a essa la domanda che sorge spontanea è: “Che senso ha soffrire? Perché soffrire così?”. Per esprimere l'universalità di questa consapevolezza citiamo un brano contenuto in un sacro testo dell'induismo: “Il destino comune a tutti gli uomini, ciò che li unisce tutti è la sofferenza, la morte, l'ignoranza”. Ecco l'enigma per antonomasia della nostra vita, che nella fede può però diventare mistero, e può diventarlo quando

al dolore riusciamo a dare il nome di croce. Nella sofferenza siamo tentati di diventare più attenti a noi stessi, più egoisti, siamo tentati di cercare una salvezza senza gli altri e magari a scapito degli altri. La sofferenza a volte abbruttisce, rende aggressivi e ci fanno assumere condotte che, nella loro violenza, ci erano estranei in passato. La sofferenza è una prova terribile, che nessuno di noi può sfuggire. Prima o dopo, e con diversa intensità, noi soffriamo e conosciamo l'esperienza dolorosa del lutto: soffriamo quando siamo separati dalla madre col taglio del cordone ombelicale; soffriamo quando dobbiamo lasciare padre, madre e terra; soffriamo quando perdiamo la salute, quando perdiamo chi amiamo; soffriamo quando la morte si avvicina e dobbiamo rinunciare a vivere. Le sofferenze di per sé non sono utili né salvifiche, non sono automaticamente una forma

di purificazione, un mezzo per diventare più buoni. Penso però che in esse si giochi sempre la salvezza della nostra vita, la ricerca di senso: in particolare, quando le sofferenze si abbattono come onde su di noi e sembrano sommergerci, proprio allora ci è chiesto di impegnarci ad amare e ad accettare di essere amati. Scriveva San Giovanni Paolo II, in modo pienamente coerente con la grande tradizione cristiana: “Per poter percepire la vera risposta al “perché” della sofferenza, dobbiamo volgere il nostro sguardo verso la rivelazione dell'amore di Dio, fonte ultima del senso di tutto ciò che esiste” (Giovanni Paolo II, Lettera apostolica Salvifici doloris) Siamo quindi chiamati a fare della sofferenza una via di comunione: questa è la sfida, questa è la via cristiana, che può però essere sentita come possibilità ragionevole, significativa e umanizzante anche da parte di chi

non è credente. Nella sofferenza affiorano, fino ad imporsi, le domande essenziali per l'uomo: “Da dove vengo? Dove vado? Chi sono io? Chi sono gli altri per me?”, perché - come dice il salmista- “l'uomo nel benessere non comprende” (Sal. 49,21). Nessuno può risolvere il problema della sofferenza, né c'è nessuna risposta certa al perché della sofferenza, ma le vie di consolazione sono percorribili, con gli altri ed in ogni caso con Dio, il Consolatore. Dio è colui che grida a noi: “Consolate, consolate il mio popolo (...) parlate al suo cuore” (Is 40, 1-2); è colui che manda il suo Servo a “consolare tutti gli afflitti” (Is 61,2); è colui che invia il Consolatore perché porti consolazione e gioia. Sì, a tutti gli uomini che piangono, nella loro sofferenza. Dio promette: “Io vi consolero” (Is 6,13). Poi li rassicura: “Io cambierò il vostro lutto in gioia, vi consolero e vi renderò felici, senza afflizioni” (cfr. Ger 31,13). Ovvero: “La vostra sofferenza sarà da me trasfigurata, non andrà perduta”!

Bruno Agostinelli

In attesa del nuovo numero di “Penna Libera Tutti”, pubblichiamo due scritti che evidenziano alcuni aspetti dell'estate vissuta dietro le sbarre. Come hanno trascorso questa torrida stagione i ristretti di Villa Fastigi? Edely e Marco ce lo raccontano nei loro articoli. In “Mamma mia, la domenica” Edely fa un resoconto delle domeniche carcerarie, impregnate di pensieri a ruota libera e di un pesantissimo torpore. Marco, dal canto suo, si focalizza sui 40 gradi all'ombra dei mesi scorsi e sul disagio di doverli affrontare nell'angustia di una cella condivisa. Le testimonianze che riportiamo danno adito a una miriade di riflessioni.

Alcuni scampoli d'estate vissuti in carcere

Silvia Ragni

Mamma mia, la domenica

Caro diario,

Oggi è domenica. Mamma mia le domeniche! Le ho sempre odiate, tutto si ferma, tutto è più buio, dappertutto è silenzio. In casa si dorme tutto il giorno, c'è chi neanche cucina, ognuno si chiude in sé, si va in letargo, si riposa per ricominciare la settimana che viene con i soliti lavori, impegni, progetti. Quanto odiavo la domenica quando ero “libera” e pensa quanto la posso odiare ancora di più in questa galera, in uno spazio ristretto, in una cella di tre metri per tre con altre due persone. Ma è come se fossi da sola! Tutta la sezione si spegne, dorme, pensa, chiama casa.

Tutte quante ci chiudiamo ancora di più nei nostri pensieri, nel nostro dolore. E anche se ti trovi in tre in una cella, nessuna di noi fa parola con l'altra perché, alla fine, non vuoi far pesare i tuoi dolori sulle altre. E questo posto lo vedi più buio, più freddo del solito, più caldo ma di un caldo che ti brucia dentro.

Non puoi fare niente, diario, se non dormire e ridormire finché non finisce questa maledetta domenica, più lunga di tutti gli altri giorni, perché la galera si fa veramente sentire e tu diventi nervosa e rispondi in modo sbagliato a chi ha l'umore peggiore del tuo. In galera, soprattutto la domenica, tutto si amplifica e i ricordi riaffiorano e sono una ferita aperta che vorresti con tutta te stessa si riemarginasse. Ogni domenica tutto ti torna in mente, le frasi che dicevi da bambina, la volta che hai ricevuto il primo regalo importante, la più bella estate della tua adolescenza, il più bel Natale, la tua prima cazzata che pensavi non fosse importante. Scavi, scavi, scavi così profondamente nei ricordi perché sei tu, sola anche se insieme ad altre due

Vita dietro le sbarre

ragazze, sei sola con i tuoi pensieri come ogni maledetta domenica.

Edely

Calde riflessioni

Il caldo colpisce gli uomini nella subdola maniera di far uscire, oltre che il sudore, il malumore mentale. L'esaurimento d'energia, per avere la forza di arrivare alla meta, causa stati di nevrosi ed incontrollate ire. Il non potere usufruire di un rigenerante bagno al mare, fa in modo che si cerchi refrigerio, sia fisico che mentale, con docce volutamente fredde. L'afa non fa respirare liberamente e la pelle è continuamente appiccicosa. Dormire la notte è complicato allorché la temperatura è ugualmente elevata rispetto alla norma del periodo, ed il rigirarsi nei letti surriscalda ancora di più materassi e lenzuola. Poi, se la brezza notturna non arriva dai colli alla vallata, le poche ore in cui, causa sfinimento fisico, gli occhi riescono a chiudersi, non bastano a schiarire la mente, così si mantiene un comportamento dedito alla sopportazione degli altri che subiscono il caldo come te. Mi sto rendendo conto che anch'io, che ho un alto livello di sopportazione, non riesco a non essere polemico e pungente ad ogni cosa mi venga detta o chiesta. La preghiera rivolta al DIVINO con la richiesta di pazienza e serenità ogni mattina, ora ha un'intensità maggiore per evitare spiacevoli disguidi. Il rendermene conto mi fa evitare chi potrebbe suscitarmi reazioni dialettiche non opportune e frequentare personaggi solo dall'uso della materia grigia capaci di comprendere anche la mia situazione da fuori di testa. Difficile rimane il racchiudersi a riccio nella propria tana, o si arieggia o si va a peggiorare la situazione: caldo. Si opta per la prima, ma si è integrati nella vita di comunità. Urla, grida, preghiere coraniche, risa, sfottò, chiacchierio e televisori e radio ad alto volume, ci fanno accumulare un inquinamento acustico che non ha quel benefico risultato di acquietamento spirituale. Il detto: “l'uomo è un animale sociale”, porta in questi momenti al desiderio di un eremo ove sentirsi, come Robinson Crusoe sull'isola deserta dopo il naufragio, soli. Sapere mixare con sapienza e saggezza i due concetti non è così facile aspettando che il caldo perda di gradi e che il contrasto meteorologico dia un aiuto di brezza fresca e poi d'acqua temporalesca. Il cielo è terso, ma la cappa di calore si sta attenuando in lontananza. Ricordare il freddo patito ed accumulato in inverno non basta al desiderio di pioggia fresca, rinfrescante, rilassante, benefica. Quindi l'augurio finale è che la pioggia nel “pineto” sia prossima e che il temporale d'estate ci aiuti a superare anche questi piccoli inconvenienti di percorso meteoropatici.

Marco D'Angelo

Dieci anni senza Don Libero

E' stato il parroco di Marischio dal 1954 al 2002, lasciando profondi segni nel paese: ne ripercorriamo il profilo in occasione dell'anniversario della scomparsa

di FERRUCCIO COCCO

Il 26 settembre 2022 ricorrono dieci anni dalla scomparsa di **don Libero Temperilli**. L'anniversario tondo è l'occasione per rinverdire il profilo di questo sacerdote che è stato parroco di Marischio per ben 48 anni (1954-2002), marcando un'epoca nel paese e lasciandovi segni profondi, pressoché unici, sia dal punto di vista spirituale che materiale.

Nei quasi sei secoli di storia documentata, soltanto don Domenico Angeloni (1848-1898) ha retto più a lungo di lui la parrocchia di San Sebastiano Martire.

Nato a Sefro (Mc) il 17 agosto 1920, don Libero frequenta il Seminario Regionale di Assisi ed è ordinato sacerdote nel 1945. Dopo esser stato parroco per circa otto anni a Caudino di Arcevia (1946-1954), il Vescovo di Nocera Umbra - monsignor Giuseppe Pronti - lo nomina parroco di Marischio, dove fa il suo ingresso il 12 dicembre 1954.

La sera stessa, don Libero annota a ricordo della giornata: «Solenne presa di possesso della Parrocchia. Piove. Tutta la popolazione è in attesa del nuovo parroco. Rappresenta il Vescovo, il vicario monsignor Becchetti don Domenico arciprete di Sassoferrato. Poche parole di saluto poi si celebra la Santa Messa. Tutti baciano le mani al parroco. La situazione materiale non è troppo rosea. La casa è cadente, la chiesa bisognosa di restauri».

Don Libero si rimbocca prontamente le maniche, è giovane e intraprendente, capisce che prima di tutto c'è una comunità da ricostruire nello spirito, fiaccato dalla guerra non troppo lontana, dall'orrore non ancora assorbito della fucilazione di don David Berrettini e dal richia-

mo di altre ideologie; un tessuto paesano che solo in parte il suo predecessore (e carissimo amico di Seminario) don Pietro Solvi aveva iniziato a ricucire.

Ma don Libero ha anche un'altra grande intuizione: che bisogna ripartire dalle "fondamenta", nel vero senso della parola, ovvero dal costruire e mettere a disposizione dei marischiani delle strutture idonee in termini di spazi e servizi (non solo religiosi) su cui poter crescere a livello spirituale e ritrovarsi come comunità.

Nel volgere di pochi anni, don Libero diventa un sorta di "prete del fare" o "del mattone", cambiando fisionomia alla parrocchia, al centro del paese e non solo.

Il 28 settembre 1956, nemmeno due anni dopo l'insediamento, già inaugura i restauri effettuati alla chiesa, completa la ristrutturazione e l'ampliamento della casa parrocchiale, realizza il nuovo teatrino/salone dove - acquistato il primo televisore in assoluto - la popolazione si riversa per vedere "Canzonissima", "Lascia o raddoppia?", "Campanile sera"... o le recite da lui stesso scritte.

Nel 1959 vengono fuse e ingrandite le campane.

Nel 1962 costruisce una chiesa a Ca' Maiano, che ne era sprovvista, intitolandola alla Madonna delle Grazie.

Realizza ex novo - e il 22 settembre 1968 inaugura - la palazzina davanti alla chiesa, destinata ad Asilo Infantile e Ricreatorio Giovanile (dove oggi si trova il Circolo).

Nel 1976 promuove un nuovo restauro alla chiesa.

Nel 1979 realizza la cappellina tutta in legno della "Madonna dei Giovani".

Ed è proprio ai giovani che, in questa fase, don Libero pensa principalmente. «La modernità è

entrata troppo in fretta nelle campagne - dice - e i genitori non erano preparati». E allora, mancando a Marischio delle strutture sportive, don Libero conferma il suo motto «chi fa da sé fa per tre», continua a sostituirsi alla latitanza delle amministrazioni comunali e tra il 1986 e il 1988 - sacrificando la vigna della parrocchia - costruisce il campo da basket e il campo da calcetto con l'obiettivo che «quest'opera porti i suoi frutti di educazione e di crescita spirituale per ragazzi e giovani».

Tra il 1992 e il 1993, poi, amplia ulteriormente (quasi raddoppia) la palazzina del Circolo.

E continua in progetti e migliorie alla chiesa e alla canonica (impianti, rosone, confessionale, aula per il catechismo...), un "tourbillon" di opere di cui solo di tempo, si ha piena consapevolezza per quantità e qualità.

«Grande lavoratore, accentratore, dotato di un sesto senso che lo porta alla meta prima degli altri - scriverà nel 2003 Marco Antonini su L'Azione a proposito di don Libero. - Imitato molte volte, ma sinceramente inimitabile, perché la sua cultura, la sua saggezza e la sua preparazione restano lontani, quasi irraggiungibili ai nostri tempi. Preciso, rispettoso, capace di fare gli interessi di un intero paese».

Nel 1993 trova un altro modo per fare più "comunità": crea un giornale tutto paesano, "Il Marischiotto", che - non esistendo ancora internet né i social media - a cadenza periodica è il collante per informare sulla vita religiosa della parrocchia, ma anche sull'attività di tutte le associazioni operanti a Marischio, fatti, curiosità ed eventi. La pubblicazione va avanti per diversi anni e da quelle colonne don Libero - eloquio e penna spesso graffianti - manifesta il suo pensiero anche al di fuori del pulpito, talvolta pungolando il suo gregge. «Marischio è un paese giovane - scrive nel 1993. - Le giovani coppie non fuggono più verso la città come negli anni Sessanta. Segno di vitalità e di benessere sono le molte villette. A valle si moltiplicano le fabbriche. Marischio cresce in buona salute e con un discreto benessere economico, però bisognerebbe dare uno sguardo anche fuori della porta, impiegare un po' di tempo per fare comunità. Quando ci si interessa dei problemi comuni al paese, cresce meglio anche la propria famiglia. Il "campanile"

dovrebbe ritornare (come è stato per tanti secoli) il faro di richiamo per sentirsi fratelli. Marischiani, tiriamoci su le maniche e... all'opera!».

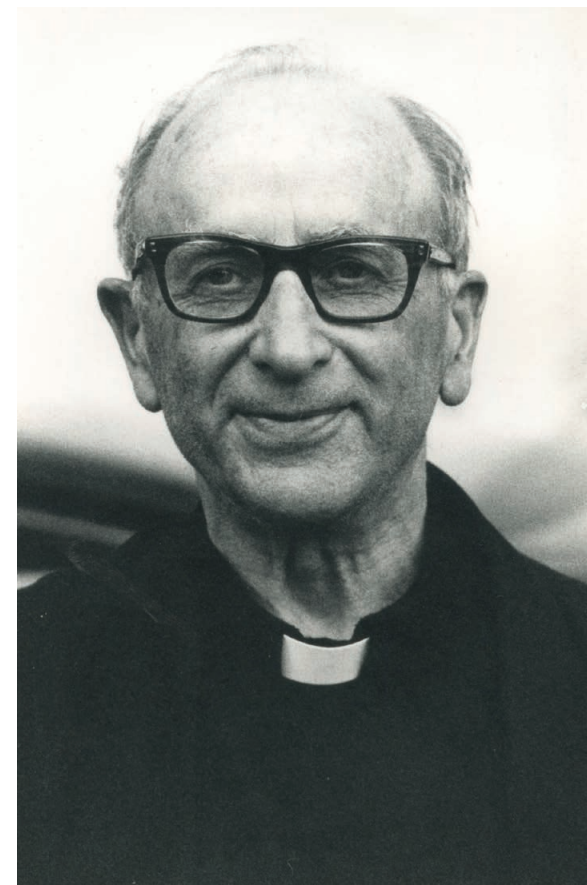
Fare, creare, realizzare, guardare avanti sono termini che continuano a ricorrere nei discorsi e nei pensieri di don Libero. «E' venuto il tempo di ricostruire il castello - scrive nel 1997. - Non quello delle pietre, ma quello delle braccia e delle menti. Molte cose i marischiani devono imparare a fare da sé, senza fidare troppo degli interventi esterni. Come? Non è facile dirlo. Bisogna essere inventivi».

Nel 1994, festeggiando i quarant'anni a Marischio, don Libero tira un po' le somme e calcola di aver celebrato in paese 295 battesimi, 348 cresime, 154 matrimoni, 224 decessi (peccato non conoscere il totale complessivo anche dei successivi

otto anni...) e ripensa ai giorni del suo arrivo nell'autunno inoltrato del 1954: «Mi avevano parlato tanto male di Marischio, ma ora posso dire che era un falso. Succede spesso che si dichiara cattivo chi non la pensa come noi. In questi anni abbiamo potuto fare insieme tante cose, senza eccessiva difficoltà».

Prete intransigente, è però abile a bilanciare la severità con il sorriso. E' autoritario, ma capace di dare piena fiducia a chi lo merita. E soprattutto è sempre disponibile ad ascoltare. Forma cattolicamente diverse generazioni nel segno della correttezza, dell'educazione, del rispetto e dell'integrità d'animo. Detesta il turpiloquio. E se qualcuno perde la giusta via, don Libero ammette: «La colpa, come il merito, non è tutta delle "pecore", ma anche del "pastore"».

Nel 1995 raggiunge i cinquant'anni di sacerdozio. «Di solito si usa fare un ricordino - scrive - ma io, come sempre, non voglio copiare e ho preferito fare una Missione popolare come dono



Don Libero Temperilli: 17 agosto 1920 - 26 settembre 2012

a tutti voi, con i padri missionari Bruno e Marcello passionisti, dal 12 al 26 febbraio».

Prossimo a lasciare la Parrocchia per anzianità, deve però rinviare l'appuntamento perché il terremoto del 1997 richiede ancora la sua presenza: chiesa e casa parrocchiale sono lesionate e necessitano di una nuova importante ristrutturazione che don Libero segue in prima linea fino alla conclusione dei lavori (nonostante una frattura al femore nel 1998), affiancato dal confortante arrivo di don Aldo Buonaio come vice parroco.

Il commiato, però, arriva inevitabile il 29 dicembre 2002: «Ho servito per 48 anni in questa Parrocchia di Marischio con semplicità e impegno - sono le parole di don Libero nella circostanza. - Da un punto di vista esteriore è notevolmente migliorata. Dal punto di vista spirituale è difficile fare un paragone fra il 1954 e il 2002. Le persone non sono pietre. Penso comunque che abbiamo mantenuto un livello discreto. Ho trattato tutti come famiglia e voi avete fatto altrettanto con me».

Trasferitosi a vivere a Fabriano alla Casa del Clero, don Libero continua ad officiare al Sacro Cuore e talvolta in Cattedrale, a collaborare intensamente con il nostro settimanale diocesano "L'Azione" e a dare sfogo alla sua passione "scultorea", organizzando anche una mostra nel 2010 intitolata "Arte come devozione".

Lascia questa vita terrena il 26 settembre 2012. E' sepolto nel cimitero di Marischio, sul prato.

Verrà ricordato durante la Santa Messa di domenica 25 settembre, a Marischio, alle ore 11.15.



Nel 1993 Don Libero crea "Il Marischiotto", giornale periodico del paese



22 settembre 1968: il Vescovo di Nocera, monsignor Giuseppe Pronti, benedice l'Asilo Infantile e Ricreatorio Giovanile di Marischio, voluto e realizzato da don Libero Temperilli (a destra nella foto)



SPORT

di DANIELE GATTUCCI

“Meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca” è la frase di Papa Bergoglio che oltre a racchiudere un profondo significato, sintetizza bene l'obiettivo della nona edizione della “Festa dello Sport” che ha il patrocinio della città di Fabriano, la collaborazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Asur AV2, la guida esperta della Consulta dello Sport e del Gruppo promotore, cioè coloro che hanno curato tutte le precedenti edizioni, sempre con il pieno sostegno dell'Avis Fabriano.

Nella sede avisina di via Mamiani, si sono ritrovati tutti gli attori di un rendez-vous d'assoluto valore, che domenica 18 settembre dalle ore 15 alle ore 19.30 avrà come location viale Moccia ed i due adiacenti Giardini Pubblici. Quaranta le associazioni sportive fabrianesi (e non solo) che animeranno il pomeriggio e permetteranno a tutti, bambini, ragazzi, giovani, adulti e nonni di scoprire e provare sport, giochi e attività. Due gli invitati d'eccezione, “Pompieropoli”, ossia i Vigili del Fuoco in quiescenza, ed un artista di strada le cui esibizioni coinvolgeranno in particolare i più piccoli.

Dal sindaco Daniela Ghergo al presidente dell'Avis Fabriano Sebastiano Paglialunga, da Leandro Santini, fiduciario di zona del Coni a Roberta Mancini, Eleonora Manoni e Alberto Ruggeri del Gruppo organizzatore, fino ai medici del Dipartimento di Prevenzione AV2 Daniela Cimini e a Luca Belli, sono arrivate parole di encomio ed esaltazione dedicate a questa dimostrazione pubblica che declina la parola sport nella accezione piena del termine e proprio la dottoressa Cimini ha auspicato e chiesto conforto nell'espertare in molte altre città questo genere di iniziative nelle quali Fabriano e davvero all'avanguardia.

La pratica sportiva racchiude in sé sacrificio, lealtà, spirito di gruppo, impegno, rispetto, concetti che plasmano il giovane sportivo per tutta la sua vita. La lealtà insegnerà a raggiungere gli obiettivi rispettando le regole, come il sacrificio che servirà per migliorare giorno dopo giorno le performance e trasformare la sconfitta come stimolo a migliorarsi, perché il talento è un privilegio per pochi e bisogna allenarlo scrupolosamente. Ma lo sport non è solo il raggiungimento di obiettivi sportivi, ma soprattutto è inclusione, appartenenza, disciplina, collaborazione, autostima e non da ultimo benessere fisico. Ecco quindi ben chiarito il concetto che ha permesso di costruire il programma: “La missione della Festa dello Sport oltre ad avere un corretto stile di vita è anche quella di avvicinare bambine e bambini, adolescenti e anche adulti alla pratica sportiva presentando alla città una festa che consenta una giornata di-



La presentazione della "Festa dello Sport 2022" presso la sede dell'Avis Fabriano

EVENTO

Nona edizione

Lo sport è in festa!

Appuntamento domenica 18 settembre di pomeriggio con 40 discipline presenti ai Giardini di Fabriano

versa coinvolgente e piena di allegria”. “Dopo due anni di pandemia - ha spiegato il sindaco Daniela Ghergo, dopo aver ringraziato sentitamente gli attori della Festa dello Sport - per l'impegno e la cura posta nella messa a punto dell'incontro” sottolineando che “quella che stiamo presentando è una festa di rinascita dello sport e dello spirito vincente di squadra e di comunità. Una festa dedicata alla salute della collettività da valorizzare anche perché Fabriano vanta oltre a tante eccellenze a livello nazionale in molte discipline, ben quaranta società sportive che toccano tutti gli ambiti del fare sport. Ci prepariamo a vivere un grande evento che avrà sicuro successo e grande partecipazione, grazie anche alla giusta scelta della location”.

Dal suo canto Leandro Santini ha dichiarato: “Ho avvertito una grande adesione di tutti gli attori che hanno partecipato a questa organizzazione con la novità concernente la location che

quest'anno, invece che negli impianti sportivi, coinvolge i Giardini Pubblici e viale Moccia, consentendoci di ospitare tutte le quaranta società sportive: determinante in tale scelta azzeccata l'apporto dell'Avis e dell'amministrazione comunale, oltre alla offerta del tutto gratuita della azienda Togni per la fornitura dell'acqua e del supermercato “Si con Tè” per la frutta.

Roberta Mancini, a nome del gruppo organizzatore ha rilevato: “Nove anni fa, con l'Ambito 10 abbiamo dato vita alla Festa dello Sport e nel tempo, con il passare delle edizioni, oltre ad innalzare la qualità dell'evento, grazie anche allo sviluppo delle conoscenze tra le società sportive siamo riusciti a dare corso ad un appuntamento come quello del 18 settembre che coniuga sport, salute, prevenzione e momenti ludici”.

La conferenza stampa è continuata con l'intervento della dottoressa Cimini: “La salute va a braccetto con lo sport, ogni occasione è buona per invitare,

come fatto dal presidente Paglialunga, le persone a donare. Noi come equipe ripetiamo la richiesta nella scuola presentando come fulcro del nostro programma la prevenzione, inserita ovviamente nel piano regionale, che guarda ai giovani come agli anziani con i quali recuperare un rapporto teso a far conoscere i tanti momenti che noi riserviamo alla vaccinazioni, agli screening sino ai programmi di sana alimentazione accoppiata con il movimento: ci auguriamo che la rispondenza così forte ai nostri messaggi come a Fabriano, si estenda pure alle altre città”.

Il dottor Luca Belli, dopo aver insistito sulla valenza della promozione dell'attività fisica, della alimentazione e prevenzione, ha concluso: “Nelle due nostre postazioni, distribuite nell'area della Festa dello sport, distribuiremo materiale informativo e come avvenuto nei precedenti incontri, parleremo con la popolazione, tanto che nell'ultima edizione siamo riusciti a scambiare rap-

porti con oltre mille persone, elemento che dimostra in toto la valenza della Festa dello Sport”.

Altrettanto significativo il discorso del presidente degli oltre 2.000 soci donatori della città, Sebastiano Paglialunga: “L'Avis di Fabriano è felicissima del patrocinio della Festa dello Sport per tantissimi motivi: è uno degli eventi più importanti dell'anno a Fabriano. L'Avis ha sempre puntato nel passato, lo farà nel futuro, sui giovani, sullo sport e sulle scuole. Questa manifestazione tende a far incontrare le associazioni sportive e il mondo giovanile soprattutto, senza tralasciare le altre fasce di età. Inoltre istituzioni come Asur e amministrazione comunale, vari enti quali Croce Rossa, Croce Azzurra, Ordine di Malta, faranno parte di questa manifestazione: insieme cercheremo di dare il massimo perché sia una giornata da ricordare e che dia slancio per iniziare le varie attività che partiranno proprio in questo periodo”.

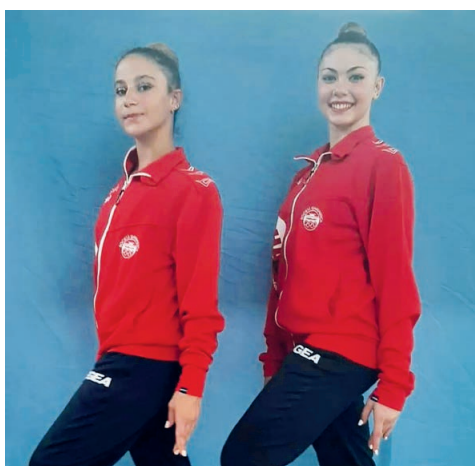
GINNASTICA

Fabriano ok nella prima tappa Gold Regionale a Fano

Approda a Fano la prima tappa regionale dei Campionati Gold Individuali e di Specialità. In pedana, già dal primo mattino di sabato, le ginnaste fabrianesi Allieve, Junior e Senior, una folla rappresentativa della Ginnastica

Fabriano, accompagnata dalle tecniche Lora Temelkova, Olga Hutseva e la nuova coreografa Albena. Nel Campionato Individuale Gold per le Allieve Ginnastica Fabriano in pedana con: Allieve 1 prima classificata

Victoria Bruno; Allieve 3 prima classificata Veronica Zappaterreni, seconda classificata Beatrice Rossi; Allieve 4 prima classificata Sofia Mereu; Junior 1 prima classificata Lara Manfredi, seconda classificata Anna Piergentili; Junior 2 prima classificata Gaia Mancini; Junior 3 prima classificata Lorjen D'Ambrogio; Senior prima classificata Talisa Torretti e seconda classificata Anais Carmen Bardaro. Nel Campionato di Specialità Ginnastica Fabriano in pedana con: Junior 3 Virginia Tittarelli prima classificata alle clavette e quarta posizione al cerchio; Senior Asia Campanelli prima classificata alle clavette e terza posizione al cerchio. La seconda



Nelle due foto, le portacolore della Ginnastica Fabriano nel campionato a Fano

(Bulgaria) le individualiste Team Italia Sofia Raffaeli, agente scelto delle Fiamme Oro Napoli e Milena Baldassarri, aviere dell'Aeronautica Militare, accompagnate dalle tecniche Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi, aviere capo dell'Aeronautica Militare. A partire dal 14 settembre scenderanno in pedana nel trentanovesimo Campionato del Mondo di Ginnastica Ritmica, già qualificante per Parigi 2024. Il Campionato del Mondo sarà trasmesso in diretta su Rai Sport.

Ginnastica Fabriano

Calcio a 5: Cerreto sconfitto

La Chemiba Cerreto d'Esì, neopromossa in serie B, è stata superata per 2-4 dal Cus Ancona nel primo turno della Coppa di Divisione. Per i cerretesi, sono andati in rete Bikaj e Casoli. Questa la formazione schierata da mister Paolo Amadei: Mosciatti Matteo, Neitsch Gustavo, Di Ronza Simone, Cinconze Elia, Essaghir Ghazi Elias, Graziano Luigi, Bikaj Enrico, Casoli Davide, Pascolini Giacomo, Stazi Gianmarco, Tamburrino Federico.

L'esordio nel campionato di serie B è previsto per sabato 1 ottobre contro il CusAncona ore 16

f.c.



BASKET

Serie B - SuperCoppa

La Ristopro cala alla fine

Da +17 alla sconfitta e all'eliminazione

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano viene rimontata dalla Luciana Mosconi e saluta la Supercoppa al primo turno. La prima partita ufficiale della stagione regala un esito rocambolesco e vede i cartai uscire a mani vuote nonostante per 35' tengano le mani sul match. Le incognite fisiche di inizio preparazione affiorano tutte nel finale, quando Fabriano finisce progressivamente la benzina e Ancona risale fino al sorpasso siglato da Ciribeni con la tripla a dodici secondi dal termine, nel quale si configura anche l'unico vantaggio dorico di serata. «È stata una partita vera. Nonostante per tre quarti abbiamo tenuto un buon ritmo e trovato soluzioni positive anche contro difese tattiche, nel momento della loro rimonta non siamo riusciti a trovare risposte efficaci né in attacco né in difesa. C'è tanto lavoro da fare, guardiamo alle prossime settimane con fiducia per prepararci al meglio quando ci saranno i due punti in palio», ha commentato al termine coach Daniele Aniello. Le buone notizie per il tecnico biancoblu arrivano comunque dalla qualità espressa dai suoi nei primi tre quarti. Fabriano va subito al comando, con le due triple di Centanni che fanno 13-6 dopo 3'. La Mosconi resta incollata con Ambrosin e Ciribeni (23-22 al 9'), i cartai tengono però sempre la testa avanti e ripartono forte con Fall che catturerà 12 rimbalzi nei primi 20'. Petracca incide dalla panchina,

RISTOPRO FABRIANO 82
LUCIANA MOSCONI ANCONA 84

RISTOPRO FABRIANO - Papa 9 (3/4, 0/1), Centanni 13 (2/5, 2/11), Stanic 14 (1/2, 4/8), Fall 10 (4/8), Verri 14 (0/1, 3/6), Cola, Petracca 12 (2/3, 2/8), Gianoli 5 (2/2), Carsetti ne, Gulini 3 (1/2 da tre), Azzano 2 (1/1, 0/1), Onesta ne. All. Aniello

LUCIANA MOSCONI ANCONA - Petrilini ne, Panzini 7 (0/3, 2/7), Piccionne, Carnovali 3 (0/2, 1/5), Calabrese 10 (2/5, 2/4), Czoska, Tambourne, Bedin 8 (3/6), Ciribeni 20 (4/8, 3/6), Tourè 8 (1/3, 2/3), Ambrosin 16 (4/9, 1/1), Giombini 12 (3/5, 1/4). All. Coen

PARZIALI - 25-23 al 10', 45-36 al 20', 63-53 al 30', 82-84 finale



Nicolas Stanic in azione (foto di Marco Teatini)

ma il copione si ripete e Ancona non molla con Tourè e la tripla di Panzini (32-30 al 15'). Dalle folate offensive di Fabriano scaturiscono le triple di Verri e Petracca, oltre al dominio di Fall sotto i cristalli (45-36 al 20'), e il gap si amplia a +13 nella terza frazione col cesto di Stanic. Ancona si affida alla panchina per restare in corsa, col baby Calabrese come lieta notizia per coach Coen, però la Ristopro sembra avere saldamente tutto in mano e inizia il quarto finale spingendo sull'acceleratore coi canestri del 19enne Gianoli e la tripla di Verri che allunga a +17 (72-55 al 33'). La Mosconi appare alle corde, ma Ambrosin la tiene in piedi e qui

parte l'incredibile rimonta perché nel frattempo a Fabriano si manifesta tutta la stanchezza: Stanic e Papa tengono i suoi a +7 a 2'30" dalla fine, ma l'inerzia è scivolata tutta in mano di Ancona che con Giombini, Tourè e infine la tripla di Ciribeni sorpassa. Centanni e Papa falliscono l'ultimo tentativo e Fabriano esce dalla Supercoppa. In vista del debutto in campionato del 2 ottobre contro Empoli, i biancoblu riprogrammeranno altre amichevoli, oltre a quelle già definite del 21 settembre a Civitanova (C Gold) e del 24 settembre sul campo dell'Halley Matelica.

L'Halley Matelica non completa la rimonta ed esce

Si ferma al primo turno la marcia della Halley Vigor Matelica nella Supercoppa di serie B. I biancorossi escono sconfitti 74-69 dal PalaSojourner di Rieti per mano della Real Sebastiani. La partenza non è delle migliori: parziale di 13-3 e timeout obbligato per coach Cecchini. La squadra risponde presente con la tripla di Riccio e il canestro di Seck. Halley che si ritrova a -2 a 4 minuti dalla fine del quarto. Negli ultimi quattro minuti di partita i matelicesi provano a restare in scia ma nonostante ciò chiudono il quarto sotto di nove, 23-14.

Il secondo quarto sembra essere la fotocopia del primo: la Halley subisce un parziale di 8-3, il punteggio sul 31-18, obbligando coach Cecchini a chiamare un altro time-out. La squadra risponde bene e piazza un mini break. Parziale di Rieti di 9 punti che obbliga i vigorini ad alzare il ritmo per rimanere in partita sul 40-29. Canestro di Tomasini allo scadere del quarto che manda Matelica negli spogliatoi sotto di 13 punti, 42-29. Vigorini che escono bene dall'intervallo da un punto di vista offensivo segnando 11 punti, un po' meno da un punto di vista difensivo che permettono alla squadra laziale di mettere a segno 7 punti. La Halley continua a restare in scia a Rieti sul 49-42. L'attacco matelicese continua a girare bene tanto che arrivano anche due triple di Enihe, 58-51. Super finale di quarto di Riccio che a 30 secondi dalla fine regala due punti a Polselli ed infine si carica la squadra sulle spalle segnando con un sottomano alla scadere: 58-55 il pun-

REAL SEBASTIANI RIETI 74
HALLEY MATELICA 69

REAL SEBASTIANI RIETI - Mastrangelo 21, Tomasini 17, Pavicevic ne, Paesano 7, Contento 11, Piccin, Matrone 4, Piazza, Nuhanic ne, Ceparano 2, Okijevic, Spanghero 12. All. Cecchini

HALLEY MATELICA - Provvienza 4, Fianchini ne, Mentonelli 2, Brugnola ne, Seck 11, Vissani 3, Gallo 11, Caroli 5, Polselli 2, Riccio 15, Paglia 3, Enihe 13. All. Dell'Agnello

PARZIALI - 23-14 al 10', 42-29 al 20', 58-55 al 30', 74-69 finale

teggio prima degli ultimi 10' di gara. I biancorossi iniziano al meglio l'ultimo quarto, alzando di gran lunga l'intensità difensiva e obbligando la squadra reatina a diversi errori. Vigor che agguanta il risultato a quota 58 con una tripla di Gallo, nonostante Tomasini firma in solitaria un break. L'emorragia viene fermata dall'1/2 ai liberi di Provvienza. I matelicesi non ci stanno e trainati da un coast to coast di Gallo si trovano a meno -4, il tabellone recita 65-61. La Halley non molla e piazza un mini parziale di 6 punti. Penetrazione di Enihe a 30 secondi dalla fine che porta la Vigor a -2 da Rieti. Si spende il fallo, mandando ai liberi Spanghero, che fa solo un 1/2 regalando così il sogno dell'overtime ai nostri ragazzi. L'ultimo tiro però si spegne sul ferro. Vince Rieti, ma è stata una ottima Halley.

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder: i primi test

Prosegue la preparazione della Halley Thunder Matelica in vista dell'inizio del campionato, previsto per sabato 8 ottobre in casa con La Spezia. Mercoledì 14 settembre, oltre i nostri tempi di stampa per fornire un resoconto, le ragazze di coach Orazio Cutugno hanno affrontato in amichevole al PalaChemiba di Cerreto le neopromosse Panthers Roseto. Seguiranno altri test: sabato 17 settembre a Umbertide, poi sabato 24 e domenica 25 settembre torneo a Campobasso con la locale formazione di A1, la Dinamo Sassari (anch'essa di A1) e ancora con le Panthers Roseto.

Ferruccio Cocco

Coach Orazio Cutugno (foto di Marco Teatini)



BASKET

Serie D

Anche la "Vigor bis" in preparazione

Dopo la prima squadra, anche il gruppo unico Serie D-Under 19 della Halley Vigor Matelica si è radunato per l'inizio della nuova stagione. A rappresentare la società la presidentessa Monica Sonaglia, ma non sono voluti mancare anche il patron di Halley Informatica Giovanni Ciccolini e l'assessore allo sport Graziano Falzetti. A fare gli onori di casa è stata ovviamente la presidentessa: «Oggi ha inizio, sia per me che voi, un'avventura del tutto nuova, dalla quale ci aspettiamo degli ottimi risultati - ha rimarcato Sonaglia - l'aspettativa è che i "senatori" della squadra siano da faro per i giovani della nostra Under 19, soprattutto ci aspettiamo che facciate bene, che onorate la maglia dando sempre il massimo, rispettando sia i compagni che gli avversari». Ha proseguito così Falzetti, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale: «Voi

dovete essere da esempio per tutti i ragazzini matelicesi, essere fieri di giocare per questa squadra e per questa città - ha detto l'assessore allo sport - ovviamente uno speciale ringraziamento va anche a tutta la famiglia Ciccolini, che da quasi mezzo secolo permette alla città di Matelica di partecipare ad importanti campionati sportivi». Infine l'intervento del main sponsor Giovanni Ciccolini: «Sono voluto essere presente questa sera solamente perché, in comune accordo con la società, vogliamo dare un cambio di passo alla vostra attività - ha detto il patron di Halley Informatica - la Serie D è una dimensione adeguata per questa realtà, ma credo fortemente che questa squadra non debba essere un sottoprodotto, bensì un puntello da cui si possano sfornare dei futuri talenti per la nostra prima squadra».

Uisp: corsi di ginnastica per chi ha più di 50 anni

La Uisp di Fabriano organizza con inizio il 19 settembre, corsi di ginnastica per chi ha più di 50 anni presso la palestra vecchio palazzetto (lato via Dante) lunedì e giovedì negli orari 10-11 e 16.50-17-50 seguiti dall'istruttrice Stefania Possanza e presso la palestra Mazzini martedì e venerdì negli orari 17-18 e 18-19 seguiti dall'istruttrice Anna Maria Vivoli. Per una migliore organizzazione dei gruppi (minimo 15 persone per corso) e dei relativi orari di svolgimento delle lezioni occorre iscriversi presso la sede Uisp in via Cavallotti, 45 anche tramite comunicazione telefonica allo 0732 251810 o ai dirigenti Mauro Pistilli 333 2691716, Renzo Bernardoni 348 2857298 e Armando Stopponi 342 8046565 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12.

• In occasione della Festa dello Sport di domenica 18 settembre, a partire dalle ore 15 presso Parco Regina Margherita, la Uisp sarà presente e organizzerà passeggiate guidate sul fiume Giano con gruppi di 20/25 persone. Orari partenza gruppi: 15.30-16.10-16.50-17.30-18.10. Prenotazioni presso la postazione Uisp presso la Festa dello Sport.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: un punto senza emozioni

Il Fabriano Cerreto inizia il campionato di Eccellenza pareggiando 0-0 a Fossombrone. La squadra di Francesco Farsi porta a casa un punto dal "Bonci" contro i metaurensi che a loro volta mirano a un campionato ambizioso.

La partita è equilibrata in tutti i 90' e il pareggio appare il verdetto più corretto. Nel primo tempo parte meglio il Fossombrone sul piano del gioco, ma il Fabriano Cerreto si difende senza mai rischiare e poi sale progressivamente di tono disputando una seconda metà di prima frazione convincente.

Privi dell'infortunato Gabrielli e con Stortini recuperato solo per la panchina, Lispi e compagni producono anche un paio di giocate in velocità interessanti, come quella di Crescentini a sinistra che aziona il tiro di Magnanelli, terminato di poco a lato, e l'accelerazione di Montagnoli neutralizzata dalla difesa locale.

Il Fossombrone spaventa la retroguardia biancorossonera con Lorenzo Pagliari, imbeccato dalla combinazione Pandolfi-Palazzi, ma Santini risponde presente e respinge.

La squadra di Farsi sale nella ripresa e si fa vedere dalle

parti di Marcantognini con Montagnoli, su cui respinge il portiere, e Mengali che mette di poco a lato di testa. Lo 0-0 non si schioda e per il Fabriano Cerreto arrivano ora due incontri ravvicinati con la Jesina: domenica 18 settembre alle 15.30 all'Aghetoni si disputerà la seconda giornata di campionato e poi mercoledì 21 settembre alla stessa ora al Carotti di Jesi avrà luogo il ritorno di Coppa Italia. Per effetto del 2-2 maturato a Fabriano, la squadra di Farsi per avanzare al secondo turno dovrà pareggiare realizzando almeno tre gol oppure vincere. l.c.

FOSSOMBRONE 0
FABRIANO CERRETO 0

FOSSOMBRONE - Marcantognini, Spaccacocchi (78' Mea), Camilloni, Bucchi, Rossetti, Urso, Palazzi (70' Fraternali), Pandolfi, Del Sante (75' Conti), Procacci (80' Loberti), L. Pagliari (86' Codignola). All. Fucili

FABRIANO CERRETO - Santini, Carnevali (73' Gubinelli), Crescentini, G. Pagliari, Lucarino, Lispi, Barilaro, Nunzi (73' Bartilotta), Mengali, Montagnoli (80' Di Nicola), Magnanelli. All. Farsi

SONO USCITI I PRIMI DUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI: FATTI, PERSONAGGI, CURIOSITÀ

LIBRI DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE
SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO

di **DON PIERLEOPOLDO PALONI**

potete trovarli nella redazione
de L'Azione
e nelle frazioni interessate

• **ANNALI**
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina
EURO 20,00

• **ANNALI**
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere
EURO 20,00

